Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 settembre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 148 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI INIZIA LA «TAPPA AMERICANA» DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Questa sera Saragat e Johnson si incontrano alla Casa Bianca

L'arrivo del Capo dello Stato a Washington sarà trasmesso dalla TV via satellite in Italia
Una serie di colloqui «al vertice» e a livello ministeriale fra il Segretario Rusk e Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

Il Presidente della Repubblica accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani giunge domani a bordo di un aereo dell'Alitalia nella capitale americana per una serie di incontri con il Presidente Johnson.

Anche negli Stati Uniti Saragat riscontrerà di quanta stima sia circondata la sua persona, come in Canada, il «New York Times» nell'annunciare l'arrivo ieri salutava il Presidente italiano come «l'uomo che ha avuto un grande ruolo nel mantenere l'Italia nell'ambito democratico negli anni cruciali seguiti alla seconda guerra mondiale».

L'autorevole giornale, che attribuisce in gran parte a Saragat il merito di aver «ricondotto il partito di Nenni non solo entro l'area democratica ma anche in una coalizione di centro sinistra guidata dalla Democrazia Cristiana, «ricorda che il Governo italiano subito prima dell'inizio del viaggio presidenziale ha riaffermato che la NATO costituisce «fondamentale garanzia di sicurezza e di pace».

Il «New York Times», inoltre, nota che esiste da parte degli americani la tendenza a «dare per scontata» la fedeltà atlantica dell'Italia.

Nella prospettiva della fiducia goduta da questa parte dell'Atlantico da Saragat si comprende come l'annuncio di una visita presidenziale nell'Unione Sovietica l'anno prossimo sia stata accolta molto favorevolmente da parte della Casa Bianca.

Al Dipartimento di Stato si osserva come già un altro Capo di Stato italiano abbia fatto visita a Mosca, senza che la posizione italiana nell'ambito occidentale ne risultasse spostata.

Si afferma che la persona del nostro Presidente merita tale e tanta fiducia che un tale annuncio viene visto da qui come un altro contributo sulla strada della sempre migliore comprensione tra l'Oriente e l'Occidente. L'Italia, si dice, ha un suo ruolo nel costruire ponti (bridgebuilding) tra le due aree, e la persona di Saragat gode della piena fiducia del Governo americano proprio in questo senso.

Anche se la visita del Presidente italiano non viene considerata come «visita di Stato» ufficiale, il Governo americano accoglie Saragat con molte delle cerimonie riservate ad un Capo di Stato in visita ufficiale.

Formalmente la presenza di tre giorni a Washington di Saragat viene descritta come «incontro» con Johnson, tuttavia, dopo il suo arrivo il Presidente italiano sarà accolto alla Casa Bianca da Johnson, al suono degli inni nazionali, 21 salve di cannone e la rassegna delle guardie d'onore.

Inoltre, Saragat sarà ospite alla Blair House, la residenza riservata agli ospiti del Presidente americano, a breve distanza dalla Casa Bianca. Johnson ha anche voluto che una particolare solennità fosse data al pranzo da lui offerto in onore di Saragat martedì sera alla Casa Bianca per festeggiare il sessantanovesimo compleanno del nostro Presidente.

Saragat, alla presenza di Fanfani, e Johnson avranno un colloquio lunedì e uno martedì. Si ritiene che i due Capi di Stato tratteranno per linee generali dei maggiori problemi internazionali del momento. Lasciando da parte le questioni bilaterali che saranno invece oggetto di incontri tra Fanfani e il Segretario di Stato Dean Rusk. Il programma ufficiale non prevede nessun incontro privato tra Rusk e Fanfani, ma si dà per scontato che esso avverrà.

Probabilmente Saragat esporrà a Johnson le sue opinioni su problemi scottanti quali quello del Vietnam e del Medio Oriente, e parlerà pure delle reazioni dell'opinione pubblica italiana alla politica governativa in questi campi. A sua volta Johnson, esporrà il punto di vista americano sui medesimi argomenti, e farà un panorama generale sulla politica americana nel mondo.

Particolare rilievo dovrebbe ricevere la questione del Medio Oriente, in quanto ci si rende conto qui in America che il conflitto arabo-israeliano assume una importanza speciale per l'Italia data la vicinanza geografica, e le preoccupazioni causate dalla prolungata chiusura del Canale di Suez.

I problema della non proliferazione nucleare verrà esaminata in dettaglio da Fanfani e Rusk, che coglierà con piacere l'occasione di sentirsi esposte direttamente le riserve e le preoccupazioni del Ministro nei riguardi del testo di trattato concordato da Unione Sovietica e Stati Uniti. Occorre notare che proprio su questo argomento si è delineata l'unica notevole divergenza di posizione tra il Canada e l'Italia nei colloqui di Ottawa, a causa del fatto che il Canada è Paese produttore di uranio, per cui lo sviluppo di un'industria nucleare a scopo pacifico vi presenta problemi tutti diversi che in Italia.

Il rilievo che a Washington viene dato alla visita del Presidente italiano attesta l'importanza di questa fase del lungo viaggio di Saragat, che si svolge lungo un itinerario in cui vi, rilevanti e anche idealmente determinanti sono gli interessi italiani.

L'arrivo del Presidente Saragat a Washington sarà teletrasmesso in cronaca diretta via satellite in Italia.

Sarà la prima trasmissione transoceanica della visita di un Capo di Stato al Paese interessato.

La trasmissione avverrà per cavo fino ad Andover nel Maine quindi ad un satellite sullo Atlantico, e ricevuta in Italia, tramite il ripetitore del Fucino.

Oggi il Presidente della Repubblica Saragat è giunto in aereo alla base aerea militare di Chatham, per un soggiorno privato nella provincia canadese del New Brunswick.

L'aereo militare con a bordo il Presidente e il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani, è giunto alle 13.50 locali. Era ad attendere l'ospite il presidente della Commissione per l'energia elettrica della provincia, Craham Crocker, in rappresentanza del Governo.

Il Presidente ha lasciato immediatamente l'aeroporto diretto nell'alta valle del fiume Miramachi dove trascorrerà quasi due giorni di riposo.

E. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Toronto — Il Presidente Saragat, il Ministro degli Esteri Fanfani ed il Sindaco di Toronto al ricevimento nel salone «Elisabetta» del Municipio. In primo piano una guardia canadese

ASSURDA TRAGEDIA IN UNA CITTA' DELL'ANATOLIA

Strage in uno stadio turco 40 morti e oltre 600 feriti

Un gol contestato nel corso di una partita di calcio di seconda serie ha provocato una furibonda e selvaggia rissa fra gli spettatori a Kayseri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 17

Un'autentica esplosione di follia collettiva ha provocato oggi una strage, durante un incontro di calcio allo stadio di Kayseri, nella Turchia centrale. Le prime notizie giunte a Istanbul parlano di 40 persone uccise e di altre seicento ferite, cifre queste ottenute attraverso una dichiarazione ufficiale, ma le cifre da un successivo controllo potrebbero dimostrarsi anche inferiori al vero bilancio della sciagura.

Un goal contestato, un futilissimo incidente più che frequente nel gioco del calcio, è stato la scintilla di un tumulto generale, che la polizia non è stata in grado di controllare, e poi di una selvaggia ressa ai cancelli. E' stata proprio la ressa di coloro che volevano allontanarsi dallo stadio, trasformato in un campo di battaglia, che ha provocato l'altissimo numero di vittime.

All'incontro, che vedeva di fronte due squadre di «serie B», il Kayseri e il Sivas, assistevano circa diecimila persone: una buona metà erano giunte a Kayseri da Sivas, città situata circa 200 chilometri a Nord-Est dalla prima. Un tale trasferimento in massa di tifosi si giustifica con la tradizione di rivalità sportiva esistente tra queste due città dell'Anatolia, situate in una regione dove il tifo calcistico può costituire un diversivo alle disagiate condizioni economiche di una regione largamente sottosviluppata.

E' stata la prima rete dell'incontro, segnata da un giocatore del Kayseri, a provocare l'ira degli spettatori giunti da Sivas. I tifosi delle due squadre erano divisi in tribune diverse, misura che si adottò per evitare l'esplosione di incidenti sugli spalti. Ma questa volta la precauzione non è bastata: dalle tribune del Sivas sono partite prima proteste, poi ingiurie, infine una sassaiola violentissima contro le tribune dei tifosi del Kayseri.

Mentre gli agenti si precipitavano verso le tribune degli «ospiti», per frenare i più facinorosi, gli aggrediti rispondevano alla sassaiola, e gruppetti di scalmanati scendevano sul terreno per affrontarsi direttamente. Quelli che ancora non avevano perso del tutto la testa cercavano di calmare gli animi; ma era troppo tardi.

La folla, per non essere colpita dai sassi o presa a pugni, ha cominciato a questo punto a dirigersi verso l'uscita: ed è stato il disastro. La polizia, tutta impegnata nel compito di separare i rissanti, non ha potuto far nulla per evitare il movimento massiccio della folla: un cancello è stato aperto: una fiumana di gente vi si è diretta, e qui si è verificata la tragica dinamica della ressa.

Quelli che si sono trovati nelle vicinanze del cancello sono stati schiacciati tra coloro che riuscivano lentamente a uscire e la massa che, alle spalle, premeva disordinatamente, senza affatto rendersi conto di quanto stava accadendo pochi metri innanzi. E' stato così che decine e decine di persone sono state calpestate e soffocate.

Gli incidenti sono proseguiti a Kayseri, fuori dello stadio: si sono verificati scontri per le vie tra bande di tifosi e agenti. Come se quanto successo nello stadio non fosse stato abbastanza, bande di teppisti si sono abbandonate ad atti vandelici, rovesciando automobili e provocando altri danni a proprietà pubbliche e private.

Per far cessare la assurda battaglia le forze di polizia e l'esercito hanno dovuto far uso delle armi. In uno dei più violenti episodi dopo l'intervento della truppa i soldati hanno addirittura caricato alla baionetta un gruppo di oltre trecento tifosi di Sivas, molti dei quali sono pertanto stati feriti dalle forze dell'ordine. Peraltro nessun altro sistema sarebbe riuscito a far cessare i combattimenti ed a ristabilire la calma.

Tutti i medici di Kayseri, città che conta quasi mezzo milione di abitanti, sono stati «precettati» per la assistenza ai feriti e il Primo Ministro Suleyman Demirel, consultatosi con il Ministro dell'Interno Faruk Sukan, ha dato ordini perchè le autorità militari della regione anatolica attuino, anche senza proclamazione ufficiale, il coprifuoco a Kayseri. Il «tifo calcistico» specie nel campionato di seconda divisione, è diventato un problema in Turchia dove spesso si verificano gravi incidenti. Due settimane fa a Bolu uno spettatore è stato ucciso e tre hanno riportato gravi ferite nel corso di una battaglia nello stadio e domenica scorsa tredici persone sono rimaste ferite a Afyon. Il Ministro dello sport, Kamil Ocak, ha dichiarato questa sera ad Ankara che potrebbe anche abolire il campionato di seconda divisione.

Successivamente si è appreso che quando la notizia dei disordini di Kayseri è giunta a Siva, che si trova a circa centosessanta chilometri di distanza, gruppi di esagitati hanno cominciato ad attaccare le auto recanti la targa della provincia «nemica». Tre automobili sono state rovesciate, chi le occupava è stato malmenato e quindi i veicoli sono stati incendiati. Al confine tra le due province sono stati inviati reparti di truppe motorizzate.

A ore di distanza dalla tragedia, la situazione non è ancora completamente chiarita: l'agenzia ufficiale Anatolia afferma — come abbiamo detto — che un calcolo fa ammontare a 40 il numero dei morti. Altre notizie di stampa parlano però di non meno di 46 morti. Molti feriti sono deceduti prima di arrivare in ospedale.

Da fonte ufficiale si apprende che in seguito agli incidenti odierni di Kaiseri il Premier turco Demirel ha deciso di rinviare di 24 ore la sua partenza per un viaggio nell'Unione Sovietica.

Gli incidenti odierni di Kayseri ricordano la spaventosa strage occorsa nel maggio di tre anni fa a Lima, nel Perù, dove trecento persone perdettero la vita e oltre cinquecento furono ferite per i disordini esplosi nel corso dell'incontro internazionale di calcio tra l'Argentina e il Perù: quella volta gli incidenti esplosero perchè l'arbitro aveva negato la validità di un goal segnato dai locali. La strage di Lima fu la più spaventosa occorsa durante una partita di calcio.

Nel 1946, trentatrè persone morirono e 500 furono ferite in una ressa a Bolton, in Inghilterra, durante la partita tra il Bolton Wanders e lo Stoke City.

A. P.

RIVELAZIONI CLAMOROSE SUL MANCATO RATTO DI SABATO ALL'AEROPORTO DI LONDRA

È un fisico spaziale il giovane russo che i sovietici hanno tentato di rapire

Fu preso da quattro uomini in una via: qualcuno lo sentì gridare aiuto e avvertì Scotland Yard
Il Governo britannico ha inviato a Mosca un'energica nota di protesta per la grave violazione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'Incaricato d'affari sovietico Vladimir Vasev all'uscita dal Foreign Office dove ha ricevuto l'energica nota di protesta inglese per il tentato rapimento del fisico Tkachenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Il drammatico mancato rapimento del giovane venticinquenne Vladimir Tkachenko — trascinato a viva forza da quattro uomini dentro un'automobile dell'Ambasciata sovietica mentre camminava ieri pomeriggio per la centralissima Bayswater Road, ridotto in stato di semi-incoscienza con dei tranquillanti per impedirgli di resistere, spedito a tutta velocità all'aeroporto, caricato di peso su un «TU 104» in partenza per Mosca e poi liberato all'ultimissimo istante solo grazie al tempestivo intervento degli agenti di Scotland Yard, che hanno fatto irruzione sulla pista a sirene spiegate con alcune automobili circondando l'apparecchio che aveva i motori già accesi e impedendogli di prendere il largo — minaccia di dare origine a un clamoroso incidente diplomatico fra la Granbretagna e l'Unione Sovietica.

Il Governo di Londra ha inviato a Mosca un'energica nota di protesta, nella quale si deplora la grave violazione della libertà personale del Tkachenko, commessa da funzionari dell'Ambasciata russa facendo uso dei privilegi diplomatici per garantirsi l'impunità. Nella nota, che è stata trasmessa dal Foreign Office, si parla di «condotta illegale e oltraggiosa» dei diplomatici sovietici a Londra e si richiedono dal Cremlino scuse immediate.

Dal canto loro, le autorità moscovite, secondo indiscrezioni giunte a Londra in serata, si accingono a replicare con una nota redatta in termini assai duri, nella quale l'episodio Tkachenko viene fatto passare per una «provocazione» organizzata dagli inglesi che, secondo Mosca, anzichè liberare — come hanno testimoniato decine di testimoni oculari che sono stati spettatori del rapimento — un individuo inerme che chiedeva aiuto a gran voce, avrebbero addirittura impedito con la violenza il rimpatrio di un cittadino sovietico, che si accingeva a partire di sua spontanea volontà perchè «ammalato di mente» e bisognoso di urgenti cure mediche.

Nuovi particolari sono intanto venuti alla luce su Vladimir Tkachenko. Non si tratta, come i russi avevano tentato di far credere in un primo momento, di un qualsiasi studente universitario venuto in Inghilterra per uno scambio culturale, ma di un giovanissimo fisico della Accademia delle scienze di Mosca, che era stato invitato dall'Università di Birmingham a compiere delle ricerche sul comportamento dei metalli e dei gas a bassissima temperatura, nel quadro di un accordo esistente fra i due Paesi. Le ricerche sulle basse temperature sono di particolare importanza nel campo aerospaziale e missilistico.

Il professor P. D. Moon, preside della facoltà di fisica dell'Università di Birmingham, ha dichiarato: «A quanto mi risulta, il dott. Tkachenko non ha mai sofferto di nessun disturbo, mentale o di altra natura. Certamente, è un ottimo fisico e si capisce che i russi desiderino che torni a Mosca».

Mentre si sta indagando sui moventi che possono avere indotto i sovietici a organizzare il fallito «sequestro» del Tkachenko, la polizia ha potuto ricostruire con maggiore esattezza il modo in cui si sono svolti i fatti nel pomeriggio di ieri.

Verso mezzogiorno, una chiamata di un privato cittadino informava Scotland Yard che lungo l'affollatissima Bayswater Road che fiancheggia Hyde Park, quattro uomini dopo aver trascinato di peso dentro una macchina un giovane sui venticinque anni che gridava «Aiuto, Polizia!» con un accento straniero, erano scomparsi a gran velocità in direzione della autostrada che conduce all'aeroporto internazionale di Londra. Decine di testimoni, successivamente, telefonavano alla Polizia, fornendo pure la targa dell'automobile di cui si erano serviti i rapitori. Un rapido controllo permetteva a Scotland Yard di accertare che si trattava di una delle macchine usate dall'Ambasciata sovietica e una dozzina di ufficiali della «Special Branch», avvertiti per via radio, si ponevano all'inseguimento dell'auto.

Questa, nel frattempo, era arrivata all'aeroporto di Heathrow, preceduta da una telefonata dell'Ambasciata sovietica, il cui funzionario aveva richiesto agli addetti al controllo dei viaggiatori in partenza di esentare dalle formalità doganali un passeggero gravemente ammalato, allo scopo di non fargli perdere il volo per Mosca dove avrebbe dovuto essere sottoposto a urgenti cure mediche.

Arrivata davanti al posto di controllo che dà accesso alle piste dell'aeroporto, la macchina con a bordo il Tkachenko proseguiva senza fermarsi e il fisico, che secondo quanto hanno dichiarato più tardi i funzionari dello «Home Office», tentava debolmente di protestare dando l'impressione di essere stordito con qualche droga, veniva caricato di peso a bordo del «TU 104» in partenza per Mosca, che ritirava la scaletta di imbarco accendendo i motori per dirigersi verso la pista di rullaggio.

La manovra del pilota russo, però, riusciva soltanto a metà per l'intervento delle auto di Scotland Yard, che circondavano l'aereo costringendo il pilota a fermarsi.

Alla fine, dopo una colluttazione fra il personale di bordo e gli agenti britannici, che insistevano perchè il Tkachenko fosse sbarcato dall'aereo per accertamenti, i sovietici si arrendevano e il fisico, accompagnato da una giovane donna che si ritiene sia la moglie, veniva trasferito su un'autoambulanza presso l'infermeria dell'aeroporto e più tardi riportato a Londra, dove è stato preso in cura dai medici in una località che non è stata rivelata.

Il console sovietico a Londra ha protestato per la mancata partenza del fisico russo che, a suo avviso, sarebbe stato trattenuto in Inghilterra contro la sua volontà.

Dell'incidente sono stati informati il Ministro degli Esteri George Brown e il Ministro degli Interni Jankins. Da parte sovietica, non è stata data alcuna notizia del mancato rapimento. Il «TU 104» proveniente da Londra è atterrato a Mosca con circa quattro ore di ritardo e le autorità russe si sono limitate a dichiarare che l'apparecchio era stato attardato a causa del maltempo.

Vice

LA SITUAZIONE

Conclusa la prima parte del suo viaggio con la visita nel Canada, si apre in giornata per il Presidente della Repubblica Saragat, la seconda e più impegnativa parte dal punto di vista politico: quello della visita negli Stati Uniti, dominata dagli incontri di Saragat con Johnson alla Casa Bianca.

Saragat è così il terzo Capo dello Stato italiano che visita ufficialmente la capitale americana. In precedenza c'erano stati anche Gronchi e Segni.

Quello odierno, peraltro, non è il primo colloquio di Saragat con Johnson. Infatti Saragat, allora come Ministro degli Esteri, accompagnò Segni nel 1964 per incontrarsi con Johnson pochi mesi dopo la scomparsa di Kennedy.

Il nuovo diretto contatto italo-americano che si aggiunge ai numerosi altri anche recenti, come quello con il Presidente del Consiglio Moro e quelli tra Fanfani e Rusk, assume una particolare importanza soprattutto per l'attuale momento internazionale.

Tra Saragat e Johnson sono previsti più colloqui che avranno luogo nelle giornate odierna e di domani. Il trattato contro la proliferazione nucleare, una impostazione della NATO che tenga conto della nuova realtà internazionale, la crisi del Medio Oriente, la situazione nel Vietnam, vari problemi concernenti le relazioni bilaterali; questi saranno i punti principali dei colloqui politici alla Casa Bianca.

Domani, martedì, intanto avranno inizio a New York i lavori dell'Assemblea dell' ONU. Sarà preceduta, nella giornata odierna, dalla convocazione formale dell'Assemblea in sede straordinaria per la questione del Medio Oriente, ma si ritiene che l'Assemblea sarà rinviata al giorno dopo, appunto a domani, per affrontare la questione in sede ordinaria.

Anche il leader comunista ungherese Kadar, come Gomulka, ha preso posizione in favore di una conferenza mondiale dei comunisti, in un articolo sulla «Pravda» che critica i cinesi ma indirettamente anche i romeni.

A Roma si riapre oggi la Camera dopo la pausa estiva; domani toccherà anche al Senato. Il Parlamento inizia così la sua ultima fase di attività prima del suo scioglimento che avrà luogo nella primavera prossima, per le elezioni politiche generali.

REAZIONI AGLI AVVENIMENTI EGIZIANI

DUBBI IN ISRAELE SUL SUICIDIO DI AMER

Nasser gli avrebbe addossato il peso della disfatta evitando peraltro di farlo processare pubblicamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 17

La maggior parte dei giornali israeliani esprime questa mattina seri dubbi sul «suicidio del maresciallo Amer». I giornali, che ieri non erano usciti per il riposo del sabato, elencano le ragioni che, a loro avviso, avrebbero spinto il Presidente Nasser a fare scomparire il comandante supremo dell'esercito.

Il «Jerusalem Post» scrive: «La morte di Amer giunge proprio in un momento troppo opportuno perchè Nasser non lo abbia fatto sparire». Il giornale ritiene che il Presidente della RAU abbia voluto addossare ad Amer tutto il peso della disfatta militare, senza processarlo. I giornale «Davar» (laborista governativo), afferma dal canto suo che la morte di Amer non porrà fine alla grave crisi che lacera l'Egitto da un anno e che dovranno attendersi nuovi sviluppi.

Infine «Hayom», organo del partito nazionalista estremista, afferma che c'è da attendersi una recrudescenza degli incidenti di frontiera tra l'Egitto e Israele.

Infatti, aggiunge «Hayom», Nasser cercherà di distrarre la sua opinione pubblica dalla crisi attuale, con «atti di eroismo alla frontiera».

Al Cairo, ovviamente, le reazioni sono diverse: come il giorno della disfatta del Sinai, il Presidente Nasser «è angosciato dal dramma di un'amicizia perduta e dai gravi problemi della sua patria». E' il giornale «Al Ahram», organo ufficioso del Governo egiziano particolarmente vicino al «Rais», che descrive in questi termini lo stato d'animo di Abdel Gamal Nasser. Che il Presidente Nasser abbia seri motivi di preoccupazione è comunque fuori di dubbio: la crisi del suo regime, apertasi praticamente il 9 giugno, è tutt'altro che risolta, sembra anzi che proprio quelli attuali siano i giorni decisivi per il futuro politico dell'Egitto.

Il maresciallo Amer è uscito volontariamente dalla scena con un gesto drammatico e clamoroso, ma la sua scomparsa non sembra aiuti a risolvere le questioni sul tappeto, semmai le ha acuite. L'ex «numero due» del regime era, a quanto pare, la figura di maggior spicco degli oppositori di Nasser solo sul piano formale. Amer era in sostanza il capo famoso del quale un gruppo di militari, a quanto sembra la maggioranza, aveva bisogno per dare popolarità ad un'azione politica che aveva per scopo la defenestrazione dal potere di Nasser e la ripresa dello atteggiamento di belligeranza, a scadenza più o meno lunga, nei confronti di Israele. Ora Amer si è ucciso ed un migliaio di ufficiali sono stati arrestati, ma non si hanno elementi per poter prevedere a quale partito si voteranno gli ufficiali ancora rimasti in libertà, nè si è in grado di capire quale porzione di potere concreto essi controllino.

Per la tarda sera era prevista una riunione, sotto la presidenza di Nasser, del Consiglio dei Ministri egiziano. Ufficialmente era all'ordine del giorno il rapporto del Ministro della Giustizia, Mohammed El Din Hassouna, sulla morte del maresciallo Abdel Hakim Amer, ma è chiaro che durante la riunione saranno affrontati tutti i temi più scottanti dell'attuale situazione egiziana. Il Ministro della Giustizia riferirà evidentemente sulle circostanze della morte di Amer, ma anche sui retroscena del suicidio. Da giovedì sono state interrogate centinaia di persone e non a tutte è stato ovviamente chiesto come Amer si è procurato il veleno. Lo scopo degli interrogatori è di conoscere soprattutto gli impegni che l'ex numero due del regime aveva preso con gli ufficiali cospiratori, fino a che punto egli era al corrente dei loro propositi, se dietro a lui, capo formale del complotto, vi erano altri uomini che lo dirigevano in concreto.

Apparentemente oggi la situazione al Cairo è calma. Dalla sorpresa per gli avvenimenti degli ultimi giorni, la popolazione è tornata ad un atteggiamento di apatia.

U. P. I.

QUOTA RECORD QUESTA SETTIMANA AL CONCORSO PRONOSTICI

UN SOLO «TREDICI» AL TOTO VINCE PIÙ DI 170 MILIONI

La fortunata scheda di otto colonne giocata a Sanremo da uno scommettitore anonimo - 3.795.400 lire ai «dodici»

Roma, 17

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: all'unico vincitore con punti tredici circa 170.794.353 lire; ai 45 vincitori con punti dodici circa 3.795.400 lire.

Si è appreso che la scheda vincente è stata giocata a Sanremo da giocatore anonimo con una scheda ottupla che reca il numero 222 GE 23372.

La ricevitoria è intestata ad Antonio Liberato e Giuseppe Conio, bar via Matteotti 45, Sanremo.

Da Sanremo apprendiamo che il tredici è stato realizzato nella quarta colonna di una schedina compilata a macchina dagli stessi titolari del bar nel quale è stata giocata ieri sera alle 22.30. Nel locale questa sera regna una vivace animazione, il telefono suona in continuità e giornalisti e fotografi vanno e vengono senza sosta, seguendo le indicazioni fornite di volta in volta da Giuseppe Conio. Il titolare, infatti, da quando si è saputo dell'eccezionale vincita fatta nel suo locale, continua a cercare di ricordare nomi e volti dei possibili vincitori. Ne ha già indicati tre o quattro, ma finora le piste o non sono state controllate o si sono arrestate davanti ad un secco «non è vero» dell'interessato.

In un primo tempo il Conio aveva detto ai giornalisti: «Di solito a quell'ora comprano le ultime schedine fatte a macchina un cameriere che conosco con il soprannome di «Romano» oppure un certo Joe Capurro, titolare di una cartoleria di via Corradi». Poi ha rettificato: «Credo che si tratti di un vigile, Franco Vellani, di 32 anni, sposato e con due figli». Ma poi, dopo un rapido controllo, è risultato che il vigile aveva giocato una schedina da 150 lire, la schedina vincente, invece, è da 600 lire.

Verso le 23 infine il Conio ha affermato: «Quasi certamente il vincitore è il prof. De Cristoforo, lo troverete all'Hotel Nazionale». Tra l'altro pochi minuti prima qualcuno aveva telefonato al bar dicendo di essere il De Cristoforo: «Sono il vincitore — aveva detto la voce all'apparecchio — non voglio essere fotografato».

Il prof. Alessandro De Cristoforo, un napoletano ospite abituale di Sanremo, è stato rintracciato mentre era seduto al tavolo di un bar, proprio davanti all'Hotel Nazionale, insieme con alcuni amici. Costoro, appena hanno visto i giornalisti, hanno cominciato a ridere: «Non sono io il vincitore — ha detto il prof. De Cristoforo — può darsi che qualcuno mi abbia voluto fare uno scherzo». De Cristoforo è un uomo di 58 anni, con gli occhiali, capelli lunghi, di media statura. Alle insistenze dei giornalisti ha continuato a replicare: «E' uno scherzo dei miei amici».

Successivamente è stato rintracciato uno dei giocatori abituali del Bar «Corso», Joe Capurro. Le voci che lo vogliono fortunato vincitore appaiono forse fondate. Il Capurro, che ha 29 anni e vive con il padre Paolo e la madre in salita Colle Fiorito 21, gestisce una piccola cartoleria in via Corradi, nel centro di Sanremo; per tutta la sera ha giocato a carte con alcuni amici nel bar «Lazzaro». Qui lo hanno trovato i giornalisti: «Non sono io» ha detto. Però ha ammesso di avere giocato una schedina.

SI APRE L'ULTIMA FASE DI VITA PARLAMENTARE PRIMA DELLE ELEZIONI

IL SENATO RIPRENDERÀ I LAVORI CON UN PROCESSO AL BANDITISMO

Verrà tenuto in occasione della discussione della legge sulle armi
Moro alla ricerca di un accordo per un sollecito andamento dei lavori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Domani riprendono i lavori della Camera, e dopodomani quelli del Senato. Con la riapertura autunnale il Parlamento attuale entra nell'ultima fase della sua esistenza, una fase che si protrarrà fino alla prossima primavera, allorchè le Camere verranno sciolte per la campagna elettorale che dovrà portare alla elezione della nuova legislatura. Il Parlamento inizia così un periodo di sette-otto mesi che, salvo le parentesi dovute alle festività di fine anno e quelle in relazione al Congresso democristiano di novembre e alla conferenza organizzativa socialista immediatamente dopo, dovrebbe essere molto intensa. In vista di ciò, in settimana il Governo prenderà contatti con le Presidenze delle assemblee per studiare il programma di lavoro delle Camere. L'on. Moro, inoltre, intende incontrarsi al più presto con i capigruppo parlamentari dei partiti della maggioranza per sollecitare una stretta collaborazione che porti ad un proficuo andamento dei lavori parlamentari.

Resta da vedere se e come la realtà corrisponderà agli intendimenti e ai propositi di un intenso lavoro in sede parlamentare. Non va dimenticato che negli ultimi mesi di una legislatura spesso prendono il sopravvento orientamenti particolari e determinati che hanno un loro peso sui parlamentari e sulla loro attività. La campagna elettorale forse sarà, in base alla proposta presentata da Giuliana Nenni e Fenoaltea, abbreviata, ma non è un mistero che già dall'inizio dell'anno nuovo deputati e senatori, in vista appunto della campagna elettorale, cercheranno di infittire i contatti con i loro collegi e con la base, il che certamente non potrà non influire sui lavori parlamentari.

Il programma del Governo per i lavori parlamentari è, ad ogni modo, il seguente: pervenire al varo del bilancio di previsione, della riforma universitaria, della legge elettorale regionale, del referendum, della scuola materna statale, del provvedimento sul controllo delle armi, della legge per gli aiuti finanziari agli Enti locali, della legge per il Consiglio superiore della Magistratura, della riforma ospedaliera. Il Ministro delle finanze, inoltre, insiste per la riforma tributaria. Molta carne al fuoco, quindi, per il Parlamento, nei prossimi mesi, prima della chiusura. Quanta di questa carne potrà essere cotta resta da vedere, come si è detto.

E ora andiamo ai lavori parlamentari di questa settimana. Il problema del lavoro minorile costituirà il primo argomento in discussione alla Camera, domani pomeriggio. Il problema è stato sollevato dal gruppo comunista con una interpellanza rivolta al Ministro del lavoro e a quello della Pubblica istruzione. Secondo i comunisti, i ragazzi di età inferiore ai 14 anni che lavorano sono molti di più di quelli segnalati dalle statistiche ufficiali (300.000 secondo una recente rilevazione dell'Istat, 500.000 stando alle cifre rese note nell'ultimo congresso giovanile delle ACLI). Oltre il 30 per cento dei ragazzi inferiori ai 14 anni non frequenta le scuole, nonostante le leggi sull'obbligo scolastico. Di conseguenza, molti di essi lavorano, quasi sempre a salari bassissimi. Un'altra interpellanza, che potrà suscitare polemiche, è quella presentata dai missini sul recupero della nave «Gualdi» affondata nel porto di Palermo nel 1942. Nel 1947 fu dato incarico ad una società italiana di recuperare la nave e il carico delle stive, consistente in fusti che avrebbero dovuto contenere carburante per le truppe italiane e tedesche operanti in Africa settentrionale ma che avevano invece, secondo il missino Calabrò, soltanto «benzina e nafta miscelata con acqua dolce». Ora gli interpellanti chiedono di conoscere quando il Governo intende procedere al recupero della nave.

Esaurita nella prima seduta la discussione di queste interpellanze, la Camera passerà, nei giorni successivi, alla vera e propria attività legislativa. I provvedimenti inseriti nella agenda di lavoro sono la legge elettorale regionale e la legge sul referendum, ma dovrà anche essere fissata la data per l'inizio della discussione in aula sulla riforma universitaria. Un programma particolarmente impegnativo attende quindi i deputati. Per stabilire i tempi e la scala delle priorità, ci saranno, tra martedì e mercoledì, contatti tra i rappresentanti della maggioranza e, successivamente, una riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Al Senato, martedì pomeriggio si comincerà subito con l'esame del disegno di legge per il controllo sulle armi, già approvato dalla Camera. Si tratterà di un dibattito molto importante, che dovrebbe concludersi, a fine settimana, con la replica del Ministro degli Interni Taviani, il quale, secondo quanto si prevede, approfitterà dell'occasione per illustrare al Parlamento una esauriente relazione sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia con particolare riferimento al banditismo sardo ed all'opera svolta dalle forze dell'ordine.

La legge torna in discussione in una situazione particolare. Presentata dal Governo per adeguare gli strumenti di lotta al banditismo, la fase conclusiva del suo iter parlamentare si svolge in un momento in cui l'ondata di criminalità va assumendo proporzioni sempre più preoccupanti. Il dibattito nella aula di Palazzo Madama diventerà, quindi, una specie di processo al banditismo, dagli assassinii e dai ratti in Sardegna al gangsterismo stile «Chicago anni 20» di Milano e di altre grosse città industriali. Ma, come si prevede, rientreranno nel quadro generale anche gli episodi di terrorismo in Alto Adige, considerati dal democristiano, Airoldi, relatore della legge, un altro aspetto del generale fenomeno della criminalità, accanto, cioè ai tragici fatti registrati nelle zone depresse e in quelle fortemente industrializzate.

Per quanto riguarda, invece, il settore governativo e dei partiti, per l'assenza dall'Italia del Capo dello Stato e del Ministro degli Esteri, l'attività sarà ridotta. Sarà di scena comunque, il PSU, la cui segreteria politica si riunisce domani. Per martedì è stata convocata la direzione del PSU per un esame della situazione politica. I temi che verranno discussi possono riassumersi in questi punti: 1) convocazione della conferenza nazionale che si terrà dopo e non prima il congresso nazionale della D.C.; 2) un esame della situazione internazionale con riferimenti specifici alle polemiche sul Patto Atlantico, agli sviluppi della guerra nel Vietnam, al viaggio del Capo dello Stato in America e in Australia; 3) situazione generale del partito e lavoro dei comitati di studio per la conferenza; 4) data del congresso nazionale del partito unificato che dovrà tenersi nel 1968, probabilmente tra ottobre e novembre. Si parlerà infine, della data delle elezioni e di ciò che si deve fare subito in Parlamento nell'ambito dell'attuazione del programma.

C. M.

CONCLUSA LA VISITA di Moro in Piemonte

Novara, 17

Il Presidente Moro ha concluso oggi la sua visita al Piemonte, caratterizzata dall'omaggio alle memorie della Resistenza e dall'interessamento agli attuali problemi della Regione. In questa Regione — ha detto Moro accomiatandosi — c'è qualcosa di vivo e di ricco ed è una conferma della vitalità di questa terra che richiede solidarietà».

Moro ha attraversato oggi la Valdossola e ha avuto un incontro con una delegazione operaia che gli ha esposto dei problemi particolari. Accoglienze festose gli sono state riservate in montagna, a Macugnana, dove i montanari lo hanno atteso nei loro costumi settecenteschi. Qui il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con un gruppo di famose guide alpine.

In un discorso a Villadossola infine, Moro ha fatto riferimento alla attesa di sicurezza circa il proprio posto di lavoro, alla pressante richiesta che il lavoro sia garantito e cioè che sia data in una società democratica la possibilità di vivere non comodamente ma appunto lavorando e sacrificandosi, accettando di pagare il prezzo di un pesante impegno individuale che la persona, la famiglia e la società richiedono per la propria vita e sviluppo.

«Parimenti è ansiosamente attesa — ha continuato — una condizione di sicurezza sociale che renda tranquillo il lavoratore di fronte ad ogni sfortunata evenienza ed al suo domani. Questo è compito della collettività nazionale la quale poi, nell'incessante evoluzione scientifica e tecnica, è chiamata a fornire strumenti tali da alleviare una fatica talvolta insostenibile e a sviluppare le capacità tecniche atte a fare del lavoratore il motore intelligente delle macchine».

DERAGLIANO TRE VAGONI di un merci nel Salernitano

Salerno, 17

Tre carri del treno merci 6352 proveniente dalla Calabria e diretto a Napoli, sono deragliati nella stazione di Cava dei Tirreni. Non si segnalano danni a persone. I tre carri, inclinatisi da una parte, hanno ostruito il secondo binario della stazione facendo interrompere per alcune ore il transito dei convogli.

GRAN FOLLA IN PIAZZA SAN PIETRO PER VEDERE PAOLO VI CHE E' APPARSO MOLTO RISTABILITO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Paolo VI saluta sorridente la folla dalla finestra del suo appartamento in Vaticano

Il Papa in buona forma benedice dalla finestra

Ha ringraziato chi si è interessato del suo «malessere»
Un cenno di saluto particolare al suo vecchio giornalaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Quarantamila persone circa, con alte acclamazioni, hanno salutato il Papa quando, a mezzogiorno in punto, è apparso alla finestra del suo studio. Nessun annuncio era stato dato dal Vaticano, nessuna assicurazione era stata fornita, che il Papa, perdurando la malattia, si sarebbe affacciato: eppure, fin dalle dieci una straordinaria animazione si notava nelle vie adiacenti alla Basilica ed alla piazza. Sembrava proprio che l'augurio e la speranza dovessero prevalere su ogni altra considerazione.

Paolo VI ha dapprima salutato tutti con un ampio gesto di saluto e, quindi, ha iniziato a parlare: sicuro era il gesto, più vibrante di domenica scorsa la voce, anche se ancora leggermente velata. Appariva sereno e tranquillo e spesso sorridente. Il Papa ha voluto ringraziare di persona tutti i presenti venuti in San Pietro perchè «interessati alla sua salute» e anche le persone vicine e lontane e le autorità civili ed ecclesiastiche che hanno dimostrato premurosa sollecitudine in occasione «del malessere» che lo ha colpito.

Un pensiero il Papa ha avuto anche per tutti i pellegrini, visitatori, viaggiatori, congressisti e fedeli per i quali erano state previste udienze che per la sua «indisposizione» non ha potuto ricevere; ha citato in particolare le visite che gli sarebbero state «tanto care»: quella dei cattolici del Canton Ticino, quella degli Slovacchi, quella dei Varesini, quella degli studenti vincitori del concorso di religione «Veritas» organizzato nella scuola secondaria italiana.

Infine il Papa ha rivolto il suo pensiero ai malati, ai sofferenti «ai quali in questi giorni ci siamo sentiti particolarmente vicini compagni nella sofferenza» e a tutti coloro «che assistono i malati con la scienza medica e con la carità delle cure fisiche e spirituali». Il Papa ha esortato i presenti ad associarsi alla preghiera per tutte le categorie di persone che aveva citato. Più volte le parole del Papa sono state interrotte da applausi. Al termine della preghiera e dopo aver impartito la benedizione Paolo VI ha sostato a lungo alla finestra per salutare la folla. E non ha dimenticato di rivolgere, come ogni domenica, un particolare saluto con le mani al giornalaio Marcello Bigi, che ha l'edicola proprio sotto le sue finestre e che gli manda ogni giorno il pacco dei giornali, così come faceva quando monsignor Montini era sostituto alla Segreteria di Stato.

Tra il gruppo dei pellegrini slovacchi che il Papa ha salutato nominandoli espressamente, c'era monsignor Paolo Hnilica; è un Vescovo, che nel momento in cui più infuriava la persecuzione anticattolica nella sua terra fu consacrato Vescovo clandestinamente e sempre di nascosto svolse un intenso apostolato fino a che fu individuato dalla polizia. Riuscì a fuggire poche ore prima dell'arresto. Giunse a Roma vestito da semplice prete e neppure i confratelli sapevano che era Vescovo: solo al ritorno da una udienza papale lo videro con le insegne episcopali. In Vaticano gli avevano detto che ormai poteva tranquillamente far sapere quale era la sua autorità e il suo ruolo nella Chiesa.

E' stato notato che il Papa, parlando della sua malattia, ha usato i termini «malessere» e «indisposizione»; ma ormai si sa che la sua infermità è tale che può essere debellata solo con un atto chirurgico. La terapia in corso e che ha fatto superare lo stato acuto della cistopielite si dimostra efficace: ma resta da eliminare la causa principale della malattia e cioè la ipertrofia prostatica. Coloro che hanno potuto avvicinare il Papa in questi giorni sono concordi nel riferire che il suo spirito è vivacissimo e che egli è tutto preso dalla prossima riunione del Sinodo dei Vescovi alla quale annette una straordinaria importanza; ma aggiungono che proprio egli insiste con i medici perchè venga effettuato l'intervento chirurgico.

Come abbiamo già scritto, i professori Valdoni, Arduini e Fontana si riuniranno in questa settimana in Vaticano per prendere una decisione sulla data della operazione chirurgica. Tutto lascia prevedere che sarà effettuata ai primi di novembre, al termine dei lavori del Sinodo. Tra qualche giorno si avranno i primi arrivi dei Vescovi per la grande assise che sarà inaugurata nell'aula del cortile di San Damaso il 29 settembre. Paolo VI ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere presente di persona per salutare i 197 «padri sinodali» e pronunciare un discorso di introduzione.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul Veneto. Nel pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole: annuvolamenti irregolari che tenderanno ad accentuarsi, verso sera, sulla Sardegna e sulla Toscana. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 23; Verona 12, 26; Trieste 17, 22; Venezia 16, 23; Milano 9, 24; Torino 9, 23; Genova 15, 23; Bologna 14, 24; Firenze 13, 25; Pisa 12, 23; Ancona 17, 23; Perugia 13, 20; L'Aquila 10, 22; Pescara 11, 24; Roma Nord 11, 26; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 13, 21; Bari 14, 24; Napoli 13, 24; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 17, 26; Messina 21, 25; Palermo 20, 22; Catania 16, 23; Alghero 19, 23; Cagliari 14, 25.

NUMEROSI MANDATI DI CATTURA EMESSI A MILANO CONTRO I «PROTETTORI» DI BISCHE E NIGHTS

Svanita con le sparatorie l'omertà finalmente esistono prove contro il racket

La gran parte degli accusati è latitante - Si tratta degli affiliati a due bande che si contendevano ferocemente il maggiore casinò clandestino - Finalmente i proprietari si sono decisi a parlare e la polizia ha potuto agire

Milano, 17

I sostituti Procuratori della Repubblica dott. Carcasio e dott. Scaglione hanno emesso ordine di cattura nei confronti dei fratelli Salvatore, Antonio e Michele Tiritiello ed Eugenio, Dante e Davide Saccà, e di Cosimo Murianni, Franco Restelli e Vincenzo Racco accusati di associazione per delinquere e di altri reati. I fratelli Saccà sono anche accusati di aver costituito una banda armata e, assieme con il Racco e il Murianni, di concorso in estorsione aggravata e rapina. Secondo l'accusa, la banda avrebbe estorto, dal 1966 all'agosto di quest'anno, ai gestori dei circoli privati milanesi «Duomo» e «Ariston», rispettivamente 13 e 3 milioni di lire.

I nomi delle persone colpite ora da ordine di cattura erano stati fatti più volte nel corso delle indagini sulla sparatoria avvenuta di recente a Milano in via Bindi e in largo Tel Aviv. Eugenio Saccà era stato fermato venerdì dalla polizia, mentre i fratelli Antonio e Salvatore Tiritiello erano stati fermati dopo la sparatoria di largo Tel Aviv nella quale era morto il parrucchiere Luigi De Luca, che sembra sia stato scambiato per Michele Tiritiello. Il Murianni, il Restelli, Vincenzo Racco detto «Rudy il guappo», i fratelli Dante e Davide Saccà e Michele Tiritiello sono invece ricercati dalla polizia.

I mandati di cattura sono stati notificati stamani al carcere di San Vittore ai tre malviventi già fermati. La polizia sta ora ricercando gli altri componenti delle due organizzazioni che sono per i Tiritiello, il terzo fratello Michele, eclissatosi dopo essere sfuggito alla sparatoria di largo Tel Aviv di cui doveva essere la vittima designata, e, per i Saccà, gli altri due fratelli di Eugenio, Davide e Dante, e Franco Restelli, Vincenzo Racco e Cosimo Murianni detto «Mimì il tarantino». Questi mandati di cattura sono venuti al termine di indagini compiute in collaborazione fra polizia e carabinieri. Gli inquirenti erano da tempo a conoscenza dell'attività delle due bande, ma non erano mai riusciti a raccogliere prove nei loro riguardi in quanto cozzavano sempre contro l'omertà che legava agli esponenti del «racket» le loro stesse vittime; queste non parlavano in quanto avevano paura delle reazioni da parte delle due bande.

E' stata proprio la sparatoria di largo Tel Aviv in cui trovò la morte Luigi De Luca, scambiato per Michele Tiritiello da parte degli esponenti della banda rivale, a far cadere il muro dell'omertà. Di fronte al pericolo di divenire con la loro reticenza complici di uomini che ormai erano divenuti assassini, molti hanno cominciato a parlare e gli inquirenti, in breve tempo, hanno potuto raccogliere una ventina di precise denunce, rese ancor più probanti da una serie di dati circostanziati che le facevano risultare veritiere.

Nel corso dei vari interrogatori, polizia e carabinieri hanno potuto avere un quadro preciso della composizione delle due bande e dei motivi che hanno creato il disaccordo fra di loro. Fino a poco tempo fa la banda Tiritiello e quella che faceva capo ai Saccà convivevano in virtù di un «patto di non aggressione» che aveva permesso loro di dividersi la «protezione» dei vari circoli cittadini in cui si praticava il gioco clandestino e dei locali notturni. Fra le due bande a un certo punto sorse però un «pomo della discordia», costituito dal «Circolo del Duomo». Si trattava di una casa da gioco clandestina che dava il maggior frutto per la «protezione». I fratelli Saccà erano infatti riusciti ad ottenere dai gestori, nell'ottobre scorso, una taglia di un milione al mese, che, negli ultimi tempi, era stata portata a un milione e mezzo in quanto i Saccà avevano preteso di più per «l'aumento del costo della vita».

Questo grosso provento a un certo punto aveva invogliato i Tiritiello, che infatti avevano preso a frequentare il circolo. Tonino Tiritiello vi aveva perso al gioco circo 600 mila lire quando fu invitato a non mettervi più piede. I Tiritiello pretesero allora che per questo «affronto» fosse versato loro un «risarcimento» di un milione. Intervennero i «protettori» Saccà e, dalle minacce, si passò poi alla sparatoria di largo Tel Aviv. Gli inquirenti, pur avendo precisi sospetti, non hanno ancora le prove decisive per poter dire quali furono, fra i componenti della banda Saccà, i «killers» di largo Tel Aviv.

DOPO IL MALTEMPO nuovi crolli a Napoli

Napoli, 17

A causa del violento nubifragio abbattutosi venerdì notte sulla città si sono prodotti altri crolli e voragini che tuttavia non hanno causato danni alle persone. Per un improvviso cedimento del fondo stradale una voragine si è aperta in via Diaz, a Portici ed un autotreno carico di 30 quintali di farina vi è precipitato dentro. I Vigili del fuoco prima di recuperare l'automezzo hanno dovuto scaricare i sacchi di farina e per riportare sulla strada il camion hanno dovuto ricorrere ad una complessa manovra perchè non è stato possibile utilizzare la pesante autogru, per il timore di provocare un nuovo sprofondamento del terreno.

Nel rione Traiano, per il cedimento di un lungo tratto di marciapiede, è impossibile accedere ad una scuola elementare che è stata chiusa. Il traffico è stato interrotto in via Arenella, una strada della zona dove si è aperta una grossa voragine che ha costretto tutti gli abitanti di uno stabile in via Cortese ad abbandonare le loro abitazioni.

Un'altra ala dello stabile pericolante in piazzale Tecchio, è stata sgombrata per precauzione a causa di un cedimento del fondo. Sotto controllo sono anche altre vie per infiltrazioni d'acqua e diversi fabbricati, rimasti lesionati. Ieri sono continuati i lavori per pompare l'acqua dai piani e da altre zone rimaste allagate dopo il temporale di venerdì. In seguito al cedimento di un muro di contenimento, è crollato in parte uno stabile ad un piano al Vico della Torre. Le macerie hanno distrutto completamente l'abitazione del radiotecnico Franco Rispoli il quale, con la moglie due figli e la suocera, ha fatto in tempo a mettersi in salvo.

IN CORSO LE ELEZIONI DELLA DIREZIONE

Concluso il congresso della gioventù liberale

Le funzioni dei giovani all'interno del PLI sottolineate dal segretario uscente Zimolo

Rimini, 17

Si sono conclusi oggi i lavori del IX Congresso nazionale della Gioventù liberale. Durante le giornate dei lavori si sono registrati più di 80 interventi tra i quali segnaliamo: quelli dello on. Cariota Ferrara deputato di Napoli che ha portato l'appassionato augurio dei parlamentari campani e meridionali ricordando che il partito molto si attende dalla gioventù liberale; un altro meridionale, il messinese Fortunato Pagano, dopo aver ricordato la figura dello on. Gaetano Martino — maestro di liberalismo e grande spirito europeo — ha affrontato il problema inerente alla funzione della Gioventù liberale invitando tutti i delegati a continuare a collaborare con il partito per le fortune del liberalismo di cui tanto ha bisogno — ha detto — il nostro Paese.

Anche il delegato di Foggia Savino Melillo ha parlato dei rapporti della gioventù liberale con il partito e ha auspicato un maggior impegno meridionalistico da parte dei giovani liberali. Alla presidenza del congresso sono stati presentati due documenti: «Autonomia liberale» di maggioranza e «responsabilità liberale» di minoranza. I due documenti sono sostanzialmente identici; la diversità è solo nel metodo e negli uomini. E' stata anche presentata una mozione femminile dalle delegate Cebelli di San Remo e Pizzi di Campobasso. Il Segretario nazionale Zimolo, replicando a conclusione dei lavori, ha sostenuto che questo congresso, in definitiva, ha riconfermato la validità della impostazione data nella sua relazione introduttiva.

Parlando delle prospettive della Gioventù liberale, Zimolo ha contestato l'affermazione di alcuni delegati che la «Giunta liberale» debba porsi pregiudizialmente all'opposizione nei confronti del PLI poichè la funzione della Gioventù liberale è quella di operare concretamente per un costante aggiornamento delle sue impostazioni politiche secondo le esigenze della nuova società. A tarda sera, infine, si sono svolte le operazioni di voto per la elezione della nuova dirigenza nazionale della Gioventù liberale.

Nella mozione conclusiva della maggioranza è detto tra l'altro: «Individuato il declino delle ideologie nella mancata partecipazione dell'individuo alla vita politica, ravvisata di conseguenza nella crisi delle idee e dei valori la causa prima dello squilibrio e delle incertezze caratterizzanti la gioventù attuale, il congresso riconosce la posizione del liberalismo, oggi come sempre, nell'affermazione dell'individuo, nella sua interezza e nella sua essenza, di fronte ai pericoli da un lato della massificazione e dell'imborghesimento di tipo più deteriore e, dall'altro, dell'abnorme sviluppo di una compagine statale burocratizzata, soffocatrice e non stimolatrice delle istanze spirituali dell'uomo». Il documento infine indica «nel mondo del lavoro, nel riordinamento dello Stato e nel riordinamento tributario, nella sicurezza e nella Previdenza sociale, nella programmazione, nella scuola nei rapporti fra Stato e Chiesa, nella Europa alla luce del federalismo i problemi di approfondire proseguendo e ampliando la via seguita dalla segreteria uscente» e «fa voti affinchè il mondo culturale venga finalmente preso in considerazione dal PLI».

I GIOVANI LIBERALI A RIMINI

Rimini — Il Segretario nazionale Armando Zimolo alla tribuna del Congresso giovanile liberale

FA SCUOLA A CATANIA LA TECNICA DEI GANGSTER MILANESI

«Scaricato» davanti all'ospedale con quattro pallottole in corpo

Il ferito, che ha le ginocchia spezzate a rivoltellate, è un pregiudicato
La sparatoria è avvenuta in un rione malfamato fra protettori di mondane

Catania, 17

Un uomo con il ginocchio spezzato da colpi di pistola è stato abbandonato ieri a tarda sera sul marciapiede antistante l'ospedale «Garibaldi» da una «Fiat 850» che si è quindi allontanata velocemente. Soccorso dagli infermieri dell'ospedale, il ferito è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico. Si tratta del pregiudicato Vito Sessa, di 49 anni.

Secondo la Squadra mobile, il ferimento del Sessa andrebbe messo in relazione con la sparatoria avvenuta ieri pomeriggio nel quartiere San Berillo tra i «protettori» di alcune mondane. Accorsa sul luogo della sparatoria, la Squadra mobile non aveva trovato nessuno, ma alcuni testimoni avevano detto che un uomo era rimasto ferito ed era stato preso a bordo di un'auto. Sono trascorse però almeno tre ore prima che il Sessa venisse abbandonato davanti all'ospedale.

Quattro proiettili sono stati trovati dai medici nelle gambe di Vito Sessa che privo di conoscenza e con le gambe racchiuse in un sacco di juta legato sommariamente alla cintola con un fil di ferro, era stato soccorso da alcuni infermieri che lo hanno portato in camera operatoria. Qui i medici gli hanno riscontrato quattro ferite d'arma da fuoco, tutte alle ginocchia. A conclusione dell'intervento operatorio il ferito è stato giudicato guaribile in un mese, ma i sanitari hanno espresso la convinzione che difficilmente il Sessa potrà riavere una perfetta funzionalità delle gambe; inoltre hanno accertato che era stato ferito almeno tre ore prima di essere abbandonato sul marciapiede dell'ospedale.

Le indagini per far luce sull'episodio che appare molto oscuro, vengono svolte dal dirigente della Squadra mobile, Vasquez, il quale non ha ancora potuto interrogare il ferito a causa delle sue condizioni. La Polizia tuttavia non si attende molto dalle sue eventuali dichiarazioni; già in passato il Sessa si è trovato implicato in vari episodi avvenuti nel malfamato quartiere «Vecchio San Berillo» e tutti relativi a contrasti sorti per la «protezione» che taluni pregiudicati impongono alle numerose prostitute che frequentano la zona.

Secondo la Squadra mobile, il Sessa è stato ferito nel corso di una sparatoria avvenuta in via delle Finanze — che è il centro del malfamato quartiere — nel pomeriggio di ieri, circa quattro ore prima di essere scaraventato dall'automobile davanti all'ospedale. Oltre a concordare con il giudizio dei medici che hanno operato il Sessa, tale convinzione trova sostegno in una segnalazione anonima giunta alla Squadra mobile pochi istanti dopo la sparatoria. Una squadra del pronto intervento si recò subito dopo la segnalazione nel quartiere «San Berillo» e, pur tra le reticenze di tutte le persone interrogate, riuscì a stabilire che la sparatoria c'era stata, che l'attentatore aveva sparato almeno sette colpi di pistola e che l'aggredito, Vito Sessa, era stato immediatamente raccolto da terra da alcune persone e quindi messo su un'automobile allontanatasi a tutta velocità. Durante il sopralluogo la Polizia avrebbe anche identificato l'attentatore che è ora ricercato.

ACCESE POLEMICHE IN AMERICA SUL MODO DI RISOLVERE IL CONFLITTO NEL SUD-EST ASIATICO

I «falchi» degli Stati Uniti contrari al «muro» tra i due Vietnam

La «linea McNamara» che dovrebbe tagliare il paese in due bloccando il «sentiero di Ho Ci-min» viene definita una seconda «Maginot» - A base di elettronica e chimica la prospettata «muraglia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

«La linea McNamara», dicono i generali, e la definizione ha la tinta amara dell'irrisione al limite del disprezzo. Figurarsi, il piano di un borghese da applicare sul campo di battaglia; si è mai visto uno con la giacca a doppio petto elaborare un'azione di guerra, lasciando da parte i grandi galloni? I generali sono contro, a cominciare dal comandante in capo nel Vietnam del Sud, generale Westmoreland. «Butteremo via milioni, uomini, mezzi e non otterremo nulla. E lo facciamo proprio ora che abbiamo la netta sensazione, e anche qualche informazione, sulla vicina caduta della resistenza di Hanoi», dicono.

Il «muro del Vietnam», dicono i politici radicali, e l'eco del muro di Berlino si sente fin troppo preciso nel loro rifiuto di una divisione che ora l'America accetta in Asia dopo averne dichiarato «l'impossibile evidenza» nell'ex capitale tedesca. «La muraglia cinese della civiltà elettronica», ironicamente la chiamano i critici della politica johnsoniana in Asia, e vogliono che ognuno colga nelle loro parole il riferimento a un sogno imperialistico che i vecchi sovrani dell'impero celeste coltivavano nella città proibita di Pechino, illudendosi di tenere lontani i «barbari» stranieri, con quel muro che segnava il perimetro del confine della loro terra.

Johnson, che quando va ai vertici asiatici definisce i capi di Governo dei Paesi alleati «i miei Primi Ministri», non è forse come un mandarino celeste che immagina di dominare un continente che egli, per pudore o per troppa ingordigia (ancora non sono riusciti a stabilirlo), chiama «l'area del Pacifico»? E' ciò che vogliono che sia colto, nella loro disapprovazione i critici della Casa Bianca. Quelli che non ci credono fanno presto: «la linea Maginot della seconda metà del Ventesimo secolo», dicono sbrigativamente a significare che è una linea futile, crudele e dispendiosa.

Cosa è accaduto alla Maginot? E' stata aggirata, lasciata lì, con i suoi uomini e i suoi cannoni, stupenda e inutile architettura di guerra, mentre i tedeschi invadevano la Francia. «La Maginot semmai, viene di considerare adesso, era il simbolo di una linea ideologica, un motivo divisorio fra libertà a tirannia, un segno di avvertimento più che una difesa). E cosa è il muro di Berlino se non una Maginot ideologica dell'Europa, uscita dalla seconda guerra mondiale. E' altrettanto cintura ideologica la barriera elettronica che gli Stati Uniti stanno costruendo fra i due Vietnam con lo scopo di «ridurre» le infiltrazioni delle forze di Ho Ci-minh in appoggio ai guerriglieri del Sud? Quale è lo scopo della cintura ideata dal «Pentagono borghese» come i generali definiscono la parte del Ministero della Difesa in cui lavorano McNamara e ai suoi aiutanti venuti dalle Università più famose d'America o dalle corporazioni più efficenti? Quello di rendere difficile, costoso, lento, sanguinoso ai guerriglieri «l'accesso a una nazione amica vicina». In questo caso la parola accesso non deve essere intesa come «possibilità di rifugio» dei guerriglieri nel Vietnam del Nord (o almeno non soltanto in quel senso), ma come capacità della «nazione amica vicina» di rifornire il movimento di guerriglia di uomini, mezzi, viveri, armi attraverso vie segrete di difficile raggiungimento per le forze che si oppongono alla guerriglia.

I falchi vedono nella «linea McNamara» una proiezione della dottrina del Ministro della Difesa, secondo la quale il bombardamento del Vietnam del Nord non potrà mai stancare Hanoi e interrompere le infiltrazioni verso il Sud. Bloccata la via terrestre di «entrata» nel Vietnam del Nord, rallentata, ad opera della barriera elettronica, gli aiuti, ne verrebbe di conseguenza la necessità di sospendere i bombardamenti aerei messi in crisi dalla maggiore efficacia del muro fra le due nazioni. Dunque, i falchi considerano questa muraglia, che costerà almeno un miliardo di dollari e che richiederà due anni di lavori per la sua costruzione, come la prova concreta del complotto di McNamara contro le forze armate e i loro capi per stroncare la guerra dei cieli e cercare di raggiungere due scopi, secondo i falchi, «antinazionali».

Se quella strategia statica fosse attuata, i risultati sarebbero questi: che le forze americane potrebbero essere grandemente ridotte in Vietnam, che le popolazioni civili negli «enclaves» non subirebbero più crudeli attentati e ricatti, che le spese della condotta del conflitto potrebbero essere ridotte almeno di un terzo, che la sospensione dei bombardamenti diventerebbe un fattore logico nella nuova strategia asiatica, che l'opinione pubblica mondiale probabilmente cambierebbe giudizio sugli americani (che ora soffrono di una terribile crisi di prestigio dovunque), che in Asia la presenza americana non avrebbe più l'attuale significato soggetto ad ambigue interpretazioni, ma potrebbe anche trasformarsi in un elemen[illegible]tiero di Ho Ci-min», cioè la [illegible]pido stabilirsi della pace, specialmente se negli «enclaves» la pacificazione civile raggiungerà, come dovrebbe, risultati di spettacolare eccellenza. «Questo significa strappare dalle mani dei nostri soldati una vittoria che già essi stringono», dicono con enfasi i falchi, le colombe sono in favore della linea elettronica per le stesse ragioni, ma rovesciate, per le quali i falchi la respingono. Il muro elettronico, così conseguente alla civiltà di oggi, dovrebbe essere una specie di grossa barriera che vada da Dong Ha, sulla costa nel Mar Cinese del Vietnam del Sud, fino a Suvannakhet, al confine del Laos con la Tailandia, un muro cioè che oltrepasserebbe i confini vietnamiti, per penetrare e tagliare in due il Laos attraverso cui passa la famosa strada «9», considerata come «il sentiero di Ho ci-min», cioè la zona per la quale passano gli aiuti di Hanoi per gli insorti del Sud.

E' una linea lunga che chiuderebbe la strada numero 9 nel suo spessore (mezzo chilometro di larghezza), e creerebbe una frontiera artificiale di quasi duecento chilometri di lunghezza, costruita subito a ridosso della cosiddetta zona demilitarizzata che copre una fascia di terreno profonda dieci chilometri fra i due Vietnam, là dove è tracciato il 17.o parallelo. Quel muro dovrebbe essere composto di elementi visibili e elementi invisibili; da filo spinato, ma anche da uno speciale filo di ferro sottile come un capello, ma resistente come un cavo di acciaio contro il quale, non essendo percepibile dall'occhio umano, andrebbero fatalmente a sbattere le ondate piccole o grandi dei guerriglieri, o dei loro sostenitori che tentassero di passare al Sud con rifornimenti di ogni genere. Quel miracoloso filo di ferro invisibile trasmetterebbe immediatamente l'allarme a un computer, al quale sono collegate intere postazioni di artiglieria. Esse, per ordine del cervello elettronico da cui dipendono, scaricherebbero un inferno di bombe sugli obiettivi che l'occhio magico del computer ha subito individuato.

Una guerra da fantascienza, una prova generale della guerra del futuro, almeno in linea teorica? Forse. La cintura elettronica avrebbe due «soglie» critiche per i guerriglieri, la prima formata da mine convenzionali, sulle quali essi salterebbero come grilli sul fuoco; la seconda formata da mine non-convenzionali, che non si sentono, non uccidono e non provocano esplosione avvertibile: esse sono così piccole (micro-mine, sono dette) da produrre, se uno vi passa sopra, una esplosione privata, cioè tutta interna alla mina stessa: quel piccolissimo rumore è trasmesso, per i nervi elettronici che fanno da collegamento con il centro ascolto e controllo, dal quale la cintura elettronica dipende, un «computer di memoria» immediatamente elabora i dati trasmessi dalle micro-mine, ne trae conseguenze esatte al millimetro, manda tutti i dati raggiunti (durata un secondo e venti) ai comandi che debbono decidere l'azione contro chi cerca di oltrepassare il muro. Nessun elemento può sfuggire alla selva di gadgets elettronici che formeranno la vera sostanza del muro (dunque un muro trasparente segnato appena dalla traccia del filo spinato, questo rugginoso resto della storia paleolitica delle guerre degli uomini). Nè le biciclette, nè il rumore del bastone di bambù che batte il terreno, nè il più piccolo segno acustico convenzionale di coloro che si avvicinano al muro elettronico. Ma è proprio in ciò anche la vulnerabilità e persino l'inganno sottilmente ironico del muro: basterà un rumore di pioggia.

Si scaricherebbero ondate di cannonate, partirebbero forse stormi di bombardieri, salterebbero per ordine del centro di controllo decine di centinaia di mine contro nulla e nessuno.

E cosa avverrà se i guerriglieri dovessero lungo i punti più delicati della cintura elettronica lanciare un bufalo ignaro della sua azione di disturbo contro i Laser, le cassette dei raggi infrarossi, gli «occhi notturni» che consentono di vedere — e fotografare — nel buio pesto, le «ghiandole di allarme», che poi sono un po' come gli apparecchi antifurto usati per proteggersi contro i topi di auto o di albergo? Cento bufali basterebbero per creare un caos enorme; la costruzione così ben architettata si rivelerebbe ridicolmente fragile e «ingenua», al punto da poter essere trasformata in una fantastica burla di guerra.

Stelio Tomei

NON HA POTUTO RIFORMARSI UNA FAMIGLIA

Dopo l'annullamento cita la Rota per danni

Un siciliano che ha atteso il provvedimento vent'anni pretende di venir risarcito dal tribunale ecclesiastico

Trapani, 17

Una richiesta di risarcimento danni è stata avanzata alle autorità ecclesiastiche da Melchiorre Palermo, residente a Salemi, di 57 anni, protagonista di un lungo caso di annullamento del vincolo matrimoniale.

Il Palermo nel 1944 fu sorpreso nell'abitazione di Rosa Conforto, che allora aveva 18 anni, dai familiari della giovane e da tre carabinieri fatti accorrere da quest'ultimi. Denunciato ed arrestato per presunta violenza carnale il Palermo, per potere riacquistare subito la libertà accettò le proposte di matrimonio fattegli dalla famiglia Conforto e sposò Rosa nella cappella delle carceri.

Riacquistata la libertà si rivolse subito al Tribunale ecclesiastico siciliano, chiedendo lo annullamento del vincolo per simulazione di consenso. Dopo venti anni di istruttoria da parte del Tribunale ecclesiastico, la Sacra Romana Rota con sentenza del 16 dicembre dello scorso anno ha dichiarato nullo il vincolo matrimoniale e il Palermo è tornato finalmente «libero» tanto per la Chiesa quanto per lo stato civile.

In una lettera inviata alla Corte Costituzionale il protagonista della vicenda chiede ora il risarcimento dei danni materiali e morali alle Autorità ecclesiastiche le quali, afferma il Palermo «mi hanno tenuto impegnato in un matrimonio il cui vizio di consenso appariva chiaro sin dall'inizio, impedendomi così di costruirmi una famiglia sulle basi morali e civili, che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini italiani».

Per la storia della musica italiana

A UNO STUDIOSO DANESE il Premio Forte dei Marmi

Forte dei Marmi, 17

La giuria del Premio Internazionale Forte dei Marmi, formata da Luigi Ronga, Andrea della Corte, Guido Pannain, Raffaello Monterosso e Tristano Bolelli, ha assegnato la statua d'oro di Emilio Greco, destinata quest'anno ad un eminente storico straniero della musica italiana, al danese Knud Jeppesen, professore all'Università di Aarhus.

Nato a Copenaghen nel 1892, insigne organista oltre che storico della musica, lo Jeppesen si è occupato della rivalutazione del Rinascimento musicale italiano, ininterrottamente dal 1923, anno in cui pubblicò la sua tesi di laurea sullo stile di Palestrina, fino ad oggi. I momenti più notevoli di tale lavoro sono rappresentati dallo studio sulla Lauda polifonica italiana nel 1500, del 1935; dalla monografia sulla musica italiana per organo agli inizi del '500, del 1943; e soprattutto dall'edizione delle Messe mantovane del Palestrina, pubblicate nel 1954.

Nelle campagne di Avellino

ARRESTATO L'ASSASSINO della contadina massacrata

Avellino, 17

I carabinieri di Ariano Irpino hanno arrestato il contadino Leonardo Acquaviva, di 27 anni, di Ordona, una frazione del Comune di Orta Nova, che è stato accusato dell'uccisione di Luisa Lauda.

Com'è noto la Lauda, una coltivatrice diretta è stata uccisa con numerosi colpi di bastone alla testa mentre si trovava sola nel suo cascinale.

CONFERMATA IN CASSAZIONE UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Stracciarono la multa in cambio di 10 mila lire

Due vigili romani furono colti in flagrante mentre incassavano la somma Accusati di concussione sono poi stati ritenuti responsabili di corruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Con una decisione della Cassazione, che ha confermato la sentenza della Corte d'Appello, è stato definitivamente ridimensionato l'episodio verificatosi l'11 febbraio di tre anni or sono, che portò alla incriminazione per concussione di due vigili urbani motociclisti, Renato Antinori e Vincenzo Brandi, e alla loro condanna a due anni e otto mesi di reclusione. I giudici di secondo grado, invece, ritennero i due imputati responsabili di corruzione in atto contrario ai doveri di ufficio, e ridussero la pena a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Sempre nel corso del processo d'Appello, conclusosi l'11 giugno 1964, il Procuratore Generale ritenne che fosse stato il meccanico Alessandro Saracino, il quale denunciò al Pretore che i due vigili gli avevano promesso di stracciare una contravvenzione se egli avesse consegnato loro diecimila lire, ad offrire a Brandi ed Antinori la somma di denaro.

Il grave episodio, sul quale la Corte di Appello e la Cassazione si sono pronunciate in maniera opposta a quanto fece il Tribunale che giudicò per direttissima i due vigili, avvenne l'11 febbraio 1964 in viale Trastevere, dove Brandi ed Antinori si trovavano in servizio. Quella mattina, essi fermarono una utilitaria condotta da un giovane, Mattia Venanzi, sprovvisto di patente. Mentre i due vigili si accingevano ad elevare contravvenzione all'automobilista, si avvicinò il meccanico Alessandro Saracino, il quale seguiva a breve distanza Mattia Venanzi, a bordo di un'altra auto. Il meccanico, dopo aver spiegato che il giovanotto era un suo dipendente e che era munito di «foglio rosa», chiese che non venisse elevata a proprio carico la contravvenzione (contestata subito dai vigili) per l'incauto affidamento.

Secondo l'accusa, basata sulle dichiarazioni del meccanico uno dei vigili avrebbe invitato Alessandro Saracino a seguirlo in un portone, dove gli avrebbe chiesto una certa somma di denaro per strappare la contravvenzione. Il meccanico, dopo una lunga discussione, avrebbe finto di accettare il versamento di 10 mila lire. Allontanatosi con il pretesto di recarsi a casa a prendere il denaro, Saracino andò invece in Pretura, dove si fece ricevere dal Pretore capo, Felice De Simone.

Poco dopo, tornò in viale Trastevere, seguito a breve distanza da una macchina con a bordo un ufficiale e due appuntati dei carabinieri; trovò i due vigili al loro posto, e consegnò ad uno di essi diecimila lire. Nel frattempo, intervenne il tenente dei carabinieri Antonio Varisco, il quale arrestò i due vigili, quasi in stato di flagranza.

La Corte di Appello, accogliendo sia pure parzialmente le tesi dei difensori, avvocati Pietro D'Ovidio, Michele Fanti, Franco Sebastianelli ed Armando Costa, ritenne i due imputati colpevoli di corruzione in atto contrario ai doveri di ufficio: in sostanza, sarebbe stato Saracino a corrompere i vigili, offrendo loro 10 mila lire. Ora, la sentenza è divenuta definitiva.

M. I.

LADRI RADIOCOMANDATI sfuggono alla polizia

Roma, 17

I ladri si sono salvati con una radio ricetrasmittente; il «palo», quando ha visto la Polizia avvicinarsi al negozio, ed ha capito che i complici stavano per cadere nella rete, ha dato l'allarme e al momento dell'irruzione, i responsabili erano fuggiti. Una traccia della loro presenza, un cacciavite, tre paia di occhiali avvolti in un fazzoletto, e una radio ricetrasmittente di proporzioni piccolissime.

Il fatto davvero singolare è avvenuto la scorsa notte nella centralissima via dei Condotti. Il vigile notturno Giuseppe Naso stava compiendo il suo giro, verso le cinque del mattino, e passando accanto alla pellicceria Fortini ha udito un insistente ronzio proveniente proprio dall'interno della pellicceria. Ha capito di cosa si trattava: era un trapano in azione. Il vigile ha quindi chiesto l'intervento della Polizia, che in breve è giunta sul posto. Poco dopo l'arrivo del proprietario anch'egli avvertito, il gruppo, armi in pugno, ha fatto ingresso nel negozio. Non c'era anima viva, tutto era al suo posto, ma nella cantina sono stati trovati gli oggetti che denunciavano la presenza dei ladri e la loro fuga precipitosa.

La piccola radio trasmittente spiegava anche come i ladri erano stati avvertiti, ed avevano evitato di essere presi in trappola: il «palo» evidentemente, sorvegliava il negozio e le mosse della Polizia da notevole distanza, senza dare nell'occhio.

È stato soltanto un malore

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Walter Chiari si riposa in un albergo romano dopo il malore che lo ha colpito sul set, e che aveva fatto circolare infondate voci di preoccupazioni per il suo stato di salute

---

Continuano i disordini razziali

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Ancora un'immagine degli incidenti provocati dai negri a Chicago che durano oramai da molti giorni, impegnando le forze di polizia in un massacrante lavoro di repressione

---

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE IN FAVORE DELLE NAZIONI SOTTOSVILUPPATE

LA «FUGA DEI CERVELLI» PREOCCUPA GLI STESSI AMERICANI

Fisici, scienziati e tecnici si trasferiscono in sempre maggior numero negli S.U. dove possono usufruire di mezzi difficilmente ottenibili nei loro paesi d'origine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 17

Henry S. Reuss, deputato democratico del Wisconsin, ha presentato un rapporto sulla «fuga dei cervelli» — come ormai viene generalmente definita la emigrazione di tecnici specializzati e di scienziati verso gli Stati Uniti — e la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana ne riporta alcune considerazioni.

Dagli ultimi dati, resi noti dall'ufficio immigrazione, risulta che il numero degli scienziati, degli ingegneri e dei fisici che hanno lasciato il loro paese di origine per recarsi a lavorare in America è aumentato, durante il 1966, del 32 per cento. Il risultato è stato che circa il 10 per cento dei nuovi tecnici, il 2 per cento dei nuovi scienziati e il 26 per cento dei nuovi fisici erano stranieri, mentre lo anno precedente le percentuali risultarono essere rispettivamente del 6,8, dell'1,6 e del 20,9 per cento.

Gli ambienti governativi erano propensi a credere che il fenomeno fosse in via di diminuzione; questa teoria si basa sull'effettivo calo registratosi dal 1963 al '65, anni in cui il totale dei «cervelli» emigrati negli Stati Uniti passò da 8127 a 8093, e a 7502. Ora però, la nuova politica immigratoria, avendo aperto le porte degli Stati Uniti ad un maggior numero di persone, permette anche a molti scienziati di stabilirsi in America dove possono usufruire di possibilità e di mezzi difficilmente ottenibili nei loro paesi d'origine.

L'emigrazione anche di poche persone altamente qualificate in campo tecnico e scientifico può significare, per alcune nazioni in via di sviluppo, una perdita rilevante, capace di ritardare la evoluzione e il progresso del Paese. Le Repubblica Dominicana ad esempio, prosegue «Business Week», ha perso, nel 1962, un terzo dei fisici della nuova generazione e oltre due terzi dei suoi nuovi tecnici a vantaggio degli Stati Uniti, e i trenta scienziati che hanno lasciato Israele lo stesso anno rappresentavano il 40 per cento dei neolaureati.

Le nazioni più ricche, invece, possono in parte rimediare all'eventuale «fuga di cervelli» favorendo il rimpatrio con offerte più allettanti e «drenando» in altri paesi. In Canada e in Granbretagna, ad esempio, la situazione non è quella che potrebbe apparire dalle cifre; dei 3460 scienziati emigrati dal Canada negli Stati Uniti, dal 1962 al 1964, solo 1844 sono canadesi di nascita, mentre gli altri provenivano già da altre nazioni.

Anche il Giappone, come, appunto, l'Inghilterra, sta diventando un paese di «transito» in cui ci si specializza, e si compiono i primi passi verso ciò che verrà poi approfondito e attuato negli Stati Uniti.

Come si può fare per arrestare, e per lo meno limitare questa «fuga di cervelli» negli Stati Uniti? E' la stessa America che si pone questa domanda, ma la risposta non è facile a trovare e la soluzione di questo problema deve essere ricercata al di fuori di ogni politica discriminatoria, e troppo restrittiva. Un gruppo di esperti e di consiglieri del Presidente Johnson sta visitando alcuni paesi il cui «drenaggio» è maggiore, per trovare una giusta soluzione, che vada contro alcuni di quei principi fondamentali di libertà che sono i pilastri della società americana, ma la cosa, sottolinea «Business Week», non è certamente fra le più facili.

A. I.

RISSA FRA MONARCHICI per il «caso Maria Pia»

Roma, 17

In una delle prime sezioni monarchiche, creata a Roma dopo il 2 giugno 1946, ossia in un locale a pianterreno di via Sebino, alcuni esponenti, circa trenta, della Gioventù monarchica nazionale del PMN si sono riuniti stasera per esaminare il proprio «atteggiamento» nei confronti dei Savoia». Per l'occasione, era stato sistemato un palco dalle dimensioni compatibili con l'ampiezza del locale ed era stata appesa al muro la bandiera della Marina con lo stemma sabaudo.

Il segretario politico del P.M.N., Cesare Crosta, tra gli applausi dei trenta iscritti al PMN presenti e le espressioni di dissenso di altrettanti componenti dell'Unione monarchica italiana (questi ultimi hanno assistito alla manifestazione dalla portineria dello stabile), ha definito «negative ai fini della battaglia monarchica» le vicende «scandalistiche» che hanno avuto per protagonisti Maria Pia e i suoi fratelli. Egli ha quindi affermato che «l'istituto della monarchia deve prescindere, quando occorra, dal rispetto per le persone, ma deve essere considerato come la meta di un necessario riordinamento istituzionale».

Il segretario politico del P.M.N., dopo avere annunciato per lunedì 18 settembre la convocazione del comitato centrale del Partito monarchico «per stabilire il nuovo orientamento programmatico del partito in materia istituzionale», ha concluso affermando che «la salvezza dell'Italia consiste in una restaurazione monarchica». A questo proposito un giovane del PMN ha deplorato, a titolo personale, il comportamento di Maria Pia di Savoia ed ha esaltato le «virtù» di Amedeo d'Aosta.

I rappresentanti dell'UMI (Unione monarchica nazionale) hanno disturbato gli oratori, rivolgendo loro espressioni di disprezzo. Due donne dell'UMI hanno interrotto Crosta più volte accusandolo di «gettare fango» su Casa Savoia e sostenendo che Maria Pia è ormai una «principessa slava». Al termine della manifestazione, i monarchici dissidenti sul «concetto istituzionale» della monarchia sono venuti alle mani, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Secondo quanto era stato annunciato dai giovani del PMN, sono stati lanciati più tardi nelle vie del centro volantini, nei quali vengono ricordati i meriti di alcuni componenti di Casa Savoia.

UN PEZZO DELLA VECCHIA ROMA CHE SE NE VA

Smobilita il Rosati «trincea» degli scrittori

Il caffè che negli anni '30 fu ritrovo di intellettuali verrà trasformato nei prossimi mesi in «grill room»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Un altro pezzo della vecchia Roma se ne va. E' la volta del caffè «Rosati» di via Veneto che sarà trasformato, nei prossimi mesi, in «grill room». Via le tranquille poltrone, dunque, e largo a un consumatore meno «impegnato» e più frettoloso, a un consumatore più «vitaiolo» e più provinciale.

Il «Rosati» era rimasto un'isola, in via Veneto; aveva rifiutato la «dolce vita» ed era il ritrovo di qualche intellettuale ancora attaccato alla strada malgrado il suo progressivo decadimento dopo il «boom» raccontato da Fellini. Poi anche gli ultimi affezionati hanno cambiato strada, hanno cercato luoghi meno soffocati dalle macchine e dalle luci, e per «Rosati» è stata la fine.

Eppure «Rosati» resta ancora nella memoria di molti. E lo ricorderanno ancora coloro che avevano fatto del caffè un luogo di ritrovo di poeti, scrittori, giornalisti che si riunivano nella «terza saletta», che chiamarono addirittura la loro «trincea».

«Rosati», insomma, ha avuto un suo posto ben preciso nella vita romana degli anni 30, e non può non dispiacere che anche questo vecchio «caffè» abbia dovuto cedere ai tempi, sconfitto dal mondo delle tavole calde.

C. L.

Novità rivoluzionaria: l'AUTOVOX, prima nel mondo, applica all'autoradio la tecnica degli elaboratori elettronici

Presentata alla XXXII Mostra Radio e Televisione ed al Salone dell'Auto di Francoforte l'autoradio serie «2000» a sintonia superelettronica, con indice a corsa luminosa — Vivo interesse del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spagnolli in visita allo Stand Autovox

I microcircuiti logici integrati, fino ad oggi utilizzati negli elaboratori elettronici, diventano il «cervello» di un nuovo tipo di autoradio.

E' l'Autovox, la più importante industria italiana del settore, che per prima al mondo impiega questa tecnologia avanzatissima nelle autoradio della nuova serie «DUEMILA». In questi nuovi apparecchi le operazioni di ricerca delle stazioni sono affidate all'intelligenza di tre microcircuiti logici che realizzano una sintonia automatica totalmente elettronica, di alta perfezione.

Al posto della comune asticella un indice a corsa luminosa segnala le stazioni d'ascolto: questa originale particolarità delle rivoluzionarie autoradio serie «DUEMILA» che l'Autovox porrà presto in vendita.

Nella foto: I dirigenti dell'Autovox, rag. Luigi Mastracchi - Manes direttore Prodotto Autoradio e rag. Enzo Santi, direttore Prodotto Televisione con il Ministro Spagnolli che si è vivamente interessato alle novità.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 22-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Isonzo» verso 18-9 da Genova per l'Australia. «Africa» 16-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa. «Marco Polo» verso 21-9 da Trieste, Venezia, Siracusa, Genova, Livorno, Napoli, Genova per Sud Africa. «Victoria» 29-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Estremo Oriente. «Quirinale» verso 19-9 da Fiume, Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Indiana» verso 17-9 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 18-9 part. da Trieste per Venezia. «Adige» 11-9 part. da Beira per Karachi. «Aquileia» 14-9 arr. a Lagos-Apapa. «Asia» 16-9 part. da Bombay per Mogadiscio. «Caboto» 12-9 part. da Hong-Kong per Tanjong Mani. «Cellina» 13-9 part. da Durban per Fremantle. «Esquilino» 13-9 part. da Durban per Penang. «Europa» 16-9 arr. a Capetown. «Galilei» 22-9 part. da Genova per Napoli. «Indiana» 16-9 part. da Trieste per Venezia. «Isarco» 22-9 part. da Calcutta per Chittagong. «Isonzo» 16-9 part. da Genova per Durban. «Livenza» 19-9 part. da Calcutta per Chalna. «Marco Polo» 13-9 part. da Pireo per Venezia. «Marconi» 15-9 part. da Fremantle per Melbourne. «Palatino» 5-9 part. da Durban per Genova. «Piave» 15-9 part. da Lobito per Matadi. «Quirinale» 15-9 part. da Pireo per Fiume. «Risano» a Napoli. «Rosandra» 14-9 arr. a Marsiglia. «Ut Prosperatis» 9-9 part. da Durban per Genova. «Ut Eatis» 14-9 part. da Durban per Dar-es-Salaam. «Geremia» 7-9 part. da Napoli per Durban. «Usodimare» 6-9 part. da Venezia per Durban. «Victoria» 29-9 part. da Trieste per Venezia. «Viminale» 12-9 arr. a Yokohama. «Vivaldi» 14-9 part. da Capetown per East London. «Vespucci» 8-9 part. da Durban per Giacarta. «Arcturus» 10-9 part. da Durban per Matadi. «Sun Palermo» 14-9 part. da Walwis Bay per Pireo. «Giancarlo Zeta» 20-9 part. da Mogadiscio per Beira. «Antonio» 13-9 part. da Capetown per Durban. «Franco Zeta» 15-9 part. da Pireo per Fiume.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 21-9 da Genova, Cannes, Napoli, Gibilterra per Nord America. «C. Colombo» 28-9 da Trieste, Venezia per Nord America. «Rossini» 18-9 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico. «Anna D» verso 19-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Centro America - Sud Pacifico. «Stromboli» verso 25-9 da Trieste per Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Raffaello» 16-9 part. da Cannes per Genova. «Michelangelo» 16-9 part. da New York per Gibilterra. «L. da Vinci» 19-9 arr. a Napoli. «C. Colombo» 14-9 part. da Boston per Algeciras. «G. Cesare» 16-9 part. da Cannes per Barcellona. «Augustus» 16-9 part. da Montevideo per Santos. «Donizetti» 15-9 part. da La Guaira per Tenerife. «Verdi» 16-9 part. da Guayaquil per Callao. «Rossini» 16-9 part. da Genova per Napoli. «G. Ferraris» 6-9 part. da Los Angeles per Ouraçao. «A. Paccinotti» 14-9 arr. a Portland. «P. Toscanelli» 14-9 part. da Trieste per Napoli. «A. Volta» 5-9 part. da Cadice per La Guaira. «Fineo» 15-9 arr. a Guaymas. «Nereide» 13-9 part. da Venezia per Genova. «Stromboli» 14-9 arr. a Venezia. «Vesuvio» 8-9 part. da Dakar per Montevideo. «Tritone» 13-9 part. da Santos per Victoria. «Anna D» 19-9 part. da Trieste per Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 20-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Bernina» 21-9 ore 0.30 da Trieste per Venezia, Bari, Dubrovnik, Corfù, Beirut, Mersina, Lattachia, Famagosta, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 22-9 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Illiria» 22-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos Delos, Pireo, Itea, Dubrovnik. «Chioggia» verso 23-9 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata. «Esperia» 23-9 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» in partenza da Venezia per Brindisi. «Esperia» in navigazione Larnaca - Siracusa. «Enotria» a Rodi, prosegue per Limassol. «Messapia» in partenza da Brindisi per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» in navigazione Brindisi - Venezia. «Brennero» in partenza da Catania per Catacolo. «Stelvio» in partenza da Famagosta per Lattachia. «Illiria» a Mikonos Delos, prosegue per Pireo. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» ad Iskenderun. «Chioggia» in navigazione Izmir - Venezia. «Loredan» in partenza da Izmir per Marsiglia. «Udine» in arrivo al Pireo. «Vicenza» al Pireo. «Garofano» in navigazione Trieste - Deringe.

Prossimi arrivi a Trieste: «Bernina» 18-9. «Messapia» 18-9. «Illiria» 21-9. «Chioggia» verso 21-9.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 29-9 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. Catania» 25-9 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio), Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» III decade di ottobre da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 16-9 a Trieste. «C. Catania» 16-9 a Catania. «C. Messina» 16-9 part. da Genova per Livorno. «C. Siracusa» 16-9 part. da Napoli per Livorno. «Belluno» 16-9 a Trieste. «Marechiaro» part. da P. Torres per Savona. «G. Borsi» 16-9 a Trieste. «Cagliari» 17-9 arr. a Lisbona.

CRONACA DELLA CITTA'

DAL 3 OTTOBRE AL 16 DICEMBRE

Nuovo corso di studi al Centro di fisica

Dedicato allo stato solido - Ventiquattro relatori e oltre un centinaio fra docenti e studiosi

Conclusa la parentesi estiva, che ha visto comunque procedere l'attività scientifica, anche se a ritmo necessariamente ridotto — il Centro internazionale di fisica teorica si appresta a inaugurare un nuovo seminario di studi, dedicato alla fisica dello stato solido. L'inizio della nuova tornata di lavori scientifici, che si svolgerà nelle aule di piazza Oberdan, avrà luogo martedì 3 ottobre e secondo le previsioni si concluderà il 16 dicembre.

La fisica dello stato solido, a quanto è stato fatto rilevare negli ambienti del Centro internazionale, rappresenta una branca del tutto particolare della fisica generale: essa infatti studia il comportamento dei solidi in differenti condizioni fisiche. E questo riveste un indubbio, notevole interesse sotto vari aspetti, da quello scientifico e industriale a quello delle applicazioni pratiche, come per esempio nel campo dei voli spaziali.

In questo ambito il seminario di ottobre-dicembre acquista un significato e un interesse del tutto particolari per la attività del Centro di fisica teorica triestino, il quale finora si era orientato principalmente verso tre ben distinte direttrici: fisica del plasma, particelle elementari e basse energie o fisica nucleare. La prossima manifestazione scientifica che, come già accennato, si svolgerà nella sede provvisoria di piazza Oberdan in attesa che sia pronta quella definitiva di Miramare, si articolerà in fasi attentamente programmate. Nella prima fase le lezioni saranno orientate verso un'introduzione graduale dei temi principali; nella seconda invece, si avrà la trattazione di una serie di argomenti che rivestono un interesse generale, con metodi maggiormente avanzati; infine, nelle ultime cinque settimane le lezioni assumeranno una fisionomia del tutto particolare e ben precisata, rivolta a un'alta specializzazione teorica.

Il corso — al quale prenderanno parte un centinaio fra docenti e studiosi dello stato solido — si svolgerà sotto la direzione dei professori Ziman di Bristol (Granbretagna), Bassani di Pisa e Cagliotti del Centro di Ispra del CNEN. I relatori del seminario saranno in tutto ventiquattro, ma ognuno di questi terrà più di una lezione sullo stesso argomento. I docenti appartengono alle più svariate nazionalità, com'è prerogativa del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Oltre a quelli italiani, saranno pertanto presenti docenti americani, inglesi, cecoslovacchi, polacchi, danesi, spagnoli, olandesi, indiani, francesi, tedeschi, svizzeri, jugoslavi, canadesi e svedesi.

E' stato reso noto che dal 3 al 21 ottobre il settore che verrà affrontato dagli studiosi riuniti al Centro concerne la teoria di gruppo, con lezioni che esamineranno dai vari aspetti i temi dello stato liquido, la dinamica degli elettroni e il trasporto nei metalli e nei semiconduttori, la diffrazione e la spettroscopia dei solidi e dei liquidi attraverso neutroni e altre radiazioni, la teoria di dispersione, l'elettricità del ferro.

Successivamente avrà inizio il periodo di studi che interesserà principalmente i superfluidi, e questa fase dei lavori si potrarrà fino a dicembre. Le lezioni riguarderanno soprattutto lo studio del nucleo atomico e in particolar modo il neutrone.

Celebrata la Messa per i dispersi in guerra

Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario è stata celebrata ieri sera la Messa per i dispersi di tutte le guerre. Al commovente rito religioso officiato all'altare del disperso dal cappellano militare don Annibale Bellando, hanno assistito autorità, familiari dei dispersi in guerra, rappresentanze combattentistiche e d'arma; ha reso gli onori un picchetto in armi. Presenti tra gli altri il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, l'assessore Ceschia per il Sindaco, don Grassi in rappresentanza dell'Arcivescovo, il generale Armelli per il Presidio, la signora Fonda Savio, il prof. Marini per l'Associazione vittime civili di guerra.

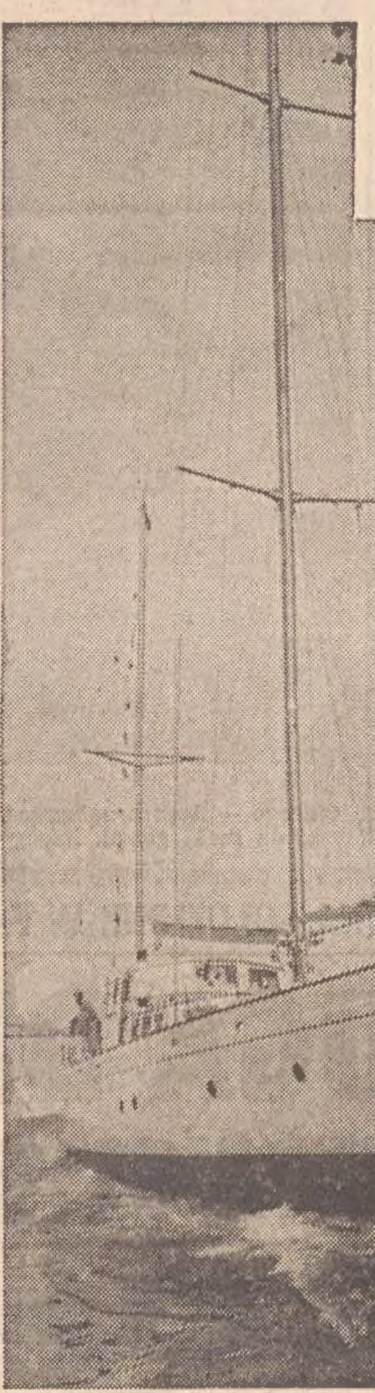
Ripetuto il «piano R»

Anche nella notte tra sabato e domenica scorsa, polizia e carabinieri hanno passato al setaccio il centro, la periferia e l'intera provincia in esecuzione al cosiddetto «piano R» disposto dal Ministero degli Interni per prevenire e reprimere su scala nazionale ogni e qualsiasi impresa delittuosa.

Alle 22 di sabato, agenti e carabinieri hanno disposto numerosi posti di blocco sulle strade d'accesso alla città e sulle varie provinciali, e organizzato numerosi pattuglioni. I tutori dell'ordine hanno rivolto il consueto «favorisca i documenti...» a 1855 persone, hanno controllato ben 3088 automezzi e elevato 17 contravvenzioni; hanno visitato infine 138 esercizi pubblici.

L'operazione di controllo a così vasto raggio è terminata alle quattro di ieri mattina.

Sogno marino



(«Giornalfoto»)

Trieste marinara e velica ha il privilegio di avere realizzato la più grande imbarcazione a vela di questo secondo dopoguerra in Italia. Si tratta dello yacht armato a «ketch» «Agaiola II» che Mariano Craglietto, il noto artigiano chersino che ha il cantiere sotto Servola e alterna la propria attività di carpentiere con la partecipazione a regate veliche d'altura, ha costruito a tempo di primato per conto di armatori esigenti e raffinati, di estrazione britannica: un gruppo di yachtsmen riuniti nella «Rowica Ltd» di Gibilterra.

Lo stupendo vascello è stato varato felicemente ieri mattina, attraverso un piccolo miracolo di abilità tecnica in quanto la mole dell'imbarcazione era piuttosto rispettabile per il piccolo cantiere. Per chi ogni poco se ne intenda di barche a vela le misure dello scafo diranno tutto: lunghezza fuori tutto m. 28,60, linea d'acqua m. 21,34, larghezza massima m. 5,64, pescaggio m. 2,75. Il dislocamento è di 80 tonnellate. Lo sviluppo della velatura normale è di metri quadrati 330 (esclusi «genoa» e «spinnaker»). L'apparato motore è costituito da due «Caterpillar» di 220 HP ciascuno.

I piani di costruzione sono del famoso architetto navale specializzato in progettazioni di yachts, Alan H. Buchanan.

Alla cerimonia del varo hanno assistito il Sindaco ing. Spaccini, il Console americano Fuess, il Console di Granbretagna Casali, il col. De Galateo e il magg. Conte per la Capitaneria di porto.

Il primo congresso del Sindacato FLAEI

Il primo congresso del Sindacato Autonomo FLAEI dell'Acegat si è concluso nel pomeriggio di ieri dopo l'approvazione della mozione finale e un indirizzo di saluto del vicesegretario nazionale Valeau, che ha diretto i lavori e al quale è stata consegnata una medaglia d'oro a ricordo dell'avvenimento.

Nel documento conclusivo, presentato dal dott. Dassovich e approvato all'unanimità, come in precedenza era avvenuto per lo statuto, sono riassunte le linee fondamentali cui si ispirerà l'azione del Sindacato nel futuro. Dopo una esplicita affermazione di autonomia da ogni ingerenza politica, in tema di rapporti contrattuali la mozione ribadisce la validità degli accordi 22 giugno 1966 e 1.o giugno 1967, l'aspirazione a una sistemazione definitiva con lo inserimento dei lavoratori della Azienda nella realtà italiana, la necessità di sostenere i rappresentanti del Sindacato durante i lavori della commissione paritetica per lo studio del futuro assetto.

La relazione del segretario uscente Rovatti è stata particolarmente ampia ed ha abbracciato tutti i temi della vita sindacale delle categorie elettrici, acquedottisti, gassisti ed autoferrotranvieri. Rovatti ha sottolineato che l'organizzazione si pone oggi all'avanguardia nella lotta contro il sindacalismo di partito, anche — ha detto — di quello, da taluni vagheggiato, di centro-sinistra, e che la sua unità è oggi più salda che mai perchè esso opera esclusivamente a tutela degli interessi di tutti i lavoratori in una fase decisiva per l'avvenire della stessa azienda municipalizzata.

UN CRUDELE SAFARI TRA BANNE E TREBICIANO

Con i fari negli occhi strage notturna di lepri

Bloccato un bracconiere mentre un altro è riuscito a fuggire

Con tempestiva azione, i carabinieri della Stazione di Villa Opicina e del Nucleo radiomobile hanno stroncato sabato notte l'attività di due bracconieri che stavano decimando la selvaggina dell'altipiano.

L'episodio risale alle 23 circa, quando sulla spianata che si stende tra Banne e Trebiciano, spianata che è parte della riserva di Villa Opicina, sono echeggiati alcuni colpi d'arma da fuoco. I carabinieri hanno udito le esplosioni e dopo avere chiesto l'intervento dei commilitoni dell'emergenza, hanno iniziato una battuta nella zona. I militari hanno prontamente disposto due posti di blocco, uno nei pressi del semaforo di Villa Opicina, l'altro sul versante del Dazio di Basovizza. I bracconieri sono rimasti così praticamente imbrigliati nelle reti tese dai militari da un punto all'altro dell'altipiano; infatti, poco dopo, per il Dazio di Basovizza è transitata una Fiat «600» di colore chiaro, targata YU - RJ - 163-30. I militari hanno intimato al conducente di fermarsi ma costui, dopo avere superato il blocco, si è arrestato e, spalancata la portiera si è buttato nella boscaglia immersa nell'oscurità. Il fuggiasco aveva un compagno che è stato invece bloccato e identificato per il panettiere Claudio Jerman, di 27 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 4. Nell'utilitaria, gli investigatori hanno ricuperato sette lepri — pesano qualcosa come venti chilogrammi — 23 cartucce, 13 delle quali già esplose, e un fucile da caccia.

Lo Jerman è stato interrogato e ha finito col confessare di avere cacciato di frodo assieme all'amico, e ha descritto anche il sistema che avevano adottato per uccidere la selvaggina che capitava loro a tiro: abbacinavano le povere bestie con il fascio luminoso dei fari abbaglianti e poi le prendevano di mira, sterminandole con estrema facilità.

Lo Jerman è stato dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma, caccia notturna in tempo di divieto e con mezzi illeciti.

I carabinieri conoscono le generalità dell'uomo ch'era al volante della «600» e naturalmente, costui ha le ore di libertà contate. La vetturetta, il fucile, i proiettili e le lepri sono state sequestrate.

In un suo tempestivo comunicato, la Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia stigmatizza l'operato dei bracconieri e rivolge un caldo elogio ai carabinieri che con il loro «deciso intervento hanno posto termine alla delittuosa attività di alcuni cacciatori di frodo che, sull'altipiano, sparavano già da molte notti alla selvaggina stanziale, accecandola prima con gli abbaglianti delle macchine, eludendo la sorveglianza dei giardiacaccia appostati un po' dovunque per coglierli in flagrante».

E' auspicabile che il provvedimento adottato nei confronti dello Jerman sia di lezione per coloro che violano le leggi della caccia e sterminano la già sparuta popolazione di animali del nostro altipiano.

BILANCIO METEOROLOGICO DELLA STAGIONE USCENTE

Calda, secca e senza vento questa l'estate che se ne va

La temperatura media è stata di 23,1 con sole 25 giornate di pioggia
Da ricordare il 6 agosto con la bora che ha toccato i 104 km. orari

Il mese di settembre è un mese di transizione, durante il quale il tempo presenta caratteristiche a volte estive ed a volte autunnali. Più frequentemente le caratteristiche estive predominano nella prima metà del mese e quelle autunnali nella seconda metà; non è, tuttavia, raro il caso che le manifestazioni autunnali abbiano inizio già nella prima metà.

Quest'anno le caratteristiche autunnali si sono presentate in anticipo rispetto all'inizio dell'autunno astronomico. Una prima intensa linea di perturbazioni ha attraversato l'Italia da Nord-Ovest nel corso dei giorni 4 e 5 determinando la formazione di un persistente «minimo freddo» in quota.

Come si prospetta il tempo per il prossimo futuro? Il «minimo freddo» che interessa la Europa centro occidentale appare persistente sia in intensità che in posizione. Anche se attualmente non è individuabile nessuna nuova linea di perturbazioni organizzata che possa a breve scadenza interessare l'Italia, sono pertanto da attendersi per i prossimi giorni condizioni generalizzate di variabilità con alternanza di schiarite e di estesi annuvolamenti, con precipitazioni a carattere di rovescio, specie sui rilievi alpini ed appenninici.

Dopo aver parlato dell'imminente autunno, crediamo interessante per i lettori fare un bilancio dei tre mesi meteorologici estivi, cioè, giugno, luglio e agosto.

La temperatura media dei suddetti tre mesi è stata di 23.1 gradi che raffrontata a quella di 23 gradi degli ultimi trenta anni, potrà sembrare minima. Invece si tratta di un forte sbalzo perchè il decimo di differenza è calcolato in un arco molto vasto di tempo. Perciò possiamo dire che è stata una estate calda anche se non ha raggiunto i massimi del 1952 con 24,6; abbiamo avuto però estati molti meno calde come quella dello scorso anno (22,6), del 1965 (21,8) e del 1948 che detiene il record di 21,6.

Per quanto riguarda le temperature medie massime, il 25 luglio 1967 è stata la giornata più calda dell'estate con una media di 33,1. Le minime, invece, sono quelle registrate il 10 luglio con gradi 16,2 contro i 15 degli ultimi trent'anni. Questa differenza è notevolissima e sta a significare che anche nelle ore notturne il fresco non ha mitigato molto l'afa diurna.

Nel complesso abbiamo dunque trascorso un'estate notevolmente calda con sole 25 giornate di pioggia contro la media di trenta. I millimetri caduti sono stati 165 che raffrontati alla media trentennale di 242, sono ben poca cosa. Per gli amanti della statistica diremo ancora che una delle estati più piovosa risale al 1963 con 462 millimetri.

Anche in fatto di ventosità, la presente estate è stata benigna con una media di vento soffiante a 8,3 km. Soltanto il 6 agosto abbiamo avuto una giornata di forte bora con una raffica che ha raggiunto i 104 km.

Interessante la statistica delle ore di sole. La decorsa stagione ha presentato un cielo coperto per quasi 4 decimi contro i 4,5 che costituiscono la media trentennale. Il sole è brillato per 799 ore (media degli ultimi trent'anni 815) e ciò potrebbe sembrare una contraddizione di quanto abbiamo detto sopra, ma di fatto non lo è: semplicemente vuol dire che le poche nuvole hanno avuto il... cattivo gusto di starsene proprio dalla parte del sole coprendolo. Tra le estati maggiormente soleggiate troviamo quella del 1962 con 929 e quella del 1950 con ben 970 ore che costituisce un primato. Per contro una delle estati più coperte è stata quella del 1959 con sole 700 ore.

Nei tre mesi scorsi sono stati registrati 16 giornate con temporali (media trentennale 14) che sono da considerare normali di una intera stagione. Pessima invece l'estate del '63 con 23 giornate temporalesche e ottima quella del 1942 con sole 5 giornate. Anche l'umidità si è tenuta sotto quella normale (61 percento contro il 65 della media trentennale), sicchè possiamo concludere che l'estate 1967 è stata calda e secca con estremi di temperatura superiore normale, ma con estremi inferiori alti, sicchè tutta la media ne è risultata influenzata.

L' INCIDENZA NEGATIVA DEL CONFLITTO ARABO-ISRAELIANO

Una caduta del 63 p. c. nei traffici con il Levante

L'incidenza negativa del conflitto arabo-israeliano sui traffici triestini con il Levante può essere oggi valutata con maggior precisione. L'area levantina comprende tutto il settore che dalla Grecia va fino allo Egitto. Durante i primi cinque mesi dell'anno, la media mensile di traffico fra sbarchi e imbarchi nell'ambito dei Magazzini Generali è stata di 47.567 tonnellate (sono esclusi, ovviamente, gli oli minerali e i derivati del petrolio). Dopo lo scontro fra gli arabi e Tel Aviv, la media dei movimenti è scesa a 24.962 tonn. mensili, con un calo del 48 per cento circa. Osserviamo il comportamento dei Paesi in conflitto, escludendo la Turchia, la Grecia e Cipro: Medie mensili in tonnellate (la prima cifra si riferisce al periodo gennaio-maggio, la seconda al periodo giugno-luglio): Egitto 10.614, 3.419; Libano 5.415, 4.518; Siria 4.202, 1.006; Israele 9.072, 2.113; medie mensili complessive: 29.303, 11.056.

Le medie mensili nel periodo «bellico e postbellico» (giugno-luglio) sono cadute, per i Paesi investiti dal conflitto, nella misura del 63 per cento. Come si rileva dal quadro delle medie stesse, l'incidente di Suez ha avuto dei riflessi negativi su tutti i quattro Paesi. Anche considerando che giugno e luglio comportano sempre una stasi stagionale nei traffici, risulta, pur tuttavia, che la discesa nei movimenti merceologici è stata catastrofica.

La Grecia, la Turchia, Cipro e le Isole Egee, non investite dal conflitto, hanno registrato un calo nei traffici con Trieste di circa il 30 per cento, sul quale, peraltro, hanno agito sia i fattori stagionali, quanto i riflessi negativi della crisi israeliano-araba (specie nei transiti dalla Turchia per la Siria e lo Iraq). Fra i Paesi arabi, il calo di giugno-luglio è stato meno sensibile nei riguardi del Libano, la repubblica che, pur parteggiando per la Lega Araba, non ha partecipato materialmente al conflitto. I traffici con Beirut sono discesi per questi motivi: per le difficoltà delle banche libanesi a concedere accreditivi bancari sul finanziamento delle importazioni; per l'arresto dei transiti via Beirut per Damasco, Amman e Bagdad.

Borse e assegni di studio per i poliomielitici

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite concederà, per l'anno scolastico 1967-68 80 borse di studio da lire 100 mila, 200 assegni di studio da lire 50.000 e 200 contributi scolastici da lire 25.000 a giovani affetti da esiti di poliomielite che, appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, seguono corsi di studio o di qualificazione professionale, atti a far loro conseguire possibilità di autosufficienza economica.

Coloro che hanno presentato domanda e relativa documentazione negli anni precedenti e che intendono concorrere, devono soltanto inviare oltre alla domanda, il certificato, in carta semplice, di iscrizione scolastica o al corso di qualificazione professionale per l'anno 1967-1968.

Per i nuovi concorrenti, le domande medesime debbono recare precisazioni circa la composizione della famiglia e le sue condizioni economiche oltre la formale assicurazione che lo aspirante non fruisce di altre assistenze (ricovero, borse di studio, sussidi ecc.), e debbono, inoltre, essere corredate dai seguenti documenti in carta semplice: a) recente certificato medico, che, oltre ad attestare la natura poliomielitica dell'infermità, specifichi partitamente i gruppi muscolari colpiti, le condizioni trofiche dei suddetti muscoli, la deambulazione, eventuali posizioni viziate, ecc.; b) certificato d'iscrizione scolastica; c) certificato del Comune attestante l'eventuale iscrizione del capo famiglia nel ruolo dell'imposta di famiglia con la dichiarazione dell'imponibile o comunque, un certificato attestante lo stato di bisogno della famiglia.

E' necessario che nella domanda sia specificato con chiarezza l'indirizzo, con relativo numero di codice postale, del concorrente o della rispettiva famiglia. Sono esclusi i minori che frequentano la scuola elementare. Le domande dovranno pervenire alla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite — via Toscana, n. 10-00187 Roma — non oltre il 30 ottobre p. v.

Un doloroso infortunio è occorso al deviatore delle Ferrovie Giuseppe Skuka, di 45 anni, abitante in via Forti 62. Poco prima delle quattro di iermattina, alla Stazione di Poggioreale del Carso, lo Skuka si trovava su un carro ed era intento a regolarne la manovra a spinta. Senonchè, durante l'operazione, il vagone è andato ad urtare contro i respingenti di quello che lo precedeva e per il contraccolpo il deviatore ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo, producendosi un trauma cranico. Il ferito è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Nel levarsi dal letto, poco dopo le nove di iermattina, Maria Krisnaz in Brocolo, di 72 anni, abitante in via Battera 20, è scivolata e cadendo sul pavimento si è fratturata il femore destro. La vecchia signora è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

UN NATANTE ALLA DERIVA

SOLO IN BARCA PRIVO DI SENSI

L'uomo ricoverato con prognosi riservata

Un anziano calderaio, Elio Desiot di 64 anni, abitante in via Don Giovanni Bosco 25, è stato salvato ieri da sicura morte dai carabinieri. Poco dopo le otto, una motovedetta dell'Arma stava solcando le acque del Golfo proveniente da Grado e diretta verso il cantiere Craglietto dove doveva presenziare al varo di un grosso natante da diporto. Durante la navigazione, i carabinieri d'equipaggio hanno notato, a due miglia circa dalla diga Luigi Rizzo, una barca che stava andando alla deriva. I militari hanno prontamente dirottato la motovedetta e, avvicinatisi al natante — si tratta del caiccio «Nivea», immatricolato con il numero 1142 presso il locale Compartimento marittimo — vi hanno scorto un uomo privo di sensi. Era il Desiot. Il poveretto, che aveva preso il mare per pescare, era stato colto da un malore improvviso ed era crollato sul fondo della barca.

I carabinieri hanno provveduto a trasbordare il pescatore sulla motovedetta e, preso a traino il caiccio, hanno puntato verso il Molo Fratelli Bandiera. Appena toccata riva, hanno provveduto a chiamare via radio la CRI. Con un'autolettiga, il Desiot, che non era in grado di parlare, ha raggiunto l'ospedale, ed è stato ricoverato nella prima divisione medica con prognosi riservata.

Coniugi investiti in zona pedonale

Nell'attraversare, alle 21 di ieri, la via dell'Istria, nella zona pedonale tracciata all'altezza del cavalcavia, i coniugi Libero e Angela Possega, di 46 e 40 anni rispettivamente, abitanti in via del Pesce 4, sono rimasti investiti dalla Fiat 600, targata TS 46450, guidata verso il centro da Walter Visintin, di 18 anni, abitante in via della Madonnina 51.

I Possega sono stati trasportati all'ospedale con la CRI, e l'uomo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane, mentre la signora dopo le cure è stata dimessa con prognosi di una settimana. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri dell'emergenza.



(«Giornalfoto»)

Rovatti mentre relaziona al 1.o Congresso del Sindacato autonomo lavoratori dell'Acegat (Flael)

LA MORTALE DISGRAZIA DI VIALE SANZIO

IDENTIFICATA LA DONNA VITTIMA DI UN INVESTIMENTO

L'anziana signora che ha perduto sabato sera la vita in un investimento è stata identificata iermattina per Filomena Scols in D'Agnolo, di 74 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 22. La grave disgrazia è nota: intorno alle 22, al volante della Fiat 600, targata TS 24299, l'autista Sergio Zacchigna, di 36 anni, abitante in via delle Docce 15, stava scendendo il viale in direzione della Rotonda del Boschetto. Avvicinandosi all'incrocio con la via Donatello — zona che in alcun caso si può definire illuminata — l'automobilista ha scorto un'ombra sbucare dietro un'auto in sosta alla propria destra, e dirigersi poi verso l'opposto marciapiede. Lo Zacchigna ha lampeggiato, rallentato e sterzato, ma purtroppo la sventurata non si è fermata ed è andata a urtare contro il parafango destro dell'utilitaria, venendone poi «imbarcata». La donna è ripiombata sull'asfalto, mortalmente ferita.

Lo Zacchigna si è affrettato a soccorrerla e, poco dopo, con la CRI, la poveretta è stata trasportata all'ospedale, dov'è giunta ormai cadavere.

Al momento dell'incidente la donna era priva di qualsiasi documento, ed è stata identificata soltanto verso le nove di ieri mattina quando suo marito, il cementista Angelo D'Agnolo, una loro figlia e il genero hanno bussato alla porta dell'astanteria, chiedendo di lei. Sabato sera, la vecchia signora s'era recata dalla figlia per assistere a uno spettacolo televisivo, e qualche istante prima delle 22 aveva deciso di rincasare. La figlia l'aveva accompagnata sulla strada, e la donna l'aveva invitata a risalire nel proprio appartamento: la sua casa è vicina e quattro passi poteva farli anche da sola.

Iermattina, il D'Agnolo allarmato per il fatto che la moglie non era rientrata, ma ancora sperando che avesse pernottato dalla figlia, si è recato a cercarla. Non l'ha trovata, poi ha visto il giornale. E' facile immaginare lo stato d'animo con cui il pover'uomo, la figlia e il genero hanno raggiunto l'ospedale. All'astanteria, la loro cara non c'era e con ogni cautela il personale sanitario ha invitato gli angosciati visitatori a passare per la Cappella mortuaria.

Dopo il pietoso atto del riconoscimento, il vedovo e i suoi accompagnatori si sono recati al Comando della Polizia stradale, i cui agenti s'erano interessati della mortale disgrazia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustorgio — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.12. La luna nasce alle 19.23 e tramonta domani alle 6.11.

Ieri: temperatura massima 22,1; minima 17; pressione mb. 1011,9; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo 5 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 21,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.10 con cm. 54 sotto il l.m. e alle 16.36 con cm. 34 sotto il l.m.; alta alle 10.29 con cm. 49 sopra il l.m. e alle 22.18 con cm. 38 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.31 con cm. 50 sotto il l.m. e alta alle 10.42 con cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Resta malconcio cadendo con lo scooter

La pioggia scrosciata nel tardo pomeriggio di ieri sull'altipiano, ha trascinato in un incidente il muratore Rodolfo Iaizza, di 44 anni, residente a Monfalcone, in via Isonzo 35. Intorno alle 18, con la Lambretta targata TS 30105, egli stava percorrendo la strada di Basovizza in direzione di Sant'Elia, quando, causa l'asfalto scivoloso, si è ribaltato assieme al mezzo. Lo scooterista, che ha riportato contusioni in più parti del corpo e l'avulsione traumatica di due denti, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. Sul posto sono accorsi i carabinieri per i rilievi di loro competenza.

Borseggiava connazionale con lametta da barba

Un borseggiatore d'importazione, lo jugoslavo Jbrahim Alic, di 23 anni, è stato sorpreso dalla Squadra mobile letteralmente con le mani nel sacco. Intorno alle 18.30 di sabato scorso, un sottufficiale dislocato in piazza del Ponterosso per prevenire imprese ladresche ha notato l'Alic mentre, con una lametta da barba, stava intaccando pazientemente la borsetta che una sua connazionale, intenta a contrattare con un venditore, aveva appesa al braccio. L'agente si è affrettato a piombare accanto al ladruncolo e dopo averlo fermato lo ha tradotto in Questura. La mancata vittima non è stata identificata. L'Alic è stato dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato.

Sconosciuti ladri hanno rovistato sabato scorso negli indumenti che il vetraio Giovanni Braini, abitante in via della Tesa 34, aveva depositato, incominciando il proprio turno, negli spogliatoi della «Vetrobel». I malfattori non si sono limitati, purtroppo, a una pura e semplice perquisizione ma hanno anche derubato il Braini del portafogli, contenente tremila lire, la patente di guida e il tesserino di legittimazione aziendale. Del caso si stanno interessando gli agenti del Commissariato di San Sabba.

A FORNI DI SOPRA L'ANNUALE ASSISE FRIULANA

Fervido omaggio alla Carnia il Congresso della Filologica

Sottolineate dal dott. Berzanti le nuove grandi mete che la Regione deve raggiungere - Poesia e folclore

Invasione pacifica di Forni di Sopra da parte di migliaia di soci e simpatizzanti convenuti per il 44.o Congresso della società Filologica Friulana. La giornata, secondo il programma prestabilito, è iniziata con l'omaggio ai Caduti; subito dopo, nella chiesa di San Giacomo, don Di Roia ha celebrato la Santa Messa ed il parroco di Forni di Sopra, don Tolotti ha tenuto la predica in friulano.

Il Congresso, svoltosi al cinema Aurora, ha avuto inizio alle ore 10 precise; in apertura il quartetto Stella Alpina di Cordenons ha cantato l'inno della Filologica, musicato da Zardini. Al tavolo della presidenza sedevano il presidente senatore avvocato Guglielmo Pelizzo, i vicepresidenti: dott. Luigi Ciceri per il Friuli e il comm. Massimo Portelli per il Goriziano; il segretario prof. D'Aronco, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo prof. Ottavio Valerio, il presidente del Fogolar di Trieste Maria Gioitti Del Monaco e il vicepresidente comm. Mattiussi. Ospite d'onore l'on. Berzanti, presidente della Giunta Regionale.

Il comm. Portelli ha letto le adesioni pervenute da ogni parte del Friuli e d'Italia. Il sindaco di Forni di Sopra, cav. uff. Elio Diego, ha poi porto il benvenuto a nome di tutti i fornesi, quindi il presidente ha espresso il ringraziamento della presidenza e di tutti i soci della Filologica, dicendosi lieto e grato di vedere in sala tra le tante autorità ecclesiastiche, civili e militari, il segretario generale della presidenza della Repubblica, gen. Di Cella, il comandante della Brigata Carabinieri «Pastrengo» gen. Celli, l'ex comandante della Guardia di Finanza, gen. Turrini. Il prof. Valerio, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, da parte sua ha recato il saluto di tutti gli emigranti sparsi nel mondo, auspicando che questo stillicidio di forze lavorative abbia a terminare quanto prima.

L'on. Berzanti nell'esprimere l'adesione della Regione, ha svolto una analitica disamina dei problemi regionali, invitando tutti alla compattezza per raggiungere mete (sono parole sue) inimmaginabili sino a ieri. Concludendo il suo intervento, ha ricordato con commozione l'incontro avuto con i friulani emigrati negli Stati Uniti e nel Canada.

Sono stati quindi presentati i libri di Maria Gioitti Del Monaco, di Maria Forte, nonchè il numero unico dedicato a Forni di Sopra da Luigi e Andreina Ciceri e la ristampa del vocabolario friulano-italiano, di Dirona, Corgnali, Carletti.

Ha successivamente preso la parola la prof. Aurora Novella Cantarutti che, con la prof. Andreina Ciceri e il prof. Biagio Marin faceva parte della giuria del concorso di poesia intitolato alla memoria del professore Giuseppe Marchetti, per annunciare i nomi dei vincitori, i quali risultano nell'ordine seguente: 1) Valentinis Umberto, 2) Edi Bortoluzzi, 3) Aurelio Cantoni. Dopo la consegna dei premi, il prof. Valerio ha letto una poesia di ogni autore, tutti molto applauditi.

Una breve sosta dei lavori ha portato alla ribalta il quartetto di Cordenons, esibitosi mirabilmente con l'inno di Aquileia, testo di Enrico Fruc e musica di Oreste Rozzo. Poi il presidente ha svolto la relazione morale dell'annata, seguito dalla prof. Maria Chiussi direttrice del Museo delle Arti popolari carniche di Tolmezzo, alla quale era affidata la relazione ufficiale sul tema: «Antica tessitura fornese». La relazione, molto ben esposta e molto attentamente seguita, è stata alla fine, applaudita con calore.

Dopo il pranzo, la giornata è stata completata dalla visita alla Mostra della tessitura carnica; quindi sulla piazza principale di Forni di Sopra, ha avuto luogo il grande spettacolo folcloristico, con la partecipazione del gruppo danzerini «Gino Ermacora» di Tarcento diretto dal maestro Vittorio Gritti, dal coro «Sot la nape» di Villa Santina e dal coro «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari, diretto dal maestro Giorgio Kirschner, il quale è venuto appositamente da Roma, dove è maestro a Santa Cecilia e che ha eseguito, tra l'altro, «Stelutis Alpinis, raccogliendo applausi vivissimi.

Corsi di tedesco all'Istituto germanico

Presso l'Istituto Germanico di Cultura, in via Coroneo, sono in corso le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e per ragazzi.

Sono stati istituiti corsi di due lezioni settimanali e corsi di quattro ore settimanali (100 minuti due volte la settimana). I professori, ai quali sono affidati i corsi, dispongono di una lunga esperienza didattica e sono specializzati nell'insegnamento del tedesco ad allievi italiani.

Gli interessati possono avere ulteriori informazioni presso la segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle ore 17 alle 20 (sabato e domenica esclusi).

E' stata pure riaperta al pubblico, con lo stesso orario della segreteria, la biblioteca dell'Istituto. Essa viene arricchita continuamente di nuovi libri sia in lingua originale che in traduzioni italiane, nonchè di pubblicazioni italiane sulla Germania, e conta attualmente circa 3 mila volumi.

All'Istituto per il commercio

Presso l'Istituto professionale di Stato per il commercio, di via A. Diaz 20, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1967-'68 per le seguenti sezioni di qualifica: addetti alla segreteria d'azienda (3 anni); addetti alla contabilità d'azienda (3 anni); addetti alle aziende di spedizione e trasporto (3 anni); stenodattilografi (2 anni); applicati ai servizi amministrativi (2 anni).

Per informazioni e per le iscrizioni la segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 settembre.

Corsi all'ENALC per giovani spedizionieri

Avrà inizio in ottobre presso il Centro ENALC di via Rossini 4, un corso della durata di un anno per «Addetti alle case di spedizione». Il corso, che si diramerà in due sezioni, una diurna riservata ai govani in attesa di occupazione e l'altra serale riservata ai lavoratori già occupati, si profila interessante sotto diversi aspetti. Anzitutto si rileva che le materie di insegnamento abbracciano un campo molto vasto e complesso, data la molteplicità delle operazioni che quotidianamente sono chiamati ad esplicare gli addetti alle case di spedizione e d'importazione e d'esportazione.

In otto mesi di lezione, gli allievi avranno modo di apprendere sulla organizzazione delle case di spedizioni, enti e aziende portuali, sui rapporti degli spedizionieri coi terzi, sulla tecnica mercantile e bancaria, doganale, autotrasporti, trasporti in ferrovia, lavoro portuale e trasporti via mare, sull'assicurazione trasporti, sulla tecnica del commercio estero, sul diritto doganale e tributario e sulla geografia economica - merceologica.

Un altro aspetto interessante del corso consiste nella programmazione del lavoro di gruppo e delle esercitazioni aziendali. Di norma infatti i giovani vengono avviati, sin dalle prime lezioni, a lavorare in «equipe» anche nelle esercitazioni aziendali.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Centro di formazione professionale dell'E.N.A.L.C. in via Rossini 4 dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

La sagra dei pescatori



(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino la «Sagra istriana», promossa dall'Associazione delle comunità istriane. Tra le varie manifestazioni e gare che hanno allietato i numerosi presenti, quella che indubbiamente ha divertito di più è stato il torneo di tiro alla fune nel quale i partecipanti si sono cimentati con il massimo impegno

Originale «ex-tempore» a S. Giovanni di Duino

IN GARA I DIPENDENTI DEL LLOYD ADRIATICO

Si è svolto a S. Giovanni di Duino il primo concorso di pittura ex-tempore, riservato ai dipendenti del Lloyd Adriatico, sul tema «Motivi autunnali del circondario triestino». Alla manifestazione hanno preso parte una dozzina di concorrenti, tutti collaboratori del Lloyd Adriatico, i quali avevano come compito quello di raffigurare il caratteristico panorama delle foci del fiume Timavo, con piena libertà di scuola e di tecnica, compito condizionato esclusivamente alle dimensioni del dipinto, che il comitato organizzatore aveva preventivamente fissato in cinquanta centimetri di base.

Al termine della giornata, la giuria composta dal prof. Claudio Rotondi, dal pittore concittadino Egidio Rosati e dal dott. Gianfranco Viatori, dopo attento esame delle opere presentate entro i termini stabiliti, ha emesso la seguente deliberazione: «La giuria ha deliberato di assegnare il primo premio ex aequo all'opera di Aldo Maraspin e a quella di Guido Giraldi. La decisione è motivata dal fatto che la giuria ha riscontrato nel lavoro del primo autore un'indovinata interpretazione del tema, che è stato reso con pregevole senso poetico. Il secondo posto, all'opera di Ervino Toffolon, per la diligente ricercatezza dell'esecuzione. Il terzo posto all'acquerello di Bruno Tommasini, per la freschezza e l'immediatezza dell'interpretazione. La giuria, infine, ha deliberato un vivo plauso per tutte le opere concorrenti, i cui autori hanno dimostrato una notevole capacità nel giungere ad una rappresentazione originale».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, lo spettacolo musicale: «La voce dei padroni» con Alighiero Noschese. Regia di Garinei e Giovannini. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16. Dopo un anno di sequestro e due processi per direttissima tutti potranno vedere e rivedere «La calda preda» di Roger Vadim con Jane Fonda, Peter McEnery e Michel Piccoli, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Al film non manca neppure un fotogramma.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, 18, 20, 22: «La grande sfida a Scootland Yard», con Stewart Granger, Susan Hampshire, Robert Morley e Sophie Hardy. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright e Katherine Justice. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.
RITZ (Aria condizionata). 15.30. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con gli eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Proseguono le repliche del grandioso successo comico «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Seconda settimana.
CAPITOL. 16: «Gentleman Jo... uccidi». Un vero western d'eccezione, un film assolutamente da vedere, con Anthony Steffen e Silvia Solar. Cinemascope technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Luis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Da 077 - Intrigo a Lisbona». Colorscope. Audaci ed emozionanti avventure in un ambiente suggestivo con Brett Halsey e Marilù Tolo.
GARIBALDI. 16.30: «Segretissimo spionaggio» con Laurent Terzieff e Hildegarde Neff.
IMPERO. 16.30. Straordinario successo del technicolor «La signora omicidi». Ultime repliche a grande richiesta.
MODERNO. 16.30: «Il ritorno dei magnifici sette», con Yul Brynner, Robert Fuller, Elisa Montes, Julien Mateos. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo». Uno spassosissimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price e Fabian. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Funerale a Berlino», con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka, Eva Renzi. Una avvincente storia di spionaggio realizzata dal produttore di «007 licenza di uccidere», «Dalla Russia con amore», «Goldfinger», «Operazione tuono».

ABBAZIA. 16: «Il nipote picchiatello» in technicolor. Un mucchio di risate con Jerry Lewis e Dean Martin.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Un fiume di dollari». Nell'acceso clima della guerra di secessione americana, un dramma potente, violento, spietato. Technicolor cinemascope con Thomas Hunter, Dan Duryea, Nicoletta Machiavelli.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Rasputin il monaco folle».
ARISTON. 16: «F.B.I. Operazione gatto». L'ultima creazione di Walt Disney in cinemascope technicolor. Deliziosa, brillante commedia poliziesca con Hayley Mills, Dean Jones e Dorothy Provine. Successo. Ultimo giorno.
ASTORIA (t. 95784, ampio posteggio). 16.30. Gigliola Cinquetti in: «Dio come ti amo». Ultimo giorno.
ASTRA. 15.30: «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Accadde un'estate» con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi e Richard Todd. Meraviglioso.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Invito ad una sparatoria».
MARCONI. Oggi chiuso.
NOVO CINE. 16.15: «La sfida a Rio Bravo». Grandioso western technicolor con Guy Madison e Carolyn Davys. Grande successo.
RADIO. 16, 19, 22: «Lord Jim». Un colosso della cinematografia con Peter O'Toole, James Mason, Curt Jurgens, Jack Hawkins e Daliah Lavi. Cinemascope a colori. Ultimo giorno.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

ESTIVI

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Passi nella notte». Avvincente giallo con Robert Taylor e B. Stanwyck.
SERVOLA. Vedi chiusi.
VALMAURA. 20.30: «Noi siamo zingarelli» con gli indimenticabili comici Stanlio e Ollio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ultima caccia» con Robert Taylor e Stewart Granger. Cinemascope a colori.

Stasera l'assemblea della Società dei concerti

Questa sera alle ore 18.30 in prima oppure alle ore 19 in seconda convocazione nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei Concerti con l'ordine del giorno già pubblicato.

MERCOLEDÌ AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Una tavola rotonda sul turismo regionale

L'iniziativa è stata promossa dallo «Skal Club» per solennizzare i quindici anni della propria attività

Larghi consensi ha ottenuto, già in fase organizzativa, l'imminente manifestazione promossa dallo Skal Club del Friuli Venezia Giulia, a celebrazione del proprio quindicesimo anniversario di vita e di attività. Come già preannunciato, mercoledì si terrà al Circolo della stampa, in corso Italia 12, una tavola rotonda sul tema: «Qunidici anni di attività turistica nella Regione: realizzazioni, problemi, sviluppi».

L'istituzione degli Skal Clubs ed il loro fecondo lavoro sono, appunto, impostati sul turismo di tutto il mondo, inteso come validissimo strumento di avvicinamento e conoscenza fra i popoli e come anello di congiunzione fra dirigenti, tecnici e operatori dei vari Paesi. Di questi obiettivi gli Skal Clubs hanno fatto una bandiera e una missione e i risultati ottenuti dovunque sono stati assai lusinghieri.

La ricorrenza dei tre lustri di esistenza dello Skal Club Friuli-Venezia Giulia, precursore, sotto un certo punto di vista, della realizzazione del tessuto regionale, non poteva venire meglio solennizzata che attraverso una consultazione ad alto e responsabile livello. Hanno dato la oro entusiastica adesione i tre Enti provinciali del turismo di Trieste, Udine e Gorizia e le Aziende di soggiorno, turismo e cura di Trieste, Sistiana, Grado, Lignano, Tarvisio, Ravascletto e Forni di Sopra.

All'interessante e importante assise interverranno pure delegati di compagnie di navigazione ed aree, uffici viaggi, società di autopullman, agenzie specializzate e agenzie turistiche in genere, per cui si prevede che attorno alla tavola rotonda si riuniranno un'ottantina di tecnici ed esperti. I lavori saranno probabilmente presieduti dal direttore dell'assessorato regionale al turismo, in assenza dello assessore dott. Gian Silvestro Giacometti, trattenuto fuori sede da inderogabili impegni.

La discussione si articolerà in una serie di interventi di una decina di minuti l'uno: verranno così esaminati in profondità aspetti e problemi del turismo sui molteplici fronti della nostra regione; e all'illustrazione seguirà un ampio dibattito: lieviteranno idee e prospettive, suggerimenti ed osservazioni, consigli e impegni, ovviamente verso un'operazione unitaria di rilancio e di potenziamento ad esclusivo beneficio dell'industria turistica del Friuli Venezia Giulia, e ciò in coincidenza con la aumentata concorrenza, esercitata anche oltre confine, sempre più serrata e pericolosa. Infine si trarranno le conclusioni, dopo aver posto attenzione al maggior numero di voci; e tali conclusioni troveranno giusto rilievo sulla formulazione di un documento programmatico finale.

Questo convegno, sul quale si imperniera la manifestazione celebrativa e che viene preparato con encomiabile solerzia dalla sezione di Trieste, con a capo il presidente dott. Paolo Bertoli, avrà inizio alle 18. I festeggiamenti veri e propri per il quindicesimo «compleanno» dello Skal Club Friuli Venezia Giulia saranno limitati a un pranzo ufficiale, mercoledì sera, al «bastione fiorito» del Castello di San Giusto.

Alla tavola rotonda del Circolo della Stampa l'ingresso è libero per quanti, operatori e tecnici del turismo, si interessano dell'argomento.

Le ore della città

La Grotta «A. F. Lindner»

Il giorno 20 corrente, il Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» terrà una conferenza, illustrata con la proiezione di diapositive, sulla grotta «A.F. Lindner», importantissima cavità scoperta recentemente dagli speleologi del Gruppo. La conferenza avrà luogo alle ore 20.30 presso la sede del Circolo aziendale Italsider — via Carducci n. 24, II p. — gentilmente messa a disposizione.

Concluse le indagini sul furto al whisky

La Squadra mobile ha concluso le indagini a carico dei due automobilisti.., prodigio, il meccanico Walter G., di 18 anni, e il macellaio Bruno M., di 15 anni, che mercoledì scorso — è cosa nota — rimasero coinvolti in un drammatico incidente con un'utilitaria rubata. Come è stato già pubblicato, nella tarda serata la Polizia stradale accorse sulla strada del Cacciatore dove, a un chilometro circa dalla Rotonda del Boschetto, c'era, rovesciata, la Fiat 600 targata TS 33605. Subito dopo l'incidente uno dei due occupanti era fuggito mentre nella auto era rimasto soltanto il Walter ferito e in preda al vino. Il giovane fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato.

Dopo un paio di ore, gli uomini della Stradale appurarono che la vetturetta era stata rubata alla signora Armida Franceschini - Camellini, che l'aveva posteggiata nei pressi dello stabile numero 66 di viale XX Settembre. Gli agenti si misero poi alla ricerca del compagno di viaggio del Walter, il Bruno, e lo rintracciarono nella di lui abitazione: era a letto. pesto, dolorante e comprensibilmente spaventato.

Chiarito così l'arcano, la Stradale trasmise gli atti alla Squadra mobile, e ieri i due giovani sono stati deferiti all'autorità giudiziaria: in stato d'arresto il Walter che deve rispondere di furto aggravato, guida senza patente in stato d'ebrezza, e a piede libero il Bruno per concorso in furto aggravato.

Con le loro prodezze, i due hanno trascinato nei guai una terza persona, Elio Zennaro, di 58 anni, abitante in via Marchesetti 12/1, titolare della trattoria «Serena» di quella strada. Gli inquirenti avrebbero difatti assodato che, prima di impadronirsi dell'utilitaria, i due giovani avrebbero fatto tappa nel locale, dove avrebbero consumato un doppio whisky ciascuno, whisky che sarebbe stato servito loro personalmente dallo Zennaro. Quest'ultimo è stato denunciato a piede libero dalla Squadra mobile per somministrazione di alcoolici a minori.

OFFRI' 5 MILA LIRE PER EVITARE LA DENUNCIA

Accusato di truffa dall'amico tentò di corrompere i carabinieri

Condannato in Tribunale a 11 mesi di reclusione la pena gli è stata però condonata interamente

Tra condono e amnistia un trio di imputati è riuscito a sgusciare, come si suol dire per il rotto della cuffia, dalle maglie della giustizia. Si tratta dell'impiegato Francesco Santangelo, di 39 anni, abitante in via Milano 27, del gruista Ervino Kermac, di 27 anni, abitante in piazza Donota 1, e di Mario Salice, di 40 anni, abitante in via Boito 6, comparsi davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Pascoli e cancelliere Ciccarelli. I primi due devono rispondere di concorso in truffa in danno del Salice, il quale nel processo assolve il duplice ruolo di parte lesa e d'imputato: è accusato, difatti, d'ubriachezza. Il Santangelo inoltre di tentata corruzione a pubblico ufficiale e di furto continuato.

La vicenda, apparentemente aggrovigliata, è invece abbastanza semplice. Come riferisce il dott. Corsi, la sera del 9 giugno del 1965 il Salice, che si tirava dietro il Santangelo, si presentò ai carabinieri di via dell'Istria, accusando l'altro di averlo truffato di ventimila lire. Precisò che durante un'accalorata discussione, cui prese parte anche il Kermac, il Santangelo s'era fatto consegnare ventimila lire per alcune stecche di sigarette, probabilmente inesistenti, e poi aveva passato i quattrini al Kermac, che s'era volatilizzato a bordo della sua «600». Al Salice toccò, nell'occasione, lo stesso destino di quei famosi pifferi: i carabinieri si accorsero ch'era piuttosto alticcio e di conseguenza gli contestarono una contravvenzione per ubriachezza.

Liquidato il denunciante, gli inquirenti incominciarono a interrogare il Santangelo; secondo i verbalizzanti, questi avrebbe offerto loro cinquemila lire affinchè non inoltrassero denuncia all'autorità giudiziaria, mettendosi ovviamente in un nuovo pasticcio. Il giorno dopo i militari rintracciarono il Kermac e gli sequestrarono le ventimila lire del Salice. Nel corso dell'inchiesta sarebbe stato inoltre appurato che il Santangelo avrebbe sottratto un accendino e alcuni pacchetti di sigarette al commerciante Livio Gandolfo, di 25 anni, abitante in via delle Lodole 2, e così si buscò pure una denuncia per furto.

Questa la storia. Il Presidente interroga il Santangelo che nega con fermezza di avere truffato il Salice, di essersi mai sognato di offrire denaro ai carabinieri, e a questo proposito dice che si trattò di un puro e semplice equivoco idiomatico: il carabiniere ch'era veneto fraintese il suo discorrere meridionale. Rigetta pure l'accusa del furto al Gandolfo e riassumendo dice: «Quella sera il Salice era ubriaco...». Il Kermac si limita a confermare quanto già dichiarò in sede istruttoria, e a richiesta del dott. Corsi, il Salice dice di accettare i benefici dell'amnistia.

Entra il primo testimone, il maresciallo Mario Dalì: il Santangelo — precisa — offrì il denaro al vicebrigadiere Fabio Zuddas; il carabiniere Silvano Marangoni: il Santangelo offrì in sua presenza i quattrini al brigadiere ed egli non fraintese assolutamente il discorso perchè, dice: «Sono stato sei anni in Sicilia e capisco perfettamente quel dialetto...». La parola al P.M.: chiede che per il concorso in truffa, il Santangelo e il Kermac, con la concessione delle attenuanti del valore di particolare tenuità, possano beneficiare dell'amnistia, così anche per il furto e per la contravvenzione contestata al Salice. «La corruzione invece — prosegue il dott. Pascoli — è provata e provatissima e chiedo che al Santangelo siano inflitti un anno e 4 mesi di reclusione nonchè 533.333 lire di multa con il condono».

In difesa del Santangelo parlano poi l'avv. De Marchi, per il Kermac l'avv. Fast e per il Salice l'avv. Ghezzi. Ed ecco la sentenza: il Santangelo riconosciuto colpevole di tentata corruzione beneficia della concessione delle attenuanti generiche e viene condannato a 11 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio, pena interamente condonata. Il Tribunale dichiara inoltre non doversi procedere nei confronti del Kermac e del Santangelo, per concorso in truffa, e del Santangelo per il furto, nonchè del Salice per l'ubriachezza, in quanto reati e contravvenzione sono stati estinti per sopravvenuta amnistia. Avrebbe dovuto deporre anche il Gandolfo, detenuto per altra causa, ma il Collegio d'accordo con le parti, rinuncia alla sua audizione. Il teste appare fugacemente nel corridoio mentre, ammanettato, viene ricondotto in carcere dai carabinieri.

Conferenza al «Morandi» sul Festival di Venezia

Questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Morandi», in Largo Barriera Vecchia 11, si svolgerà una conferenza sulla XXVIII Mostra cinefatografica internazionale di Venezia. Parlerà il prof. Orio Caldiron, critico cinematografico, autore di numerosi studi sul cinema italiano tra le due guerre e sui problemi della cinematografia contemporanea. Con questa manifestazione il Circolo «R. Morandi» inizia la sua attività per l'anno sociale 1967-1968.

Continua il successo della «Voce dei padroni»

Continuano con crescente successo, al Teatro Verdi, le repliche dello spettacolo musicale «La voce dei padroni», con Alighiero Noschese, per la regia di Garinei e Giovannini. Anche questa sera lo spettacolo inizierà alle ore 21.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per le recite di oggi e di domani, mentre inizia quella per le rappresentazioni di mercoledì e giovedì.

ALLA SCUOLA NAZIONALE «EMILIO COMICI»

Brillante conclusione del corso per rocciatori

Sottolineato il successo di questo primo esperimento esteso agli appassionati del Friuli - Venezia Giulia

L'iniziativa presa dalla Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» della Società Alpina delle Giulie, con il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia, di indire un corso regionale di alpinismo al rifugio «Guido Corsi» del Jof Fuart, ha ottenuto un successo quanto mai lusinghiero, sia per la partecipazione degli iscritti, sia per i risultati ottenuti. La riuscita della manifestazione è stata favorita dalla scelta della sede del corso, posta in posizione ideale, nel cuore di quel massiccio delle nostre Alpi che Giulio Kugy chiamò la «montagna solare», il «trono sfavillante nel regno della luce e della gioia»; inoltre il complesso degli istruttori, con a capo Raimondo Sciarillo, coadiuvato da Piemontese, Tomasi e Varesan e saltuariamente da Facchinetti, Delzotto, Piussi, Amodeo, Tersalvi e Zambonelli, sono riusciti a trasmettere ai loro allievi e allieve, non solo le loro cognizioni tecniche, ma anche a infondere in loro lo spirito e la passione per la montagna.

Due altri fattori hanno inoltre contribuito a favorire l'esito felice del corso: l'ottima sistemazione al rifugio, per quanto fossero in corso i lavori di rinnovamento e di ampliamento della capanna, che è destinata a diventare una delle più moderne e accoglienti delle Giulie occidentali; ed il contemporaneo svolgimento nella zona del rifugio di un corso di arrampicamento di alpini della Brigata Julia, al comando del maggiore Grusovin, che con alto spirito di cameratismo ha cercato di facilitare lo svolgimento del corso organizzato dall'Alpina delle Giulie.

Le lezioni teoriche si sono tenute al rifugio e quelle pratiche sulle pareti, sulle guglie e sulle cime circostanti; innumerevoli sono state le scalate effettuate dagli allievi assieme ai loro istruttori. E' doveroso elencare comunque alcune delle ascensioni più interessanti: la salita del Campanile di Villaco, sul quale Emilio Comici, ancora giovane d'anni e di esperienza si cimentò nel 1925 con Benedetti, affrontando l'incognita di quella vetta e aprendo una nuova via, la prima della lunga serie della sua magnifica attività in roccia. E inoltre le scalate, da parte di singole cordate, sulla Cima Alta di Rio Bianco, sulla Cima Grande della Scala, sull'Innominata, sulla Cima Alta delle Madri dei Camosci, sull'Ago di Villaco, tutte compiute per le vie più ardite e più impegnative; e infine è stata effettuata la salita collettiva di tutti gli allievi e degli istruttori sul Jof Fuart, con traversata alla Madre dei Camosci di Riofreddo.

A conclusione del corso il presidente dell'Alpina, avv. Tomasi, nel consegnare i diplomi agli allievi, ha voluto ringraziare il Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia, gli istruttori per le loro prestazioni e il maggiore Grusovin per la sua cordiale collaborazione; ed ha formulato i migliori voti per una frequentazione sempre più numerosa delle nostre montagne.

Crociera in Terrasanta

Con il patrocinio del Circolo della Stampa avrà luogo dal 4 al 16 ottobre una magnifica crociera con la m/n «Messapia» della Società Adriatica.

Quote da Lire 165.000 con viaggio in prima classe comprese le escursioni a Gerusalemme, Nazareth, Betlemme e visite di Rodi e di Atene.

Prenotazioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DOPO LA RIUSCITA MOSTRA DI GRIGNANO

Allo studio un consorzio fra i produttori del «Pùcino»

A una settimana di distanza dalla chiusura della I mostra del Pùcino, l'Associazione commercianti esercenti pubblici e il comitato promotore per l'incremento del Pùcino hanno esaminato i risultati raggiunti. Nell'occasione è stato rilevato che tutti i presentatori dei vini hanno dimostrato grande serietà, portando alla mostra prodotti di qualità, perfettamente imbottigliati.

Il I premio per i vini vecchi è stato vinto dal signor Giuseppe Danieli di Contovello, il quale ha ricevuto il diploma e la medaglia d'oro dell'Ente provinciale per il Turismo, mentre il I premio del Pùcino di annata è stato vinto dalla signora Benita Ukmar, moglie del professor Federico, con terreni a Grignano. Alla vincitrice è stata assegnata la coppa della Cassa di Risparmio di Trieste ed una medaglia d'oro offerta dall'Associazione organizzatrice.

Il II premio per il Pùcino d'annata è stato vinto dal signor Felice Francese, al quale è stato assegnato il diploma, la medaglia d'oro offerta dal Comitato promotore e una coppa offerta dalla Camera confederale del Lavoro; terzo si è classificato il signor Giovanni Polo, quarto il signor Ennio Dugulin, quinti a pari merito la signora Giuseppina Coceani e il signor Alberto Comino, sesta la signora Luigia Emili, settimo il comm. Fausto Fragiacomo e ottavo il signor Giuseppe Danieli; a tutti costoro è stato assegnato il diploma e una medaglia d'argento.

Per quanto riguarda il concorso dei vini rossi della costiera triestina, abbinato alla I mostra del Pùcino, il primo premio è stato vinto dal signor Ennio Dugulin a cui è stata assegnata una medaglia d'oro offerta dalla ditta Hausbrandt e un diploma; il secondo premio è stato vinto dal signor Giovanni Polo a cui è stato assegnato un diploma, una medaglia d'argento e una coppa offerta dal Gruppo Sportivo S. Giacomo, mentre agli espositori Marjan Starc, Felice Francese e Alberto Comino, classificati al terzo, quarto e quinto posto sono stati assegnati diplomi di merito e medaglie d'argento offerte dall'Ente rinascita agricola.

La mostra ha avuto un meritato successo di pubblico: la esposizione è stata visitata anche da numerosi turisti tedeschi, inglesi e perfino da una comitiva di giapponesi, e tutti hanno apprezzato vivamente il Pùcino, un nome per lunghi secoli dimenticato,

Nell'occasione il dott. Emo Perco, capo dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura, aveva sottolineato la soddisfazione morale e tecnica che l'agricoltura dà a chi la esercita, ma come purtroppo lo scarso reddito economico spaventa oggi i giovani, che fuggono verso le industrie e le altre attività terziarie. Pertanto aveva auspicato che per alleggerire il lavoro e ottenere una maggior cura delle campagne, le autorità si preoccupino affinchè la difficile zona del Pùcino venga presto dotata di strade interpoderali. Il dott. Perco ha sottolineato ancora la necessità di altri provvedimenti a favore dei vincitori e si è augurato che la mostra del Pùcino sia appoggiata con sempre maggior entusisamo e possa segnare sempre maggior successo negli anni futuri.

Gli organizzatori della I mostra del Pùcino hanno deciso di riunire fra breve i partecipanti all'esposizione e gli interessati al rilancio del Pùcino, al fine di poter esaminare la possibilità di costituire un consorzio fra i produttori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 17.35: Momento napoletano; 17.55: Tempo di jazz; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Mario Abbate; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Presenza di Giacomo Puccini, a cura di M. Labroca; 22.10: XX secolo; 22.25: Musica da ballo; 22.55: Washington: Arrivo del Presidente della Repubblica alla Casa Bianca. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.13: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Feval; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi concertisti: Quartetto Italiano; 16: Radiosera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Musiche dall'America latina; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Solisti di musica leggera; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 10: Musiche di Monteverdi; 10.30: Musiche di Schubert e van Beethoven; 11.10: Musiche di Sibelius e Ponce; 11.40: Musiche di Spohr; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Mozart; 12.55: Musiche di Chopin; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento: Musiche di Benedetto Marcello e F. Couperin; 15: «La baronessa stramba», di Domenico Cimarosa; 16.30: Musiche di Martin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 18.05: Musiche di Tartini; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Un signore solo», racconto di Aldo Palazzeschi; 19.15: Musiche di Mozart; 19.45: «Memoriale», romanzo di P. Volpini; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Vecchi motivi al piano; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: Ascoltiamo insieme; 14.25: Racconti della «Quinta stagione» di Fulvio Tomizza: «I pretini»; 14.40: Piccolo concerto in jazz; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.55: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Flash - Impariamo a fotografare — b) «Le avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain.
RITORNO A CASA
18.55: Enciclopedia del mare - Il sesto continente.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I film del «disgelo» (Cinema sovietico 1956-61) - «Cieli puliti» - Regìa di Grigori Ciukhrai.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92.
22.45: Canada - Ai confini dell'Artico - Documentario.

PICCOLO Sport

CALCIO NELLA FINALE DEI «GIOCHI» - CICLISMO POLEMICO SULLE STRADE DEL LAZIO

A Tunisi (con la monetina) l'Italia batte la Francia
Significativo arrivo solitario di Gimondi a Marino

IL SIPARIO E' CALATO IERI SERA SUI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

All'Italia 34 medaglie d'oro

Senza reti il confronto calcistico fra gli «azzurrini» e i tricolori d'Oltralpe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, 17

L'Italia ha oggi vinto la medaglia d'oro nel torneo di calcio dei Giochi del Mediterraneo, battendo la Francia nello incontro finale, con l'aiuto della monetina. Le due squadre sono infatti rimaste a reti inviolate anche dopo i tempi supplementari, e hanno dovuto affidare alla sorte la decisione sulla vittoria. Ma i capitani delle due squadre e il comitato organizzatore hanno deciso che anche la squadra francese era meritevole di una medaglia d'oro, e glie l'hanno assegnata.

Le squadre si erano schierate in campo nelle seguenti formazioni: ITALIA: Vecchi; Pasetti, Botti; Battisodo, Cresci, Scala; Baisi, Parola, Anastasi, Fara, Chiarugi. FRANCIA: Ribul; Plante, M. Verhoeven; Zix, Lepereur, Hallet; Kanyan, Hodoul, Georgin, Horlaville, A. Verhoeven. L'arbitro era il tunisino Belkaouas.

Nell'incontro per il terzo posto, la Spagna ha battuto la Turchia per 2-1 (0-0). Le reti sono state realizzate da Naser (Turchia) all'11' della ripresa, Solaegui al 16' e da Irureta al 26'.

I quinti Giochi del Mediterraneo sono così terminati, fra rimbombanti fuochi d'artificio e lo struggente sottofondo delle antiche nenie arabe, al nuovo stadio olimpico di Tunisi con una vittoria per sorteggio degli azzurrini di calcio.

L'Italia esce così da dominatrice indiscussa in questa riunione sportiva che per due settimane ha riunito a Tunisi oltre 1400 atleti di 12 Nazioni rivierasche del Mediterraneo. I tricolori, superando il traguardo conseguito a Napoli nel 1963, hanno riportato in totale 34 medaglie d'oro, 26 d'argento e otto di bronzo. La forte compagine jugoslava è risultata seconda con 13 primi posti, 14 medaglie d'argento e cinque piazze di onore.

Il netto successo della trasferta azzurra in terra africana è stato tuttavia adombrato dal risultato della finale del torneo di calcio in cui l'undici di Todeschini, lo stesso che giorni fa aveva superato i cugini d'Oltralpe con il secco punteggio di 4-1, si è dimostrato incredibilmente sterile all'attacco intascando il risultato solo grazie alla monetina.

La cronaca dell'incontro non è stata giocoforza ricca di spunti. Lo stadio, forse grazie alla concomitanza della mite temperatura, registra finalmente il tutto esaurito, 45.000 spettatori. L'ingresso delle due squadre in campo è salutato dallo sventolio di centinaia di tricolori. I francesi inalberano un cartello in cui è scritto, tout court, che «Questi romani sono matti».

Sul campo razzolano ancora i colombi liberati nel corso della cerimonia d'apertura dei Giochi, lo scorso 8 settembre. Fasi alterne fino al sesto, con gli italiani che sembrano esitare nel volersi spingere in profondità.

Il pubblico rumoreggia e si passa al secondo tempo. Al 4' la Francia resta con 10 uomini: Georgin, scontratosi con il terzino Pasetti, viene portato fuori dal campo in barella. Gli azzurri prendono coraggio e al 10' Chiarugi colpisce il montante superiore della porta di Ribul, non riuscendo però a raccogliere il rimbalzo. Il livello di gioco migliora, ma di poco. Ancora una serie di buchi clamorosi, tre per la cronaca in quattro minuti, da parte di un Chiarugi altrettanto scatenato quanto sfortunato nella conclusione, lo incubo dei tempi supplementare si fa sempre più reale, e così infatti avviene.

Rientra Georgin e nulla di fatto nei primi 15 minuti. Serrate finale degli azzurri, si corre alla forsennata, infine l'arbitro tira fuori di tasca la rituale monetina, un lancio in aria e l'Italia riporta una medaglia di oro senza onore, che verrà anche consegnata alla Francia

Passiamo ora ad un commento tecnico dei Giochi. Una rapida panoramica delle singole specialità conferma la giustezza dei criteri operati dai dirigenti del CONI nella composizione della squadra azzurra. Se è mancato un confronto indicativo con i grandi dello sport europeo — l'assenza della Francia si è fatta particolarmente sentire nel nuoto e nelle prove di atletica leggera — i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, ad eccezione naturalmente della Spagna e dell'Italia, hanno retto con onore al raffronto con i Paesi più progrediti sotto il profilo sportivo. Anche se nessun nuovo record europeo è stato stabilito nel corso delle undici giornate di competizioni, la realizzazione di una ventina di nuovi primati ha conferito la continuità dei progressi compiuti dall'atletica nelle Nazioni del mondo arabo. L'Italia, come già a Napoli, non poteva non vincere, ed a mani basse, nelle 12 discipline in programma (solo nella pallamano gli azzurri erano assenti) inserendosi d'autorità nel generale livello di mediocrità e offrendo una serie di prestazioni di rilievo.

Fra queste vanno segnalate il netto dominio nel ciclismo, sia nella gara a squadre contro il tempo che nella corsa individuale.

Anche la trasferta degli schermidori è risultata positiva con la medaglia d'oro di Nicola Granieri del fioretto, la positiva prestazione di Antonio Albanese nella spada e l'argento di Maurizio Martinelli nella sciabola.

I pallanotisti azzurri, privati dell'apporto di Pizzo nella fase conclusiva del torneo, hanno dovuto cedere in una finale drammatica, ricca di colpi di scena e purtroppo anche di scambi di pugni fra i giocatori, dinanzi ad una jugoslavia sfacciatamente aiutata dalla fortuna e dall'arbitraggio.

Franco Menichelli, puntuale come sempre all'appuntamento delle grandi competizioni internazionali, ha tenuto cattedra nel concorso di ginnastica vincendo cinque medaglie d'oro, di cui quattro individuali, una d'argento ed una di bronzo concorrendo, assieme a Cimnaghi e Carminucci, al successo di squadra nella classifica per Nazioni.

Nel basket ancora una vittoria in finale degli jugoslavi ai danni dei cestisti di Paratore, mentre nell'atletica leggera il dominio degli azzurri è stato incontrastato per un totale di 14 medaglie d'oro, due delle quali in campo femminile.

A Napoli, quattro anni fa, il medagliere azzurro contava 32 medaglie d'oro, 21 d'argento e 17 di bronzo. Le mete di Tunisi sono state dunque superate.

L'appuntamento è fissato ora a Smirne, in Turchia, fra quattro anni.

A. P.

AUTOMOBILISMO

Cella e Facetti senza rivali

Snetterton, 17

Superba affermazione di Cella e Facetti nella 500 chilometr per auto di serie, disputatasi a Snetterton in Inghilterra. La coppia italiana ha corso al volante di una Lancia Fulvia e si è imposta nettamente sugli inglesi Costello e Spice al volante di una Austin Cooper.

Cella e Facetti hanno percorso complessivamente 115 giri in 3 ore 43'19" alla media di oltre 134 chilometri all'ora. I secondi classificati hanno percorso un giro in meno.

Tra le «850» Franco Galli ha brillantemente vinto in categoria togliendo il titolo europeo all'ungherese Istvan Hollos.

BONAVENA EUFORICO DOPO IL SUCCESSO CONTRO MILDENBERGER

«Sono in grado di battere chiunque: il titolo di Cassius Clay sarà mio!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 17

La netta vittoria conquistata contro Karl Mildenberger ha portato l'argentino Oscar Bonavena ai sette cieli. A questo punto il grosso «Ringo» è convinto di vincere il torneo organizzato dalla World Boxing Association per trovare un successore sul trono dei pesi massimi a Cassius Clay, detronizzato per motivi extrasportivi.

«Sono in grado di battere chiunque — ha dichiarato questa notte Bonavena dopo il successo sul campione d'Europa. Mildenberger è il più forte degli uomini che mi sbarrano la strada verso il titolo mondiale. Mi ha impegnato a fondo, ma sono riuscito a liberarmi di lui. Con gli altri sarà più facile. Il titolo di Cassius Clay sarà mio».

Gli «altri», come si sa, sono Ted Spencer, Jim Ellis ed il vincitore dell'incontro che si disputerà in ottobre a New York tra Floyd Patterson e Jerry Quarry. Si tratta in realtà di una compagnia non sceltissima; comunque l'ottimismo dell'argentino potrebbe risultare infondato: Spencer ed Ellis sono infatti entrambi più quotati di lui in campo internazionale. Per non parlare di Frazier, che gli uomini della WBA hanno escluso misteriosamente dal torneo e che, escluso Cassius Clay, appare attualmente il più forte peso massimo del mondo in attività di servizio.

In ogni modo Oscar Bonavena era stato dato per sconfitto anche nei pronostici fatti dagli esperti alla vigilia del combattimento con Karl Mildenberger. Le previsioni erano addirittura per una facile vittoria del tedesco. «Mild» è stato invece strapazzato dall'argentino quasi ininterrottamente per dodici riprese: è finito al tappeto al primo, al quarto, al settimo e al decimo round, e nel finale della dodicesima ripresa è stato costretto a sopportare, chiuso in un angolo del ring, una lunga severissima punizione.

«Ringo», insomma, ha vinto più che nettamente contro il campione d'Europa dei pesi massimi. Del resto i giudici, all'unanimità, non hanno avuto esitazioni nel proclamarlo vincitore ai punti. Bonavena ha imposto all'avversario il suo modo di boxare, non molto ortodosso, ma veloce ed efficace. L'argentino ha avuto seri problemi con l'arbitro che lo ha richiamato due volte per la sua insistenza nello scagliare pugni alla nuca ed alla schiena del rivale, ma una decina per ripresa è sempre riuscito a piazzarli sui bersagli consentiti e molto spesso Mildenberger è stato messo in difficoltà.

Il tedesco, notoriamente migliore sotto il profilo tecnico di Bonavena, ha tentato inizialmente di operare di rimessa contro l'avversario, ma ben presto ci si è resi conto che non aveva nè la mobilità nè la velocità sufficienti per poterlo fare: riusciva magari a schivare il primo colpo di Bonavena, ma la sua intenzione di replicare veniva irrimediabilmente bloccata dal secondo colpo del rivale. Della precarietà della sua situazione si è reso conto in poche riprese lo stesso Mildenberger che ha finito per affidarsi all'esperienza e al suo grande coraggio per difendersi col minimo danno possibile. L'orgoglio lo ha portato ancora nello ottavo, nel nono e nel decimo tempo a tentare di piazzare il suo famoso crochet destro ed il diretto sinistro, ma i risultati sono stati sempre deludenti. Solo durante la nona ripresa il tedesco è riuscito a mettere per un istante in difficoltà l'argentino con un fiammeggiante sinistro alla testa, ma non ha saputo approfittare della situazione, proprio in ragione delle botte che aveva già incassato fino a quel momento, e Bonavena ha rapidamente recuperato, riuscendo a riprendere definitivamente l'iniziativa.

«Bonavena — ha detto il desolato Mildenberger dopo il combattimento — era troppo forte per me questa sera». E' stato proprio così.

U. P. I.

Oggi Canè contro Tomasetti

New York, 17

Dante Canè, il peso massimo bolognese al seguito della comitiva di Nino Benvenuti, ha ultimato la sua preparazione in vista dell'incontro di domani al «Madison Square Garden», che lo vedrà opposto all'italo-americano Jerry Tomasetti. Il combattimento, previsto sulla distanza di dieci riprese, si prospetta molto interessante per le buone qualità agonistiche di entrambi i pugili.

In questi ultimi giorni l'allenatore Libero Golinelli si è dedicato con cura particolare alle preparazione di Canè: al «Villaggio Italia» è stato fatto venire uno «sparring partner» appositamente per il pugile bolognese. Lo stesso Golinelli a volte si è infilato i guantoni da allenamento ed è salito spesso sul ring con Canè, suscitando grande interesse nel folto pubblico che si dà convegno ogni sera al «Villaggio Italia» per seguire in particolare gli allenamenti di Benvenuti.

Dante Canè è stato ingaggiato per il «Madison Square Garden» da Ted Brenner, l'organizzatore dell'arena newyorkese, che vide all'opera il pugile italiano a Roma in un combattimento preliminare all'incontro Benvenuti-Chalhourn.

MORTO DAUGHTERS

■ Raymond Daughters, direttore tecnico della rappresentativa di nuoto americana alle Olimpiadi di Roma dove fu anche allenatore della squadra USA maschile, è morto a Seattle, dopo una lunga malattia, all'età di 72 anni.

HA VOLUTO FAR DIMENTICARE LA SFORTUNATA CORSA DI HERLEEN

Gimondi da dominatore vince il Giro del Lazio

Oltre sei i minuti di vantaggio - Motta e Adorni si sono ritirati

A braccia alzate, solitario, Felice Gimondi trionfa al traguardo di Marino nel Giro nel Lazio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Marino, 17

Felice Gimondi ha vinto da dominatore il 27.o Giro ciclistico del Lazio-Trofeo Fiat. Il campione della Salvarani è giunto al traguardo di Marino con un vantaggio di oltre sei minuti sul secondo classificato, Bocci, e di oltre otto minuti sul gruppo. L'attacco di Gimondi è cominciato, come era prevedibile, sulla salita del Pratone: il corridore si è messo alla testa del gruppo all'inseguimento di un quartetto composto da Polidori, Vittiglio, Ritter e Bocci, formatosi all'uscita di Velletri. L'azione di Gimondi è stata poderosa. Il gruppo si è ben presto frazionato; inoltre il solo Zancanaro riusciva a tenersi alla ruota del capitano della Salvarani. I due hanno superato prima Vittigio, poi Polidori, quindi hanno raggiunto Bocci e Ritter, che avevano scalato da soli tutta la salita.

All'ingresso di Ciampino si è assistito alla fase più spettacolare della corsa. Gimondi si è messo alla testa del quartetto e immediatamente la media è aumentata. Sulla piccola salita che da Ciampino porta a Marino, Gimondi è poi scattato e i suoi tre compagni di fuga non hanno avuto possibilità di continuare. Attraverso un muro di folla che lo stringeva sempre più, Gimondi ha trovato la sua grande giornata. «Ho avuto paura — ha detto dopo la corsa il vincitore — perchè il pubblico mentre correvo mi assediava dimostrandomi, è vero, una grande simpatia, ma vietandomi di vedere perfettamente il percorso. Ma si è trattato di poco, poi ho compreso che la folla aspettava qualche cosa da noi ed io ho cercato di fare il possibile per accontentarla».

La corsa di Gimondi è stata davvero strabiliante. Erano anni che un campione non vinceva più una «classica» con tanto distacco. Oggi Gimondi è riuscito nell'intento e gli avversari hanno dovuto tutti accettare la legge del più forte. Un Giro del Lazio, quindi, interessante. Si era visto fin dall'inizio che ci sarebbe stata battaglia; infatti poco dopo il 30.o chilometro andavano in fuga Zilioli, Polidori, Panizza, Brunetti e Zancanaro. Poco prima erano caduti alcuni corridori e il più malconcio risultava essere Sgarbozza che doveva ritirarsi, essendosi fratturato il dito mignolo della mano destra. Intanto i cinque di testa proseguivano nella loro azione. Ma il gruppo reagiva e a Pomezia (km. 54 dal via) avveniva il ricongiungimento.

I continui tentativi di fuga tenevano alta l'andatura e il gruppo si assottigliava per il ritiro di molti altri atleti. Sulla costa tirrenica, da Torvaianica sino a Nettuno, era un continuo scatto alla ricerca del premio di traguardo. Comunque la corsa non dava grosse novità. Alle porte di Velletri (km. 167 dal via) scattava Dalla Bona che all'attacco della salita del Pratone aveva un vantaggio di un minuto sul gruppo. A questo punto la corsa si decideva; era la Germanvox a tentare una fuga organizzata, lanciando all'attacco Vittiglio, Ritter e Bocci, mentre gli altri controllavano il gruppo. Dalla Bona veniva ripreso dai cinque, mentre il gruppo si allungava in fila indiana. Improvvisamente si poneva in testa Gimondi e in cinquecento metri staccava tutti gli avversari. Solo Zancanaro riusciva a rimanere alla sua ruota, poi il ricongiungimento con gli uomini in fuga e la cavalcata solitaria attraverso i vigneti di Marino.

Adorni e Motta si sono ritirati: erano in gruppo al primo dei quattro giri di Marino. Si è visto prima Adorni e poi Motta rialzarsi, togliersi i numeri di gara e abbandonare la corsa. Motta si è giustificato dicendo che un dolore alle gambe non gli permetteva di pedalare come avrebbe voluto. Adorni si è letteralmente eclissato.

E' stata una corsa dura: degli 88 partenti, solo 33 sono arrivati al traguardo. Tutto è andato bene; la folla, però, alla fine, ha veramente messo paura; ha assediato Gimondi e c'è voluta tutta la bravura delle forze dell'ordine per ristabilire la calma e condurre in salvo il vincitore. Alle spalle di Gimondi gli altri partecipanti al Giro del Lazio hanno fatto la figura degli scolaretti. Per loro una sola giustificazione: oggi Gimondi era scatenato.

«Ho voluto dimostrare le mie condizioni di forma — ha precisato il corridore della Salvarani. Erano le stesse condizioni con cui mi sono presentato ai mondiali». Non ha voluto aggiungere di più, ma era chiaro che Gimondi cercava questa vittoria proprio per mettere a tacere le polemiche sorte subito dopo la corsa iridata di Herleen.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) FELICE GIMONDI che compie i km. 229,600 del percorso in ore 5.41'12" alla media oraria di km. 40,372;

2) Bocci a 6'23"; 3) Ritter (Danimarca) a 7'25"; 4) Zancanaro a 7'28"; 5) Basso a 8'13"; 6) Bitossi; 7) Zandegù; 8) Balmamion; 9) Zilioli; 10) Grassi; 11) Mancini; 12) Cribiori; 13) Michelotto; 14) Vigna; 15) Cucchietti; 16) Galbo; 17) Passuello; 18) Brunelli; 19) Poggiali; 20) Poli; 21) Fantinato; 22) Vittiglio; 23) Panizza; 24) Fontona, tutti col tempo di Basso; 25) Laghi a 8'28"; 26) Ditoro s. t.; 27) Schiavon s. t.; 28) Vicentini s. t.; 29) Negro s. t.; 30) Carminati a 8'50"; 31) Franzetti s. t.; 32) Favaro s. t.; 33) Dancelli a 9'11.

DI MERCKX L'ULTIMA TAPPA

Janssen si impone nella Parigi-Lussemburgo

Lussemburgo, 17

Jan Janssen non è stato detronizzato e ha vinto la quinta edizione della Parigi-Lussemburgo davanti ai due compagni di squadra Van Coningsloo e Guyot, mentre i tedeschi Wolfshohl e Altig, altri due protagonisti della fuga della prima tappa, hanno conquistato le restanti piazze d'onore.

Come aveva fatto Pingeon ieri, il campione del mondo Merckx non ha potuto far altro che salvare l'onore vincendo davanti a Stablinski questa ultima tappa. La Maglia iridata ha comunque vinto nel modo più splendido, dando ripetutamente battaglia senza mai rinunciare finchè, dopo sei precedenti tentativi non riusciti, ha potuto staccarsi dal plotone a circa 60 chilometri dal traguardo imitato da Stablinski, con il quale il campione del mondo è rimasto. Ha poi proseguito a forte andatura nella speranza, poi rivelatasi fondata, di riuscire a mantenere almeno parte del vantaggio nonostante che le asperità dell'ultima parte della tappa favorissero la controffensiva dei più forti.

PER IL PRIMATO DELL'ORA

Motta e Ritter sfida apertissima

Milano, 17

La pista del velodromo Vigorelli sarà teatro, nell'entrante settimana, di due eccezionali tentativi contro il primato dell'ora compiuti, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, dall'italiano Gianni Motta e dal danese Ole Ritter.

Il primo a scendere sulla pista dovrebbe essere l'italiano. Entrambi gli atleti hanno come punto di riferimento il record mondiale dell'ora detenuto, sulla stessa pista del Vigorelli, dal francese Roger Rivière. La prova di Motta, annunciata da tempo e successivamente smentita in seguito alle polemiche sorte dopo la decisione della Federazione internazionale di applicare il controllo anti doping anche per i tentativi di record, dovrebbe svolgersi il 21 o il 22 settembre prossimo. Quello successivo di Ritter dovrebbe avvenire a distanza di qualche giorno.

Le condizioni meteorologiche avranno un ruolo importante sulle decisioni dei due atleti. Le previsioni, a tale proposito, sono abbastanza ottimistiche. Il tempo a Milano è infatti migliorato negli ultimi giorni e non si prevedono imminenti peggioramenti.

Se tutto andrà bene, pertanto, la prossima settimana potrebbe assegnare alla «magica» pista del Vigorelli, ancora una volta nella sua lunga attività, un importante ruolo nella storia dei primati ciclistici di tutti i tempi. Nei giorni scorsi Ritter ha già provato la pista, compiendo alcuni giri senza forzare, al ritmo di circa 31-32 secondi, un tempo cioè assai lontano da quello da primato.

NUOTO FEMMINILE

Primato italiano nella 4x100: 4'11"3

Ospedaletti, 17

La staffetta femminile di nuoto 4x100 stile libero composta da Strumolo, Sacchi, Camino, Berti, ha stabilito oggi il nuovo primato italiano ed eguagliato quello europeo della specialità con 4'11"3. Il record precedente di 4'13"9 apparteneva al quartetto composta da Beneck, Berti, Sacchi, Strumolo.

Maria Antonietta Strumolo che, in prima frazione, intendeva battere il primato dei 100 s.l. di 1'02"4 della Beneck, ha fallito la prova, nuotando in 1'03"2.

Durante la prova soffiava un leggero vento da levante e la temperatura era mite, 23 gradi. Le quattro nuotatrici erano giunte ieri in treno da Milano, reduci dai Giochi del Mediterraneo. Esse si fermeranno per tutta la settimana a Sanremo, ospiti dell'Azienda di soggiorno, e non è escluso che tentino di abbassare ulteriormente il primato e che la Strumolo, in particolare, ritenti la prova fallita oggi. Questi i tempi parziali: Maria Antonietta Strumolo 1'3"2, Mara Sacchi 1'2"9, Elena Camino 1'2"6, Renata Berti 1'2"6.

RECORD NUOTO

■ Elisabeth Ljunggren, di 19 anni, svedese, ha stabilito oggi il nuovo record europeo sulla distanza dei 1500 metri stile libero con il tempo di 18'49"9. Il precedente primato di 19'02"8 apparteneva dal 1961 ad una altra svedese: Margareta Rylander.

PRIX ROYAL OAK

■ Il Prix Royal Oak di galoppo, conosciuto anche come il St Leger francese, è stato vinto oggi da Samos III. La gara, di 3.100 metri, con premi per 93,75 milioni di lire, si è corsa a Longchamp e viene considerata preparatoria a quella dell'Arc de Triomphe.

ATLETICA LEGGERA INTERNAZIONALE A KIEV

Un solo punto in più determina la vittoria russa nella Coppa Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiev, 17

L'Unione Sovietica ha vinto di strettissima misura la Coppa Europa di atletica leggera. Nella classifica finale l'URSS sopravvanza infatti di un solo punto la Germania orientale e la Germania occidentale, classificatesi nell'ordine in ragione del numero superiore di vittorie ottenuto dai tedeschi dell'Est. Ecco la classifica finale della Coppa Europa di atletica leggera: 1) URSS punti 81; 2) Germania Est 80; 3) Germania Ovest 80; 4) Polonia 68; 5) Francia 57; 6) Ungheria 53.

La sorte della Coppa Europa è stata praticamente decisa dall'esito della staffetta 4x400 che è stata vinta dalla Polonia, mentre l'URSS ha ottenuto un mediocre quinto posto. Se i polacchi non fossero riusciti a bruciare nel finale i tedeschi, i sovietici non sarebbero riusciti a mantenere la loro supremazia. I polacchi Werner, Boroski, Gredzinski e Badenski hanno lottato accanitamente per tutta la gara con i tedeschi occidentali Müller, Roeper, Ulbricht e Roderfeldt, e sono riusciti a tagliare il traguardo 3 decimi di secondo prima dei germanici. Buoni i tempi ottenuti sia dalla Polonia (3'04"1) che dalla Germania federale (3'04"9); le altre squadre non sono mai state in lizza per le prime posizioni.

Le previsioni per l'esito della manifestazione di Kiev erano per una netta affermazione sovietica: la vittoria russa è venuta soltanto per un soffio in ragione degli inconvenienti occorsi ad alcuni suoi atleti e dell'assoluta pochezza tattica di alcuni altri. I sovietici sono ad esempio arrivati ultimi per questa ragione sia negli 800 che nei 500 metri, perdendo punti preziosi.

Tra le gare più appassionanti di oggi i 400 metri a ostacoli vinti dal tedesco dell'Ovest Hennige in 50"2, che eguaglia il miglior tempo europeo stagionale ottenuto dall'italiano Frinolli. Dietro a Hennige si è classificato il polacco Einstand che con 50"5 ha migliorato il primato nazionale del suo Paese. I sovietici hanno vinto il lancio del giavellotto, i m. 3000 a siepi e il salto triplo.

Buona la misura del tedesco dell'Est Nordwig (m. 5,10) che ha vinto il salto con l'asta sul sovietico Bliznetsov e su Lehnertz (RDF). Con il tempo di 20"9 il francese Nallet ha vinto invece i 200 metri piani (davanti al polacco Werner e all'ungherese Mihallyfi) e con un lancio di m. 59,10 il polacco Piatkowsky si è imposto nel lancio del disco (2.o Thortih, m. 57,78 e 3.o Jaras, URSS, m. 56,60).

U. P. I.

ASSI AL VIGORELLI

■ Alcuni assi di ciclismo parteciperanno oggi al «G.P. ciclistico G.B.C.» che si correrà al Vigorelli. In programma figurano inseguimento a squadre, eliminazione professionisti, individuale 100 giri, tandem dilettanti e omnium. Particolarmente attesa è quest'ultima prova dove figurano iscritti Gimondi, Motta, Anquetil e Poulidor.

AMICHEVOLI DI CALCIO ALLA VIGILIA DELLA SERIE A - NEL BASEBALL GIA' PROMOSSO IL BERNAZZOLI

Vendemmia di reti della squadra nerazzurra
Sfumate le speranze per il Black Panthers

DOPO TANTE FATICHE E LA BRUTTA FIGURA A BOLOGNA

L'Inter riemerge (7-0) sui magiari dell'M.T.K.

Perplessità su Suarez mediano: più congeniale in mezz'ala Bonfanti cresce - La rete più bella: Mazzola secondo

MARCATORI: nel p. t.: all'11' e al 24' Nielsen, al 33' Mazzola II; nella ripresa: al 3' Mazzola I, al 9' Domenghini, al 23' Nielsen, al 30' Domenghini. — INTER: Sarti (Miniussi); Burgnich, Facchetti; Santarini (Benitez-Suarez), Dotti, Landini (Benitez); Mazzola II (Domenghini), Mazzola I, Nielsen, Suarez (Corso), Bonfanti. M.T.K.: Lanczor (Brunyi); Keszei, Dunai; Mihalecz, Csetenyi, Lutz; Torok, Takacs, Nagy (Obrorzil), Somogyi (Langzko), Lakinger. — ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Angoli 4-3 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000.

Milano, 17

Una larga messe di reti è stata fatta dall'Inter nella sua prima apparizione diurna contro i magiari del MTK, dopo tante partite notturne e non tutte convincenti come l'ultima a Bologna. Per comprendere il 7-0 odierno va prima di tutto inquadrata la diversità di valori di gioco esistenti fra le due squadre in campo. L'MTK è una squadra che appare scelta su misura per far fare bella figura all'Inter. Infatti gli ungheresi hanno un gioco di una lentezza esasperante che si sbilancia in avanti attraverso una serie di passaggi laterali: niente di più adatto perchè i nerazzurri potessero sviluppare i loro veloci contropiede negli ampi spazi che lasciavano liberi gli avversari alle loro spalle. L'Inter con due o al massimo tre passaggi in profondità riusciva regolarmente a liberare una sua punta davanti al portiere avversario: le marcature tutt'altro che strette dei difensori ungheresi facilitavano quindi ancor più le conclusioni. Se l'Inter avesse forzato non sarebbe certo bastato lo spazio del nuovo tabellone segna punti elettronico che campeggia sullo stadio di San Siro a registrare i gol, che avrebbero superato facilmente la decina. Lo stesso Nielsen, pur mettendo a segno tre reti, ne ha sbagliate un altro paio facilissime.

Oggi Herrera ha provato quasi tutti i suoi giocatori a disposizione, schierando sia la squadra che lui considera per le partite casalinghe (con Suarez mediano e Corso mezz'ala) sia quella «esterna» (con Corso ala, Suarez mezz'ala e Santarini mediano di spinta). Ha creato qualche perplessità Suarez mediano in quanto è sempre troppo propenso a scattare in avanti, mentre sta sempre più crescendo Bonfanti. La rete più bella della giornata è stata certamente quella di Mazzola II con un gran tiro di destro al volo. L'unico reparto non del tutto a punto è quello composto dalla coppia difensiva centrale Landini-Dotti. Molti vedrebbero di buon occhio che Herrera provasse qualcun altro fra i molti uomini a disposizione al posto di Dotti, ma l'allenatore nerazzurro appare inamovibile.

Nielsen comincia sbagliando una clamorosa occasione, ma si riabilita all'11' segnando la prima rete su azione condotta da Bonfanti e Mazzola I. Gli ungheresi si fanno vivi solo con qualche tiro da lontano. Al 16' Lutz calcia direttamente a rete un calcio di punizione a due e l'arbitro giustamente annulla. Al 24' Nielsen raddoppia: ricevuta la palla da Mazzola I sulla sinistra, il danese stringe al centro e quindi insacca rasoterra. Al 33' è Mazzola II che segna un «gol capolavoro» con un gran tiro di destro al volo riprendendo un rimpallo della difesa su precedente tiro di Bonfanti. Gli ungheresi replicano al 39' con un tiro di Somogyi che però Sarti para.

Nella ripresa, mentre è già cominciata la girandola delle sostituzioni, Mazzola I al 3' riceve la palla poco dopo la metà campo e si produce in una discesa personale conclusa con la quarta rete. Al 9' è Domenghini che si incunea nella difesa avversaria segnando con un preciso rasoterra. Al 23' Nielsen risolve una mischia in area avversaria su calcio d'angolo, segnando la sesta rete e terza sua personale. La settima è invece siglata da Domenghini che alla mezza ora insacca con un gran destro a fil di palo.

Pareggia la Spal con lo Spartak di Mosca

MARCATORI: al 1' Brenna, al 3' Probilov, al 18' autorete di Stanzial, al 25' Ambaruzaman, al 41' Bertuccioli, al 43' Brenna. SPAL: Mattrel (Cantagallo); Sanzial, Pomaro; Bertuccioli, Bartoletti, Massei; Braca, Dell'Omodarme, Reif, Lazzotti, Brenna. SPARTAK: Lisinzin; Petrov, Dikarev; Krutikov, Vralianov, Ambaruzuman; Oslanin, Logofet, Pribylov, Reingold, Husainov. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Giornata di sole, campo in ottime condizioni, spettatori sette mila; al 25' del primo tempo Dell'Omodarme, infortunato è sostituito da Vendrame. Nella ripresa al 20' Richetti ha preso il posto di Krutikov al 25' Roskov in quello di Logofet. Angoli: 5-4 per la Spal.

SERIE A

LE PARTITE DEL 24-9-1967:

Brescia - Cagliari
Fiorentina - Varese
Inter - Roma
Juventus - Mantova
L. R. Vicenza - Torino
Napoli - Atalanta
Sampdoria - Bologna
Spal - Milan

La settimana sportiva delle Forze Armate

Firenze, 17

Duemilacinquecento fra atleti, tecnici accompagnatori e militari saranno a Firenze dal 23 settembre al primo ottobre per la seconda settimana sportiva delle Forze Armate. Alla «settimana» parteciperanno atleti di valore internazionale fra cui i finanzieri Simeon e Giannattasio, Santoro, campione d'Italia nel salto in lungo, Urlando primatista del martello e Azzaro nel salto in alto. I carabinieri allineeranno Bonechi, Drovandi, Cindolo, Bernadini, Asta. L'esercito schiererà un gruppo di mezzofondisti.

Ad alto livello si preannuncia anche la gara di marcia con atleti come Visini e De Vito. La gara in programma il 1.o ottobre sarà la prima valevole per i limiti di ammissione alle Olimpiadi. Anche gli atleti impegnati nella 300 siepi terranno presente questo obiettivo. Nell'ippica gareggeranno cavalieri di livello internazionale, quali Raimondo D'Inzeo, Oppes, Gutierrez, e gli Angioni. Nel tiro con carabina De Chirico e Leuricella. Oltre alle competizioni è previsto nel corso della «settimana» un convegno su «sport, cultura e FF.AA.».

Il comando regione tosco-emiliana sostiene il peso della complessa organizzazione, che prevede molteplici attività collaterali. A tale comando, infatti, lo stato maggiore dell'esercito ha affidato l'organizzazione e lo svolgimento del campionato interforze di pentathlon militare, il criterium interforze di triathlon, la cerimonia di apertura e chiusura della «settimana».

La cerimonia di apertura e l'inizio del convegno culturale sono state fissate per il pomeriggio del 25 settembre nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Dopo il saluto del Sindaco Bargellini il capo di stato maggiore della difesa gen. di Corpo d'armata Giuseppe Aloia parlerà sul tema: «Scienza, cultura e sport nella formazione del cittadino e del soldato».

Saranno presenti i tre capi di stato maggiore dell'esercito, della Marina e dell'aeronautica; il comandante la regione militare tosco-emiliana; il comandante generale dell'arma dei carabinieri; il comandante generale della guardia di finanza; il capo della polizia; il presidente del CONI, Onesti, e altre autorità civili, militari e religiose.

Mondiali di tiro al piattello

Bologna, 17

Circa 290 tiratori appartenenti a 31 Paesi di tutto il mondo parteciperanno ai campionati mondiali individuali e a squadre di tiro al piattello, «Skeet» e «Fossa olimpica», che si svolgeranno da domani sulle pedane dello stand di tiro al volo di Casalecchio di Reno.

Il nuovo impianto, già collaudato con i recenti campionati mondiali di tiro al piccione, vedrà alternarsi i migliori tiratori di Stati Uniti, Argentina, Austria, Belgio, Giappone, Romania, San Marino, India, Germania occidentale e orientale, Canadà, Sudafrica, Francia, Inghilterra, Svezia, Finlandia, Cile, Svizzera, Olanda, Grecia, spagna, Danimarca, Polonia, Perù, URSS, Libano, Corea del Sud, Portogallo, Cuba, Malta e Italia. Si tratta di un vero primato di partecipazione: 134 concorrenti saranno in pedana per i mondiali di «Skeet» e 156 per la «Fossa olimpica».

Le formazioni candidate alla vittoria finale sembrano essere quelle italiana, sovietica, francese e spagnola. Tra i tiratori italiani saranno presenti Mattarelli, Rossini, Basagni, Scalzone e Cassiano, quest'ultimo vincitore del campionato europeo di «Fossa olimpica», svoltosi nel giugno scorso in Cecoslovachia, con 200 piattelli su 200. Buone probabilità ha anche l'attuale campione di «Fossa olimpica», il cileno Jottar, che conquistò il titolo lo scorso anno in Germania. L'Italia sarà rappresentata da sei tiratori, due tiratrici ed un atleta junior per lo «Skeet» e sei tiratori, una tiratrice e due junior per la «Fossa olimpica».

PILOTA GRAVE

■ Il corridore automobilista Ettore Crippa, di 30 anni di Bergamo, è rimasto ferito in un incidente durante le prove della corsa in salita Sarezzo-Lumezzate. L'auto di Crippa, una Lancia 2000 cc., è uscita di strada per cause imprecisate, rovesciandosi. Il corridore, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, festeggiava oggi il suo compleanno.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Modena	2-0
*Genoa - Lecco	1-1
*Monza - Lazio	1-1
*Novara - Verona	1-1
*Perugia - Catania	3-1
*Pisa - Messina	5-0
Livorno - *Potenza	1-0
*Reggina - Foggia	3-2
Palermo - *Venezia	1-0
Reggiana - *Catanzaro	3-1

Ha riposato il Padova.

LA CLASSIFICA

Livorno	2	2	0	0	2	0	4
Pisa	2	1	1	0	6	1	3
Palermo	2	1	1	0	2	1	3
Perugia	2	1	1	0	4	2	3
Padova	1	1	0	0	2	1	2
Reggiana	1	1	0	0	3	1	2
Venezia	2	1	0	1	2	1	2
Monza	2	0	2	0	1	1	2
Verona	2	0	2	0	1	1	2
Lazio	2	0	2	0	2	2	2
Lecco	2	0	2	0	2	1	2
Bari	2	1	0	1	3	2	2
Reggina	2	1	0	1	3	3	2
Novara	2	0	2	0	2	2	2
Modena	2	1	0	1	2	3	2
Genoa	2	0	1	1	2	3	1
Potenza	2	0	1	1	1	1	1
Catanzaro	2	0	1	1	1	3	1
Catania	2	0	1	1	2	4	1
Foggia	2	0	1	1	2	3	1
Messina	2	0	0	2	0	7	0

Le partite del 24-9-67

Catania-Bari, Catanzaro-Genoa, Foggia-Potenza, Lazio-Novara, Lecco-Pisa, Livorno-Perugia, Messina-Reggiana, Modena-Monza, Palermo-Padova, Verona-Reggina.

Riposa: Venezia.

Totocalcio

LA COLONNA VINCENTE

Bari - Modena	(2-0)	1
Catanzaro - Reggiana	(1-3)	2
Genoa - Lecco	(1-1)	X
Monza - Lazio	(1-1)	X
Novara - Verona	(1-1)	X
Perugia - Catania	(3-1)	1
Pisa - Messina	(5-0)	1
Potenza - Livorno	(0-1)	2
Reggina - Foggia Inc.	(3-2)	1
Venezia - Palermo	(0-1)	2
Alessandria - Rapallo	(0-1)	2
Piacenza - Treviso	(0-0)	X
Udinese - Pavia	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 341.588.706.

Nel Concorso n. 3 del Totocalcio il monte premi è di lire 341.588.706. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, dei quali uno a Trieste, anonimo, su una scheda giocata presso l'agenzia ATEC e uno nel Friuli, anonimo presso il Caffè Commercio a Paluzza.

ENTUSIASMO SOTTO LA PIOGGIA PER LA VITTORIA SUL NOVARA

Hockey: Triestina la notte più lunga

Fantastica doppietta di Prinz - L'autorete «suggerita» da Perok

La tifoseria alabardata è rincasata tardi sabato notte — meglio dire domenica mattina — ma soddisfatta e contenta. La squadra ha scritto la più bella pagina dell'intero campionato: il rivale più pericoloso, il Novara, è stato messo in ginocchio con un punteggio che non ammette discussioni. Ma il grande protagonista della notte più lunga di tutto il campionato è stato questo affezionato pubblico che, dopo aver atteso per oltre due ore sotto una pioggerella traditrice, ha sfogato tutta la gioia verso questa Triestina, che sta per riportare a Trieste l'ennesimo scudetto tricolore dell'hockey. Questo plauso, questo riconoscimento, i duemila e più tifosi convenuti sul vecchio campo del Ferroviario se lo sono meritati.

Come siano andate le cose tutti sanno: cinque gol per la Triestina, uno solo per il Novara. Ha aperto le marcature della nottata Prinz con una doppietta fantastica: nello spazio di 12 secondi esatti — dal 4'43" al 4'55" — il Novara si è trovato sulla groppa due staffilate. La prima nasceva da un'azione di Perok e successiva uscita di Romussi. La sua respinta era raccolta da Prinz e Aina non faceva in tempo per tentare la deviazione al volo. Palla al centro e nuova discesa alabardata: da destra a sinistra Prinz lasciava partire un bolide diagonale e per Romussi la palla era imprendibile. Tempo: 2 a 0 per la Triestina.

Nella ripresa ancora la Triestina insisteva e al 7' da uno scambio Perok-Pockay nasceva la terza segnatura ad opera di quest'ultimo. Al quarto d'ora Perok tirava con decisione e Mora infilava nella propria porta: autorete. Un minuto dopo la Triestina aveva la possibilità di liquidare ancor più in fretta il rivale, ma i due rigori battuti da Prinz venivano deviati con bravura dall'estremo difensore novarese. Per i due rigori mancati c'è stato un corrispettivo dalla parte avversaria: Mora è stato espulso per 2', causa proteste.

La partita era ormai decisa, ma al 19' Martellani coronava la sua eccellente prestazione con una segnatura personale sfruttando un passaggio di Perok. Le emozioni erano parzialmente finite perchè nei restanti minuti i novaresi colpivano un palo con Zaffinetti, mentre al 21' Mora, con un tiro dal basso all'alto, batteva Mari con la palla che s'insaccava sotto la traversa. Poi la fine col pubblico, bagnato e infreddolito, ma esultante, a stringersi attorno ai propri beniamini.

E per concludere, un dato statistico che vale la pena di essere posto nella giusta attenzione. Nel primo tempo il Novara ha tirato in porta 17 volte contro 12 della Triestina; nella ripresa ancora il Novara in vantaggio con 21 tiri a rete contro i 13 della Triestina. Dal che si rileva che la battaglia è stata dura e il Novara nulla ha concesso all'avversario, anche quando il verdetto era scontato. Comunque questa superiorità offensiva del Novara — peraltro controllata dalla grande difesa alabardata — è servita a poco, perchè la Triestina col suo attacco poco penetrante, ma utilitaristico e redditizio — e in vena particolare in questa circostanza, contrariamente alle precedenti partite — ha messo in porta le palle-gol che contano, quelle che daranno probabilmente alla Triestina lo scudetto edizione 1967.

Bruno Ive

Martellani (il secondo da sinistra) e Perok (il quarto) fanno breccia nella difesa avversaria

Motonautica a Sabaudia

LIBORIO GUIDOTTI IL PIU' GUIZZANTE

Sabaudia, 17

Assiepato lungo tutto il tracciato del lago di Sabaudia, un folto e scelto pubblico, favorito da un caldo sole di fine stagione, ha assistito alla seconda ed ultima giornata del terzo meeting internazionale imperniato sulla disputa del titolo continentale dei Racers da 900 kg. e con la quinta ed ultima prova dei campionati italiani fuoribordo ed entrobordo corsa per l'anno 1967. Il duello più appassionante è stato quello tra il campione del mondo Marchisio e il senese Liborio Guidotti. I due, a pari punti, dopo le prime manches, sono scesi oggi in acqua con il preciso intento di conquistare l'ambito trofeo del Presidente della Repubblica. Ha vinto Guidotti ma la quarta prova ha deluso un po' tutti poichè all'inizio dello ultimo giro, all'uscita di una velocissima curva, inspiegabilmente, i motori, prima del Guidotti e poi del Marchisio si inchiodavano lasciando allo svizzero Faroppa la vittoria parziale.

La gara più bella, dal punto di vista agonistico è stata la terza manche dei bolidi da 900 kg., dove alla fantastica velocità di quasi 200 km. l'ora sui rettilinei, Guidotti, dopo alterne fasi delle varie tornate, riusciva a precedere il gallaratese campione del mondo per soli nove decimi di secondo, guadagnando proprio con questa vittoria l'alloro europeo. E così, da buoni amici, a Marchisio è andato il titolo mondiale e a Guidotti quello d'Europa. Chi ha deluso profondamente è stato il romano Giulio De Angelis, uno dei migliori entrobordisti d'Europa, il quale è riuscito a vincere soltanto la gara dei 500 cc precedendo di un soffio il giovane e promettente Aielli.

Nelle altre categorie si è avuta l'affermazione di Claudio Procaccini nella classe 250 cc., di Aldo Aielli nella 350, di Giorgio Merli nella 700 e di Guido Caimi nella LV 1.300.

Ecco i risultati finali. *Campionato europeo entrobordo classe Racers 900 kg.*, gara disputata su 12 giri pari a km. 24; prima manche: 1) Liborio Guidotti in 12'36"4 alla media di km. 114,216 su uno scafo San Marco con motore Maserati 6000; 2) Ermanno Marchisio in 12'37"3; 3) Renzo Faroppa (Svi) in 13'23"4; giro più veloce il terzo di Ermanno Marchisio in 1'00"6 alla media di 118,810 km. all'ora. — Seconda manche: 1) Renzo Faroppa (Svi) in 13'26"6 alla media di 107,112; 2) Joseph Ulrick (Svi) in 14'19"; 3) Ermanno Marchisio, 4) Liborio Guidotti (fuori tempo massimo); giro più veloce il decimo di Ermanno Marchisio in 57"5 alla media oraria di 125,216. Il titolo continentale è stato vinto da Liborio Guidotti (punti 1025) davanti a Ermanno Marchisio (P. 900), Flavio Guidotti (600) e agli svizzeri Faroppa (400), e Ulrick (300).

Classe 250 cc., giri 6 pari a km. 12: 1) Claudio Procaccini in 8'22"6 km/h 85,944; 2) Pierfranco Anghileri; 3) Giovanni Fiorenza; giro più veloce il secondo di Procaccini in 1'8"3 alla media oraria di km. 91,950. Campione d'Italia Dell'Orto Luigi.

Classe 350: 1) Aldo Aielli in 8'0"8; media oraria 88,524; 2) Claudio Brambilla; giro più veloce il secondo di Aielli in 1'20"8 media oraria 91,998. Campione italiano Claudio Brambilla.

Classe 500 cc: 1) Giulio De Angelis in 8'12"3 alla media di 87,744; 2) Aldo Aielli in 8'13"; 3) Giorgio Sabatini; giro più veloce il primo di Giulio De Angelis in 1'18"2 alla media di 94,070.

Classe 700 cc.: 1) Giorgio Merli in 7'49"4 alla media di km. 92,028; 2) Carlo Broglio; 3) Gastone Dorico; giro più veloce il secondo di Giorgio Merli in 1'16"9 alla media di km. 93,628. Campione italiano Antonio Fiorani.

Classe LV 1.300 (Campionato italiano entrobordo): 1) Guido Caimi 13'18"2, alla media di km. 108,240; 2) Enrico Facchini; 3) Giorgio Cantù. Campione italiano Leopoldo Casanova.

BASEBALL SERIE B: IL BERNAZZOLI SENZA AVVERSARI

Il Black Panthers sconfitto a Parma (3-2)

Bernazzoli:
0, 1, 0; 2,0, 0; 0, 0, R = 3
Black Panthers:
0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0 = 2

BERNAZZOLI: Peschieri, Bocchi, Reverberi, Castelli, Iaschi, Ugolotti, Rizzi, Saccani, Severi. **BLACK PANTHERS:** Bertossi, Miani, Gilman, Fite, Visintin, Orlando, Zorzi, Ulian, Geron (Marcolini, Bison). **ARBITRI:** Minardi e Roncalli di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parma, 17

E' assolutamente impossibile trovare un termine che definisca esattamente la partita tra la prima e la seconda in classifica del Campionato nazionale di Serie B di baseball. Alcuni dati possono comunque dare un positivo riassunto dell'incontro. Durante un'ora e 47 minuti, nessun errore d'ambo le parti è stato commesso. L'unico uomo del Bernazzoli che si sia messo in evidenza è stato Iaschi.

Entrambe le compagini hanno tenuto una condotta esemplare. E questo lo attesta il punteggio che ha acuito l'interesse del pubblico, accorso numeroso ad assistere all'incontro. Delle pantere nere una citazione va fatta per Ulian, seguito da Miani e Furlan.

La cronaca. Nella seconda ripresa il Bernazzoli passa in vantaggio grazie ad un'azione ben congegnata di Iaschi-Rizzi e che Saccani con grande abilità ha saputo portare a termine. Nel terzo inning il Black Panthers otteneva il doppio grazie ad una doppia di Miani.

Con il 2-1 in favore degli ospiti, i ragazzi del Bernazzoli si sono scatenati e Iaschi coglieva l'«home round» ottenendo una doppia. A questo punto, malgrado la buona volontà dei ragazzi del Black Panthers, il risultato non cambiava e il Bernazzoli usciva vincitore dall'incontro.

Giovanni Silvani

TROFEO «G. PIUBELLO»

Entro settembre il terzo turno

Quattro squadre si sono qualificate per il terzo turno eliminatorio della prima edizione della coppa «Glauco Piubello», torneo regionale di baseball organizzato per onorare la memoria dell'appassionato dirigente friulano scomparso immaturamente alcuni mesi fa Si tratta dell'Alpina, del Black Panthers, del Lup Udine e del Cus Trieste. Gli incontri, che dovranno venir disputati entro il 30 settembre, verranno giocati a Ronchi dei Legionari, dove sarà di scena il Lup Udine, e a Trieste, dove si incontreranno il Cus e l'Alpina.

Le finali, in programma per la prima decade di ottobre, verranno disputate a Udine.

Baseball Serie B

I RISULTATI

Bollate-*Rmini	15-2
*Bernazzoli-Black Panthers	3-2
*Romcaffè-Juventus	3-0
Alpina-*Verona	5-4
Lodi-*Lions	10-9

LA CLASSIFICA

Bernazzoli	17	14	3	824
Black Panthers	17	12	5	706
Juventus	16	11	5	688
Lodi	16	10	6	625
Bollate	16	9	7	563
Prora Verona	17	7	10	412
Rimini	16	6	10	375
Alpina	17	6	11	352
Romcaffè	17	4	13	235
Lions	17	4	13	235

Le partite del 24-9-1967

Lodi - Bernazzoli
Rimini - Romcaffè
Alpina - Bollate
Juventus - Prora Verona
Black Panthers - Lions

Baseball Serie A

I RISULTATI

A Milano:
Europhon - Tanara 5-3 4-6
A Milano:
Pirelli - GBC Italiana 0-2 6-5
A Grosseto:
Mamma F.-Cus Genova 3-1 5-4
A Roma:
Incom Lazio-Fortitudo 2-1 5-3
Ha riposato: Nettuno.

LA CLASSIFICA

Europhon	30	27	3	900
Nettuno	30	23	7	767
Tanara	30	18	12	621
Incom Lazio	30	15	15	500
Fortitudo	30	14	16	467
GBC Italiana	30	13	19	406
Cus Genova	30	10	20	333
Mamma Francesca	30	10	20	333
Pirelli	30	6	24	200

MOTOCICLISTI IN GARA PER LA CORSA DELL'ANNO

AGOSTINI BATTUTO DA MIKE HAILWOOD

Mallory Park, 17

Mike Hailwood, in sella a una Honda, ha resistito oggi all'attacco di Giacomo Agostini, che pilotava una MV Augusta, e ha vinto la «corsa dell'anno», organizzata dal «Daily Mail» con mille ghinee in palio, aperta a motocicli da 175 a 1000 cc. Hailwood ha anche vinto le due specialità per cilindrate minori disputate stabilendo records sul giro in tutte e tre le prove. Agostini ha vinto nella prova da 350 a 1000 cc.

Ecco i risultati. Coppa «Daily Mail»: 1) M. Hailwood (GB) Honda, 146,08 kmph; 2) G. Agostini (Italia) MV Augusta a 15 secondi; 3) Phil Read (GB) Yamaha. Giro più veloce Hailwood, 149,52 kmph.

Classe 350.1000 cc.: 1) Agostini, MV Augusta, 142.40 kmph; 2) J. Cooper (GB) Norton. Giro più veloce Agostini 146.16 kmph.

Classe 250-350 cc.: 1) Hailwood, Honda, 144,64 kmph; 2) Agostini, MV Augusta; 3) Read, Yamaha. Giro più veloce Hailwood 147,84 kmph.

Classe 175-250 cc.: 1) Hailwood, Honda 143,04 kmph; 2) Read, Yahaha. Giro più veloce Hailwood 147,28 kmph.

Muore un francese sul circuito di Montlhery

Montlhery, 17

L'ex campione di Francia di automobilismo Jean Charles Rolland, di 32 anni, è morto in un incidente accaduto durante alcune prove sul circuito stradale dell'autodromo di Montlhery. La vettura di Rolland è ribaltata ad una curva ed ha preso fuoco. Il pilota, nonostante la prontezza dei soccorsi, è morto carbonizzato.

Le regate veliche nel golfo di Anzio

Anzio, 17

Con la vittoria della terza prova, Rocchi, Tulli e Palomba, hanno vinto la regata nazionale velica di Anzio. I tre, su «Hurricane», avevano vinto anche la prova di ieri l'altro.

Ordine di arrivo della terza prova: 1) Hurricane (Lega Navale Italiana Anzio - Rocchi, Tulli, Palomba); 2) Vincenzina III (Circolo Velico Stabia - Russo, Condoleo, Del Pezzo); 3) Quazar (Circolo Vela Roma - Costa, Costa, Stamberle); 4) Anna (Circolo Vela Roma - Napoleone, Napoleone, Ratti); 5) Teucra III (Lega Navale Italiana Ferrara - Fava, Frignani, Lattuga).

Classifica generale: 1) Hurricane, 2) Vincenzina III, 3) Teucra III, 4) Anna, 5) Quazar, 6) Valentina, 7) Tevere, 8) Caramba, 9) Lima, 10) Margherita.

Tennis femminile a Sorrento

Sorrento, 17

Il campionato nazionale femminile di tennis per squadre di prima categoria, valevole per la assegnazione della «Coppa Bonacossa», si è concluso con la vittoria del Tennis Club Pisa che nella finale si è imposto alla Canottieri Olona per 2-1. La superiorità delle giocatrici pisane, le quali hanno conquistato il titolo italiano per il secondo anno consecutivo, è stata netta nonostante la sconfitta della Migliori ad opera della milanese Tacchini.

Risultati: Tennis Club Pisa batte Canottieri Olona 2-1. *Singolare:* Riedl (Pisa) b. Masuelli (Olona) 6-0, 6-2; Tacchini (O.) batte Migliori (P.) 6-4, 8-6. *Doppio:* Riedl-Migliori (P.) battono Pericoli-Tacchini (O.) 6-0, 6-1.

PARIGI — LUSSEMBURGO

■ Roger Pingeon, vincitore del Tour di quest'anno, ha compiuto una fuga di 60 km. e ha vinto con distacco la seconda tappa della Parigi-Lussemburgo, la Chalons sur Marne-Nancy di 215 km. L'olandese Jan Janssen, giunto col grosso del plotone a 1'7" da Pingeon, conserva il primo posto nella classifica.

TRIONFO INCONTRASTATO DELLE ALFA ROMEO

DINI A SORPRESA NELLA CATANIA-ETNA

L'abile guida del pilota fiorentino prevale sugli esperti Arena e Coco

Catania, 17

Il fiorentino Spartaco Dini, uno dei più promettenti piloti italiani della categoria «turismo», ha portato la «Junior» dell'Alfa Romeo alla vittoria nella cronoscalata da Catania all'Etna, una classica delle corse automobilistiche europee.

Maggiormente favoriti nelle previsioni dei tecnici erano i siciliani Enzo Arena e Vito Coco e per più di un motivo: perchè a miglior conoscenza del percorso — che, a causa dei suoi 33 chilometri, è eccezionalmente lungo per una corsa in salita — ma, soprattutto, perchè avevano entrambi a disposizione un mezzo tecnico (la «Giulia GTA») dotato di molti più cavalli-motore della «Junior» di Dini e perciò in grado di trarre maggior vantaggio nelle uscite dei tornanti o nei lunghi e numerosi rettilinei in salita che costellano la parte finale del percorso. A causa di questi svantaggi, Dini veniva considerato il terzo incomodo, un «outsider» di lusso e il merito del pilota fiorentino è stato appunto quello di annullare con una guida perfetta, anche se spericolata, ogni handicap sfruttando nel contempo con grande maestria fino all'ultima riserva le doti di potenza della «Junior», veramente sorprendenti in rapporto alla cilindrata.

Alle spalle delle tre «Giulia» che in una entusiasmante «lotta in famiglia» si sono aggiudicate i primi tre posti in classifica, si è piazzata la Fiat «Dino» pilotata da Alfio Gambero; il tipo di vettura è poco adatto alle particolari caratteristiche del percorso ma l'abilità del pilota catanese — ormai affermato come uno dei migliori giovani corridori messisi in luce nel Meridione — ha avuto la meglio sul nutrito lotto degli altri candidati alle piazze d'onore.

Discrete le condizioni del tempo e di lieve entità gli incidenti di gara: al bivio «San Giovanni la Punta» una «Fiat 500» è uscita fuori strada nell'affrontare la curva a gomito e si è rovesciata più volte ma il pilota ne è uscito indenne.

Classifica assoluta: 1) Spartaco Dini, Firenze, su Alfa Romeo Giulia GT Junior, che copre i 33 km. del percorso nel tempo di 18'8"2 alla media di km. 109.161; 2) Enzo Arena, Catania, A. R. Giulia GTA, 18'18"8; 3) Vito Coco, Catania, A. R. Giulia GTA, 18'36"7; 4) Alfio Gambero, Catania, Fiat Dino, 18'38"1; 5) Giorgio Rossi, Milano, Lancia Fulvia HF, 19'27"4; 6) «Black», Siracusa, A. R. Giulia SS, 19'44"9; 7) «Radec», Messina, Lancia Fulvia HF, 19'47"; 8) Angelo Bonaccorsi, Catania, Abarth 850 TC, 19' 51"8; 9) Mario Lo Turco, Messina, Lancia Fulvia HF, 20'4"1; 10) Santo Scigliano, Catania, Abarth 1000, 20'12"9.

BRABHAM VINCE

■ L'australiano Jack Brabham, su Repco-Brabham, ha vinto, a quasi 200 km. di media, la corsa automobilistica di Formula 1 e 2 svoltasi a Brands Hatch. Secondo si è classificato lo scozzese Jakie Stewart su Matra.

SORPRENDENTE EXPLOIT DI KODES SUL SUDAFRICANO MAUD

A tennisti cecoslovacchi il nono trofeo «Bonfiglio»

Milano, 17

I cecoslovacchi hanno vinto tutte le finali del nono trofeo Bonfiglio di tennis riservato a giocatori sotto i 21 anni. Dopo che ieri nella finale del singolare femminile vi era già stato un successo cecoslovacco (la Neumannova aveva battuto la connazionale Rosslerova), oggi i cecoslovacchi si sono aggiudicati le altre tre finali conclusive del torneo. La parte del leone l'ha fatta Kodes il quale ha prevalso nel singolare maschile battendo l'atletico sudafricano Maud.

Kodes, in coppia con Medonos, ha vinto la finale del doppio maschile contro la coppia ispano-colombiana composta da Molina e Velasco. Dopo queste due fatiche consecutive, Kodes è stato nuovamente in scena sul campo centrale del Tennis Club Milano per la finale del doppio misto.

La terza vittoria consecutiva è sfuggita allo stanco Kodes ma si è pur sempre verificato un successo cecoslovacco in quanto hanno vinto i connazionali Neumannova e Medonos. Nessun tennista italiano è riuscito a qualificarsi nelle finali di questo torneo e nelle semifinali era presente la sola Bice Gasparini nel doppio misto in coppia con Velasco (eliminati dalla Neumannova e Medonos). Ecco i risultati delle finali odierne:

Singolare maschile: Jan Kodes (Cec.) batte Robert Maud (Sud Africa) 6-3, 6-4, 4-6, 6-2.

Doppio maschile: Jan Kodes-Jiri Medonos (Cec.) battono Enrique Molina (Sp.)-Jairo Velasco (Col.) 6-1, 6-3, 6-2.

Doppio misto: Marie Neumannova-Jiri Medonos (Cec.) battono Lenka Roesslerova-Jan Kodes (Cec.) 6-3, 7-5.

MONDIALI DI VELA

■ A Montreal gli inglesi John Oakekeley e David Hunt hanno vinto il campionato del mondo di vela categoria «Flying Dutchman». I britannici, che hanno totalizzato punti 19,7, hanno preceduto in classifica i neozelandesi Smale-Roberts (32) e gli austriaci Geiger-Fischer (40). Gli italiani Porta-Ferdinando si sono classificati al 12.o posto con punti 75.

IL TORNEO DEL DONEZ

■ A Donetzk (Bacino del Donez), nell'ambito del torneo internazionale di calcio del Donez per juniores la squadra italiana del Milan è stata battuta per 3-1 dalla formazione dell'Esercito bulgaro.

INFORTUNATO FUJI

■ A Tokio il giapponese Paul Fuji ha chiesto il rinvio di due o tre settimane del combattimento fissato per il 19 ottobre prossimo contro il tedesco Willy Quator. Fuji, che metterà in palio il proprio titolo di campione del mondo dei welter junior, si è infortunato recentemente in un incidente automobilistico.

Campionati mondiali di tiro al bersaglio

Pistoia, 17

Si sono aperti oggi al poligono di Pistoia i campionati mondiali di tiro al bersaglio mobile (sagoma di cinghiale). Sono presenti tiratori di sette Paesi: Unione Sovietica, Stati Uniti, Svezia, Finlandia, Granbretagna, Germania occidentale ed Italia.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza del sottosegretario sen. Braccesi, parlamentari e autorità. Hanno pronunciato discorsi di circostanza il presidente della Unione internazionale di tiro a segno Astiher, il presidente dell'Unione italiana generale Gatta e il Sindaco dott. Gelli.

I campionati proseguiranno fino al 24 settembre. Da domani al 20 sono in programma gli allenamenti; quindi avranno inizio le competizioni vere e proprie. Le squadre sono composte di quattro tiratori, ciascuno dei quali avrà a disposizione 40 colpi e sparerà da 50 metri con carabina cal. 22 su cinghiale a corsa lenta e a corsa rapida.

FAVOREVOLE INIZIO DELLA SERIE C PER MONFALCONE, UDINESE E TRIESTINA

Due vittorie e un pareggio delle squadre giuliane è il bilancio della prima giornata di campionato

MARZOTTO - TRIESTINA 1-1 (1-0) CON GIOCO MASCHIO D'ENTRAMBE

Una contrastata rete di Pestrin porta in parità gli alabardati

MARCATORI: nel p. t. Marchesi al 4'; nel s. t. Pestrin al 30'. — MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, Cariolato, Biasiolo; Rigo, Magri, Mola, Pantani, Marchesi. TRIESTINA: Colovatti; Da Roid, Martilenni; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin, Filipaz. — ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Valdagno, 17

A 15' dalla fine su punizione di seconda dal limite, Pestrin senza indugi lasciava partire una fucilata che si insaccava come un dardo nella rete dei valdagnesi. Proteste per il tiro diretto, ma l'arbitro convalidava, come del resto aveva convalidato la rete di Marchesi a 4' dall'inizio, che portava in vantaggio i lanieri, tiro che pareva viziato da un fallo di braccio, sia pure involontario.

L'incontro si è protratto per quasi tutti i 90 minuti di gioco sul tono maschio, d'arrembaggio quasi, che fin dal fischio iniziale la Triestina gli aveva impresso. Spostamenti veloci, marcature rabbiose, non sempre ortodosse, talvolta cattive e con fallacci che il signor Vannucchi lasciava correre. Non c'è stata precisione di rilanci, azioni fluide, controllo di palla, bensì rimandi lunghi, quasi sempre imprecisi, che mettevano in imbarazzo le linee avanzate, più quella del Marzotto che quella degli alabardati.

Comunque le due compagini pur non essendo perfettamente a posto come chiarezza di idee e prontezza di riflessi, e soprattutto come fiato, dimostrano entrambe una solida inquadratura e uno spirito combattivo che lascia prevedere un cammino ricco di soddisfazioni. Alcuni elementi sono già in luce, vuoi Pestrin, vuoi Ridolfi, vuoi D'Eri e Del Piccolo dalla parte degli ospiti, vuoi Zanon, Donatello, Cariolato e Rigo dalla parte del Marzotto. Un giocatore, però, più degli altri si è messo in luce, ed è Biasiolo, dalla falcata sciolta, dalle idee pronte, dall'inesauribile fiato, ed elegante negli interventi, sia in fase di copertura che in fase di rilancio.

Per la cronaca, la rete del Marzotto è questa: veloce azione d'attacco che comprime la difesa rossoalabardata, passaggi veloci, rimpallo e Marchesi aggancia e spara deciso sulla sinistra di Colovatti fatto secco.

La rete della Triestina avviene da una rabbiosa azione di attacco, la difesa biancoceleste tentenna, e l'arbitro fischia un fallo di ostruzionismo. Il tiro è di seconda e niente barriera. Pestrin non perde tempo e tira a rete. Il segnalinee dice che un giocatore ha sfiorato il pallone. Niente da fare e l'arbitro convalida il gol.

Altra nota importante: al 16' del primo tempo un meraviglioso tiro di Mola, che aveva già messo fuori causa Colovatti, colpisce il «sette» alla destra della porta; la palla sbatte a terra sulla linea di porta e poi schizza in campo.

Nel complesso un incontro emozionante, in special modo per gli sparuti ma ardenti sostenitori, venuti da Trieste al seguito, degli alabardati.

Ottone Menato

Pestrin, il neo alabardato autore del gol

I marcatori

1 rete: Rizzi (Rapallo), Barichella (Verbania), Longo (Solbiatese), Marchiol e Piacentini (Legnano), Bagnoli (Udinese), Veneri (Bolzano), Marchesi (Marzotto), Pestrin (Triestina), Sironi (Como), Oliva e Baffi (Pro Patria), Ciclitira (Monfalcone).

Serie «C»

GIRONE «A»

I RISULTATI

Rapallo - *Alessandria	1-0
*Bolzano - Savona	1-0
Como - *Entella	1-0
*Marzotto - Triestina	1-1
Legnano - *Mestrina	2-0
*Monfalcone - Biellese	1-0
*Piacenza - Treviso	0-0
*Pro Patria - Trevigliese	2-0
*Udinese - Pavia	1-0
*Verbania - Solbiatese	1-1

LA CLASSIFICA

Legnano	1	1	0	0	2	0	2	+1
Rapallo	1	1	0	0	1	0	2	+1
Como	1	1	0	0	1	0	2	+1
Pro Patria	1	1	0	0	2	0	2	=
Bolzano	1	1	0	0	1	0	2	=
Monfalcone	1	1	0	0	1	0	2	=
Udinese	1	1	0	0	1	0	2	=
Triestina	1	0	1	0	1	1	1	=
Solbiatese	1	0	1	0	1	1	1	=
Treviso	1	0	1	0	0	0	1	=
Marzotto	1	0	1	0	1	1	1	—1
Verbania	1	0	1	0	1	1	1	—1
Piacenza	1	0	1	0	0	0	1	—1
Pavia	1	0	0	1	0	1	0	—1
Savona	1	0	0	1	0	1	0	—1
Biellese	1	0	0	1	0	1	0	—1
Trevigliese	1	0	0	1	0	2	0	—1
Alessandria	1	0	0	1	0	1	0	—2
Entella	1	0	0	1	0	1	0	—2
Mestrina	1	0	0	1	0	2	0	—2

LE PARTITE DEL 24-9-1967:

Biellese - Bolzano
Como - Udinese
Legnano - Monfalcone
Pavia - Mestrina
Rapallo - Verbania
Savona - Piacenza
Solbiatese - Entella
Trevigliese - Marzotto
Treviso - Pro Patria
Triestina - Alessandria

UDINESE - PAVIA 1-0 (0-0) CON MOLTISSIMA FATICA

Bagnoli risolve su «rigore» per i bianconeri disordinatissimi

MARCATORI: Bagnoli su rigore al 14' della ripresa. — UDINESE: Casarsa; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Sangalli, Ghisoni, Migliaccio; Brumana, Regali, Zucchinali, Bernini, Gravellone. — ARBITRO: Mazzi di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 17

Il folto pubblico che era convenuto oggi allo Stadio Moretti, per assistere al primo incontro di campionato dell'Udinese, ha lasciato il campo un po' deluso. Deluso perchè la squadra che è scesa in campo, e della quale si era tanto scritto e parlato come una squadra bene impostata, composta da elementi di valore, insomma una delle favorite del girone, si è dimostrata ancora piena di spaventose falle, soprattutto a centrocampo. La vittoria c'è stata, ma il gol (l'unico della giornata) è stato segnato su rigore. La squadra bianconera ha insomma corso il rischio di pareggiare in casa con una neopromossa, per di più mancante di due titolari: se non è una sconfitta morale poco ci manca. L'unica scusante per gli udinesi può essere l'infortunio di Galeone, che nei primi minuti di gara ha accusato un riacutizzarsi dei dolori alla gamba sinistra per uno strappo muscolare riportato in allenamento.

Ma a parte questo, tutti gli uomini erano pressochè inchiodati nelle loro posizioni e ne è scaturito un gioco scadentissimo, inferiore quasi a quello dell'Udinese della passata stagione. Gli unici a salvarsi dal grigiore generale sono stati i terzini Sgrazzutti e Fedele e il bravo Mantellato che si è impegnato costantemente ed è stato l'unico a mettere seriamente in pericolo la difesa avversaria con le sue intelligenti incursioni.

Il Pavia, che si affaccia quest'anno nella Serie C, ha giocato un incontro discreto addattandosi al ritmo imposto dai bianconeri. Non si poteva pretendere molto dai pavesi, in quanto solo tre di essi (Zucchinali, Bernini e Sangalli) hanno militato in Serie C; per tutti gli altri si trattava di un esordio. Inoltre erano anche assenti i due ultimi acquisti: il mediano Donzelli e Bottani. La porta bianconera è stata difesa da Casarsa, in quanto Pontel, acquistato dal Padova venerdì scorso, non può giocare prima che sia trascorsa una settimana dalla firma del contratto. Casarsa se l'è cavata abbastanza bene, soprattutto nel secondo tempo, quando ha parato con sicurezza due insidiosi tiri dei pavesi.

Il calcio d'inizio è battuto dal Pavia, ma il pallone passa ben presto ai bianconeri che però non osano spingere verso la porta avversaria. Al 3' Galeone, infortunato, esce dal campo e i bianconeri rimangono per circa tre minuti privi di un valido elemento. All'8 il Pavia, con un'incursione di Bernini cerca uno spiraglio nella difesa bianconera. Poco dopo il capitano Bagnoli batte la prima punizione in favore dell'Udinese, ma la palla termina di poco sopra la traversa.

Al 15' De Cecco non riesce a infilare la palla in rete da un paio di metri di distanza. Ravazzi è chiamato in causa al 18' da un bel tiro di Mantellato. Gioco fiacco per una decina di minuti da tutte e due le parti, fino al 28' quando un potente tiro di Zucchinali trova Casarsa spiazzato. Fortunatamente per il portiere bianconero, la palla sorvola di qualche centimetro la traversa. Un'altra palla gol sprecata qualche minuto dopo da Muzzio che, in posizione favorevolissima, getta al lato il pallone che gli era stato passato da Mantellato. Più o meno la stessa cosa capita al 38' al centravanti Blasig, e poco prima dello scadere del termine è nuovamente Muzzio che perde un'ottima occasione per segnare.

Nella ripresa non si nota alcun miglioramento nel gioco. Al 7' Ravazzi para un difficile tiro di De Cecco e poco dopo è in pericolo la porta bianconera a causa di una punizione battuta da Zucchinali. Al 14' Muzzio trova l'occasione buona: il suo primo tiro, da breve distanza, viene respinto dal portiere e Muzzio insiste ma un difensore gli ferma la palla con le mani. L'arbitro fischia il rigore, lo batte Bagnoli che insacca senza difficoltà.

L'Udinese ormai in vantaggio, non fa eccessiva pressione verso la porta avversaria, badando soprattutto ad evitare il pareggio. Al 18' però, Casarsa deve deviare sopra la traversa una punizione battuta da Bernini e, subito dopo è nuovamente impegnato da un tiro pericoloso di Zucchinali. Visto il pericolo gli attaccanti bianconeri cercano di segnare un'altra rete, ma ottengono a loro favore solo due corner, al 24' e al 27'.

Nell'ultimo quarto d'ora il gioco ristagna nuovamente e fino al fischio di chiusura non vi è più nulla da registrare.

Giuseppe Pucciarelli

MONFALCONE ITC.-BIELLESE 1-0 (0-0) IN PERFETTA CORRETTEZZA

Ciclitira figliol prodigo regala il primo successo

MARCATORI: nel s. t. al 19' Ciclitira. — MONFALCONE ITC.: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Zonch; Tumiati, Cossar, Furlanis, Ciclitira, Morello. BIELLESE: Crespan; Valerio, Garagiola; Mattarucchi, Cerutti, Nobili; Cugnolio, Mosca, Invernizzi, Livraghi, Ninni. ARBITRO: Beretta di Milano. — NOTE: Calci d'angolo 8-4 per il Monfalcone (5-3).

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 17

All'insegna del rodaggio, d'accordo. Nessuno può pretendere di vedere cose egregie fin dall'inizio. Il campionato è appena partito, e l'affiatamento deve ancora venire, assieme all'amalgama di squadra, al fiato da vendere, allo spettacolo che i cultori del calcio chiedono di ammirare. Ma intanto si è partiti bene, col piede destro come si dice.

Prima partita e due punti nel carniere: e soprattutto senza aver rubato nulla a nessuno. I bianconeri della Biellese non possono invocare, a attenuante, alcuna scusa, perchè sanno di aver incassato un gol — quello della sconfitta, in definitiva — fatto di intelligenza e di accortezza, prima ancora che di volontà e di caparbietà. Perchè Ciclitira, l'autore, non va citato soltanto per quella rete messa a segno, ma anche per tutto quello che ha dato durante i novanta minuti. Non è certo in piena forma, ha ancora parecchio da assimilare e, quindi, da dire: ma oggi s'è battuto da leone, con quella sua zazzera alla Tarzan, onnipresente su ogni palla, pur se qualche tiro è andato a farsi benedire, nonostante avesse tutti i crismi per trasformarsi in gol. Cicli ha avuto il gran pregio di giocare, di insistere, di sprintare fin dall'inizio: e non è poco.

Ma non è certamente l'unica nota positiva di questo incontro, che in certi momenti sembrava assumere il ritratto della fiacca, racchiuso in una cornice fatta dai puntigliosi trilli del fischietto di Beretta, un arbitro che si fa sentire, qualche volta però anche a sproposito e con un certo ritardo (specialmente nei fuorigioco).

L'interesse generale, oggi, si appuntava soprattutto sui nuovi acquisti Tumiati, Furlanis e Morello, dei quali si sa già tutto, si è già detto tutto, per cui non restava che vederli alla prova in campionato. Esame superato, per tutt'e tre, indubbiamente: specialmente nel primo tempo. Tumiati, grintoso e continuamente all'arrembaggio; Furlanis (anni 18), tenace e ricco di senso della posizione; Morello, dal palleggio elegante, pratica un gioco di fino con la palla, è un tecnico di vaglia. Dei nuovi, oggi mancava Barile, rimasto fuori per formalità burocratiche. Il suo innesto in squadra avverrà domenica prossima, e allora l'attacco dovrebbe girare veramente a dovere, anche perchè di Barile si dice un gran bene. Un attacco quindi coi fiocchi, con queste quattro novità, alle quali si aggiunge Ciclitira, figliol prodigo. Per il resto, la squadra ha dato tutto quello che aveva in serbo, ma naturalmente il più deve venire, sulla lunga strada del campionato.

La Biellese è uscita dallo stadio di Monfalcone a testa alta: è caduta in piedi, e soprattutto si è fatta ammirare per la tradizionale cavalleria e per le manovre elaborate, anche se alla fin fine si è dimostrata un po' pasticciona. Il gioco è generalmente di quelli che piacciono, ma l'undici bianconero difetta di nerbo, di incisività costante, di quelle doti cioè che risolvono una partita. Il discorso, comunque, è quello di prima: attendiamo almeno qualche altra giornata, e poi se ne riparlerà.

Il Monfalcone ha cominciato bene, come meglio forse non poteva fare, rallegriamoci e confidiamo nel futuro.

Note di cronaca ce ne son tante, vi è solo l'imbarazzo della scelta. Ciclitira spara già al primo minuto, ma il suo tiro si disperde senza far centro. Quattro minuti dopo si grida al gol: Morello scarta due avversari, è protagonista di una travolgente e ubriacante discesa e, giunto al limite dell'area, tira. Il portiere bianconero è nettamente fuori causa, ma la palla va a sbattere contro la base del palo e ritorna in campo, dove Crespan è pronto ad acciuffarla, incredulo di tanta fortuna. Si fa collezione di punizioni, e nella maggior parte dei casi è il Monfalcone che ne fruisce: ma o respinge la barriera o le cannonate finiscono fuori. Altra ottima occasione per gli azzurri locali di passare in vantaggio al 17', quando Cicli crossa a destra, ma Furlanis viene anticipato a pochi passi dalla porta, mentre sarebbe stato sufficiente toccare la palla per andare in gol. Trascorre un minuto, e Sortino riesce a liberare molto bene, dopo una azione pericolosa di Cugnolio, con Di Davide già spacciato. Nuovamente il centravanti azzurro al 23' sta per impegnare Crespan, che gli si butta sui piedi, al limite dell'area, e agguanta la sfera con la forza della disperazione. Piovono i calci d'angolo, ma tutti senza lasciare segno.

Il Monfalcone preme di più, ma ogni tanto si assiste a rovesciamenti di fronte: in uno di questi Invernizzi parte velocissimo, s'inoltra in area e potrebbe ancora avanzare. Per fortuna scocca il tiro subito, in bocca a Di Davide, che non ha pertanto difficoltà a parare. Pochi secondi soltanto, ed è Baccari, questa volta, a sprecare un'occasione d'oro: riceve una palla che porta le firme di Morello e Cossar, e da posizione felicissima spara fortissimo, ma fuori. Il resto del primo tempo — che si conclude con mezzo minuto di anticipo — non ha storia.

La vittoria arriverà nella ripresa. Nobili e Invernizzi si scambiano di ruolo, avendo il primo riportato uno strappo alla coscia destra (e in certi momenti è quasi rinunciatario, guarda il pubblico con un'ombra di mestizia, e riprende a caracollare come può). Ancora una punizione e calcio d'angolo per il Monfalcone, e infine l'unica rete della giornata, ma che vale tutta una partita.

E' il 19': l'area bianconera è punteggiata di azzurro, e Cossar, con perfetta intuizione, allunga in corridoio (sguarnito) fino a Ciclitira. E' un invito a nozze, e di solito gli inviti a nozze non si rifiutano. Cicli tocca al tempo giusto, e la sfera si infila in rete, rasoterra, alla destra di Crespan.

La Biellese riprende sul tono di prima ,e solo Mattarucchi ha qualche intemperanza: per il suo gioco falloso l'arbitro lo ammonisce. Alla mezz'ora travolgente discesa di Ciclitira (sempre lui!), ma Valerio riesce a liberare. Lieve infortunio al 33' a Mattarucchi, che si riprende però quasi subito, e quattro minuti dopo Tumiati, al suo esordio, potrebbe segnare se Garagiola non lo ostacolasse platealmente: l'arbitro lascia correre. Al 41' quasi autorete dello stesso Garagiola, nel tentativo di servire il suo portiere e sventare così una minaccia incombente.

Allo scadere la migliore occasione della giornata per la Biellese di portarsi in pareggio. Cugnolio si staglia minaccioso davanti a Di Davide, palla al piede: parte il tiro che sibila sulla traversa e si perde sul fondo. Si può riprendere a respirare.

Ranieri Ponis

MONFALCONE-BIELLESE 1-0. Tiro di Morello che andrà a battere contro la base del montante, mentre il portiere ospite tenta disperatamente il tuffo (Foto Raspar)

NEL COMITATO DELLA F.I.G.C.

Le interferenze creano ritardi

Da un po' di tempo a questa parte accadono strane cose in seno al Comitato regionale della Federcalcio. Nulla di molto grave, intendiamoci, anche se alcuni fatterelli lasciano un po' perplessi e fanno dubitare che tutto proceda come dovrebbe procedere.

All'indomani della chiusura delle iscrizioni al campionato dilettanti di prima categoria, sei squadre non avevano provveduto a far giungere in tempo utile la loro adesione. A rigor di logica avrebbero dovuto venir escluse, ma i responsabili hanno ritenuto di dover chiudere entrambi gli occhi e le sei società sono state regolarmente ammesse al campionato.

Il secondo fatterello è, a dir poco, curioso. Giovedì scorso il funzionario addetto alla segreteria del Comitato regionale, delegato dal Consiglio direttivo a preparare il calendario dei due gironi del campionato di Prima categoria e trasmetterlo direttamente alla stampa, rendeva noto solo quello del girone A, riservandosi di comunicare quello del girone B, ormai quasi del tutto ultimato, il giorno successivo. Da allora sono trascorsi tre giorni, e ancora non è stato diramato. Il perchè di questo ritardo? Semplicissimo: ha dovuto rifarlo tre o quattro volte, quando era già stato ultimato, costrettovi da altrettanti interventi di un dirigente del Comitato regionale che non ha saputo dire di no alle richieste di alcune società che lo invitavano a modificare il calendario che non era di loro gradimento. Tutto ciò naturalmente non può trovare giustificazioni, in considerazione anche delle direttive a suo tempo impartite dal C.D. Proprio così, e la storiella riranno la... strada giusta.
schia di ripetersi ancora, se i dirigenti di altre società trove-

Non è finita. La Libertas Barcolana di Trieste ha deciso di ricorrere al Consiglio federale della Lega dilettanti in quanto, pur possedendo tutti i requisiti, non è stata inclusa fra le sette squadre ammesse a tavolino alla Seconda categoria dilettanti. Il ricorso della società triestina si basa principalmente sul fatto che una delle società promosse sembra non possedere uno dei requisiti essenziali per l'ammissione alla categoria superiore, quello del campo di gioco!

VITTORIA DEI BIANCOCELESTI SUL PORDENONE PER 3-2 (2-0)

Un «rigore» sbilancia il Ponziana che conduceva con tre gol di scarto

PONZIANA-PORDENONE 3-2. Il portiere friulano non riesce a bloccare il tiro di Furlani e Verbacci sopraggiunge segnando la seconda rete ponzianina (Foto de Rota)

MARCATORI: Furlani al 13', Verbacci al 15' del primo tempo. Furlani al 9', Dapit al 13' su rigore, Dapit al 38' della ripresa. — PONZIANA: D'Ambrosi (Princig); Suard (Framalico), Giannella; Marzari, Sluga, Baudaz; Ravalico, Fonda, Verbacci, Furlani, Kirkmayr. PORDENONE: Carrese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Varglien, Bernardis; Renzulli, Sartori, Tonello, Re, Dapit. — ARBITRO: Pozzo di Udine. — NOTE: Pomeriggio nuvoloso, terreno un po' allentato, uscita di Suard al 25' del primo tempo per distorsione in seguito a scontro con Dapit e Ponziana in dieci uomini per ben otto minuti prima che entrasse Framalico. Spettatori 2000. Angoli 7 a 4 per il Pordenone.

Ogni preoccupazione sulle capacità tecniche del Ponziana di affrontare un campionato di Serie D, si può ritenere ingiustificata dopo la partita di ieri contro un Pordenone che in formazione completa e con uomini che hanno disputato lo scorso anno un campionato concluso nelle prime posizioni della classifica, è stato una vera pietra di paragone delle future possibilità dei biancocelesti triestini neo promossi in una Serie che, se affrontata a cuor leggero, può diventare la tomba della società.

Non solo le preoccupazioni sono state fugate tanto nei dirigenti quanto nei tifosi accorsi ieri in un buon numero a questa prova del fuoco, ma possiamo dire che la partita, a un dato momento si è svolta tanto a sfavore degli ospiti da rasentare una disfatta senza attenuanti. Al due a zero del primo tempo si passava, dopo soli nove minuti, a un tre a zero che ha fatto rabbrividire Ettore Trevisan impietrito sulla panchina. Ma a questo punto il Pordenone, fiero nonostante il pesante fardello da portare, passava decisamente all'offensiva profittando del calo ponzianino, un calo che si temeva data l'ampiezza dello Stadio Grezar ed al quale non è rimasto estraneo un calcio di rigore per un fallo di braccio di Sluga che, se regolamento alla mano era ineccepibile, tenuto conto della posizione dei giocatori avversari e della lontananza dalla porta difesa da Princig (subentrato a D'Ambrosi nel secondo tempo) è stata una punizione non meritata. Sulla spinta di questo insperato successo, i pordenonesi hanno continuato nella loro offensiva, mentre il Ponziana non è riuscito a risollevarsi moralmente e tanto meno fisicamente, dato che la sua tenuta ha lasciato desiderare per quasi tutto il secondo tempo.

Ma questa carenza di «fondo» dei triestini ha parecchie attenuanti. Prima fra tutte l'incompleta preparazione di Framalico che ha dovuto sostituire Suard per un'intera ora dopo l'incidente capitato al terzino titolare, poi le assenze del terzino Covacich e dell'ala Curci, tenuti prudentemente a riposo per l'esordio di Rovereto. Tre uomini, quindi, che pesano sul rendimento complessivo di una compagine, fatto che ha costretto tutti gli altri ad un maggior lavoro. Se poi prendiamo in considerazione il calo del centrocampista Ravalico e l'involontario errore di Sluga che ha provocato il calcio di rigore, vediamo che la ripresa offensiva degli ospiti era inevitabile e giustificata. Tanto più che il Pordenone fruisce di uno stopper (Bernardis) che è stato il migliore degli ospiti anche per la spinta propulsiva che ha saputo dare alla sua squadra per tutta la ripresa. Aggiungete un Della Pietra centrocampista di classe e tiratore scelto, un Dapit mobile e veloce che nella ripresa ha avuto un compito facile per filtrare nell'incompleta difesa ed il quadro è sufficientemente chiaro per valutare il recupero degli ospiti.

Il primo tempo è stato il capolavoro di un Ponziana, fresco, incisivo, tecnicamente bene imposta. Verbacci e Furlani punte avanzate, sorrette ed imbeccate alla perfezione da un trio di centrocampisti del valore di Ravalico - Fonda - Baudaz, ha fatto scintille mandando in visibilio il pubblico. Specie Furlani, un torello lanciato contro la porta avversaria, ha dato la misura di un rendimento e di una continuità invidiabili. Sono stati questi due uomini a far crollare ogni speranza dei friulani con due reti catapultate nella porta di Canese. Al 13' Ravalico vince un «takle» a centrocampo e serve Furlani sulla sinistra; questi controlla la palla, avanza, e spara verso la rete mentre Varglien (l'ex alabardato) riesce soltanto a lambire la palla mettendo ancor più fuori causa il portiere. Due minuti dopo il trio Ravalico-Fonda-Baudaz manovra abilmente a centrocampo e gioca mezza difesa, sicchè il passaggio a Furlani lo trova quasi libero e lanciato verso la rete: egli spara fortissimo e Caneva non riesce a trattenere la fucilata; interviene Verbacci che segna di prepotenza.

I rari contropiedi degli ospiti trovano il libero Marzari perfettamente in palla e fortissimo nelle respinte di testa, un Suard sicuro e uno Sluga che non commette errori; leggermente al di sotto, Gianella, che fatica a tenere l'ala Renzulli. Appena alla mezz'ora il Pordenone alza la testa con un'azione condotta da Re e conclusa da Della Pietra con un tiro fortissimo e alto che l'ottimo D'Ambrosi riesce felinamente a deviare di pugno in corner. Ma subito il Ponziana rimette le cose a posto sfiorando la terza rete: è Kirkmayr (tenace e coadiuvatore instancabile delle due punte) che ruba la palla a Della Pietra e serve alla perfezione Furlani sulla sinistra; questi avanza, attende l'uscita del portiere e lo batte sul tempo, ma la palla leggermente alta sfiora la traversa e finisce sul fondo quando tutti avevano già gridato al gol. Non è finita perchè tre minuti dopo, per un fallo di mano di Bernardis al limite dell'area, Furlani ripete la cannonata che il portiere riesce disperatamente a respingere di pugno.

Nella ripresa, come abbiamo detto all'inizio, la musica cambia. L'esperienza, la tenuta atletica e il fiato, sorreggono l'offensiva degli ospiti che si fanno sotto con idee chiare e belle triangolazioni. Il centrocampo ponzianino si scompone, cede, e gli uomini istintivamente si rinserrano in difesa, ma in un rovesciamento di fronte Varglien commette un fallo su Kirkmayr e l'arbitro decreta una punizione da 15 metri. Il tiro di Furlani viene respinto dalla barriera e Bernardis — prima di rimandare — commette un nuovo fallo rilevato prontamente; ripete la punizione Furlani, ma questa volta la cannonata è talmente violenta e secca che nessuno riesce a vederla: la palla lambisce centralmente la traversa e schizza in rete con gli uomini della barriera e con il portiere sbalorditi.

Purtroppo tutte non possono andare diritte al Ponziana e tre minuti dopo, Sluga pasticcia all'inizio dell'area, alza la palla e con la parte superiore del braccio tocca un innocente pallone. Il calcio di rigore viene tramutato in gol da Dapit con un tiro angolato e rasoterra. Rincuorato, il Pordenone insiste nell'offensiva e Princig deve esibirsi in due bellissime parate su tiri a distanza ravvicinata, poi finalmente al 38' una palla, portata avanti da Della Pietra, perviene a Dapit che da pochi metri infila il portiere ponzianino. Ancora pochi minuti e arriva la fine con il Ponziana stanco ma vittorioso.

Tirando le somme di questa indicativa partita, possiamo concludere che il Ponziana a ranghi completi e con un'ulteriore dose di fiato può guardare con fiducia alla trasferta di domenica prossima contro un Rovereto che, sebbene quest'anno rinforzato, almeno sulla carta non può tenere il confronto con il Pordenone.

Tullio Stabile

SERIE D

(1.a GIORNATA 24.9.1967)

Audace - Jesolo
Olivo - Passirio
Pordenone - Coneglianese
Portogruaro - Trento
Rovereto - Ponziana
Rovigo - Saici
San Donà - Alense
Sottomarina - Schio
Vittorio Veneto - Belluno

PONZIANA-PORDENONE 3-2. Punizione di Furlani al 9' della ripresa, la palla supera la barriera e schizza in rete sfiorando la traversa. E' la terza rete a vantaggio dei triestini

GLI ALTRI DUE GIRONI

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Città di Castello	1-0
*Arezzo - Jesi	1-0
Torres - *Cesena	1-0
*Empoli - Ravenna	1-0
*Massese - Pontedera	1-1
*Pistoiese - Rimini	2-0
*Prato - D. D. Ascoli	0-0
*Sambenedettese - Carrarese	1-0
*Siena - Pesaro	2-1
*Spezia - Maceratese	2-2

LA CLASSIFICA

Torres, Pistoiese, Anconitana, Arezzo, Empoli, Sambenedettese e Siena punti 2; Massese, Pontedera, Prato, Del Duca Ascoli, Spezia e Maceratese punti 1; Città di Castello, Jesi, Ravenna, Carrarese, Vis Pesaro, Rimini e Cesena punti 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas - Pescara	0-0
*Avellino - Cosenza	2-1
*Massiminiana - Crotone	1-1
*Nardò - Siracusa	2-1
*Salernitana - Barletta	1-0
*Taranto - Casertana	1-1
*Ternana - Internapoli	1-0
*Trani - Lecce	1-1
L'Aquila - *Trapani	1-0

Ha riposato: Chieti.

LA CLASSIFICA

L'Aquila, Avellino, Nardò, Salernitana e Ternana punti 2; Akragas, Pescara, Massiminiana, Crotone, Taranto, Casertana, Trani e Lecce punti 1; Cosenza, Siracusa, Chieti, Barletta, Internapoli e Trapani punti 0.

INCONTRI DI ANDATA PER IL SECONDO TURNO ELIMINATORIO FRA DILETTANTI DI I CATEGORIA

SETTE SQUADRE RIMASTE IN GARA NELLA COPPA ITALIA

UNA DURA BATOSTA INFERTA DAL PIERIS ALLA SANDANIELESE (5-0)

Lezione di bel gioco e altruismo che farà bene ai «diavoli rossi»

MARCATORI: nel p. t. al 22' Ceglia, al 42' Calligaris; nella ripresa al 26', al 40' e al 43' Calligaris. PIERIS: Biasizza; Pausca, Indri; Ceccone, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Benotto, Calligaris, Zuppet, Ceglia. SANDANIELESE: Marras; Clara, Sciauzero; Martinuzzi, Del Fabbro, Miani; Buttazzoni, Fasiolo, Toppazzini, Munini, Infulati. ARBITRO: Fini di Pordenone. NOTE: Nel secondo tempo il giocatore Trevisan è stato sostituito da Bonetto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele del Friuli, 17

Gli isontini hanno inflitto ai «diavoli rossi» sandanielesi una dura sconfitta, che non trova attenuanti se non nella giornata negativa del pur bravo Marras e nel cattivo piazzamento dei difensori, che troppe volte si sono lasciati sfuggire gli attaccanti ospiti, mandandoli a tu per tu con il portiere. Nei primi 20' di gioco c'è stato anche da divertirsi nel vedere come si manovrasse bene la palla da entrambe le compagini. In questi primi 20' ci sono state delle discese pericolose anche da parte dei locali, che solo la bravura e le tempestive sortite di Biasizza sono riuscite a neutralizzare.

La prima rete, colta all'improvviso dagli ospiti, anzichè provocare la decisa reazione dei locali, che in altre circostanze sarebbe scaturita inesorabile, li ha smontati tanto che le puntate a rete venivano effettuate senza convinzione e da questo stato di cose i tiri a rete non avevano quella precisione e quella violenza in mancanza delle quali non si segna.

Dal canto loro gli isontini, tutti preparati a dovere, rinfrancati dal successo iniziale, hanno raddoppiato il ritmo in proporzione del progressivo cedimento avversario, conseguendo quel risultato che certamente non avevano in programma. Gli ospiti hanno giocato tutti bene. E quel che maggiormente parla a loro favore è la solidarietà esistente tra gli attaccanti e il senso della rete.

Il Pieris ha dato una lezione di bel gioco e di altruismo che proprio ci voleva per i sandanielesi. Se ne faranno tesoro e sapranno assorbirla, potranno dire in un prossimo avvenire che non tutti i mali (e le batoste) vengono per nuocere.

Discreto è stato l'arbitraggio.

Mario Job

Silea TV - Sangiorgina 0-0

SILEA: Moro; Bettamin, Nardellotto; Fava, Zanette, Tonella (Piovesan); Alfier, Tronchin, Artuso, Bottega, Gasparini. SANGIORGINA: Marcatti (Bertossi); Zabeo, Marega; Filip, Bigotto, Nali I; Miani, Ferrara, Fagnini (Nali II), Buttò, Cortello. ARBITRO: Pontalti di Trento.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Silea, 17

Il risultato a occhiali rispecchia fedelmente il valore delle squadre in campo, che hanno messo in evidenza di essere ancora in fase di rodaggio e a corto di fiato, per quanto già sulla buona strada. Per circa mezz'ora i padroni di casa hanno avuto un netto predominio colpendo un palo al 5' con Bottega e con un salvataggio sulla linea di Zabeo su conclusione di Artuso al 21'.

Gli ospiti, poi, hanno cominciato a rintuzzare le loro azioni, prendendo a mano a mano il sopravvento al centro campo, e al 35' Cortello, facendo tutto da solo, ha sfiorato il montante della porta di Moro. Al 44' una prodezza di Alfier, che dopo avere scartato tre avversari, ha concluso però a lato.

Nella ripresa il gioco è calato nettamente di tono e le due compagini hanno mostrato i rispettivi difetti di tenuta. Da segnalare solo al 2' una pericolosa conclusione a lato di poco di Artuso, dopo avere scavalcato due avversari. Al 4' un'occasione d'oro fallita di Miani, da ottima posizione. Al 44' un palo colpito da Alfier a conclusione di un'azione condotta da tutto il quintetto di punta.

I migliori in campo Cortello fra gli ospiti e Artuso fra i padroni di casa.

Emilio Lebreton

Manzanese-Pro Osoppo 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Corolli; nel s. t. al 22' Cuca, al 40' Rigo. — MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Petracco; Bosco, Pelos, Coffieri; Cepile, Corolli, Moro, Narduzzi, Cuca. PRO OSOPPO: Zaminello; Londero, Ponton; Mecchia, Mattiussi, Crist; Zanetti, Rossi I, Duria, Rigo, Forgiarini. — ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 17

L'undici della Manzanese è riuscito a far proprio l'incontro che lo opponeva ai ragazzi della «Fortezza». Va subito detto che non è stata una gara ad alto livello tecnico, avendo tutte e due contendenti palesato delle grosse manchevolezze che dovranno essere al più presto corrette. Mentre i locali hanno dedicato parecchio tempo al gioco di centrocampo e poche azioni all'attacco, gli ospiti si sono salvati solo per azioni personali di Corolli, Cuca e Moro.

La gara, lenta nel primo tempo, non è migliorata di molto nel secondo, ma ha avuto il pregio di tenere in «suspense» i tifosi dell'Osoppo.

Nel primo tempo è bastato un attimo di disorientamento di Mattiussi, perchè l'ottimo Corolli al 25' battesse imparabilmente il bravo Zaminello. Nella susseguente parte del primo tempo gli ospiti hanno cercato sovente di arrotondare il punteggio. Nella ripresa i locali inutilmente hanno tentato di contenere gli ospiti, ma al 22' Cuca ha battuto di contropiede, segnando. L'Osoppo si è ripreso e Rossi I ha passato a Mattiussi che è sceso sino alla porta avversaria, ma il bravo Zompicchiatti ha parato egregiamente. Al 40' una palla è finita sulla testa di Rigo che con un preciso tiro ha segnato il gol della bandiera. Ottimo l'arbitraggio.

Franco Rizzi

Aquileia - Pro Mogliano 0-0

AQUILEIA: Moderz; Trentin, Zampar; Tortolo, Folla, Ballaminut; Zanetti, Bergamasco, Cumin, Sgobbi, Toppani (Barbana). PRO MOGLIANO: Perozza; Vio, Macatrozzo; Toresan, Modolo, Bison; Simionato, Favretto, Memo, Manfrin, Milanese, Topan. ARBITRO: Ghetti di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 17

Contro la quotata squadra del Pro Mogliano gli azzurri aquileiesi non sono andati oltre al risultato in bianco, al termine di una gara molto combattuta ma povera di contenuto tecnico. Il risultato è sostanzialmente giusto in quanto ad una maggior pressione locale ha fatto riscontro una ordinata difesa degli ospiti, che nella ripresa hanno anche fallito il colpo gobbo. Una squadra in costruzione quella di Aquileia, ma che ha bisogno di crescere e migliorare l'attacco e che anche con l'odierno pareggio può sperare ancora in una qualificazione in Coppa Italia. Gli ospiti sono scesi in campo con l'intenzione di pareggiare ed hanno impostato la gara sulla difensiva con gli ottimi Perozza fra i pali ed il libero Macatrozzo; nella ripresa, al calo dei padroni di casa, sono andati anche all'attacco e al 17' per poco non sono passati in vantaggio. E' stata questa la prima vera azione offensiva dei veneti; ma l'ala Topan, solo davanti a Moderz, non è riuscito a segnare lanciando la palla contro il portiere locale. Gli azzurri però, già nella prima parte della gara avevano avuto delle ottime occasioni per segnare.

L'ultima grande occasione per l'Aquileia è stata gettata alle ortiche da Sgobbi al 40' quando, su suggerimento del lento Cumin, trovatosi solo davanti al portiere, dopo essersi liberato di un difensore, ha calciato a lato con troppa precipitazione.

Troppo rigido il polso del pur bravo arbitro.

Giorgio Milocco

E' sorta a Rupingrande una squadra di calcio

Una nuova società sportiva di calcio è sorta di recente sull'altopiano triestino. Si tratta dell'U.S. Rupingrande, che ha per animatore l'appassionato Carlo Lupo. Il Rupingrande, che ha assorbito la «Gipo Viani», parteciperà nella prossima stagione agonistica al campionato dilettanti di terza categoria e a quello juniores a base regionale.

In seno alla neocostituita società è stata organizzata una scuola di calcio che porterà il nome di Gipo Viani. Le squadre del Rupingrande sono state affidate a tre allenatori di provata esperienza quali Ancona, Federici e Zanin. L'attività precampionato prevede la disputa di alcune partite amichevoli a Turriaco e a Udine.

IL CIRCUITO DI RIVAROTTA PER DILETTANTI

Nella volata generale è primo Ezio Piccoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rivarotta di Pasiano, 17

Una quarantina di dilettanti delle tre serie si è presentata al via della prima edizione del Trofeo «Mobilifici del Basso Pordenonese», organizzata dal G. S. Fiamma di Rivarotta di Pasiano e disputata sul circuito di Rivarotta. La gara, tiratissima fin dai primi chilometri, si è risolta in una volata generale, in cui è prevalso Ezio Piccoli, del V. C. Longarone.

Numerosi tentativi di fuga da parte dei corridori friulani, prontamente neutralizzati però dalla folta rappresentativa veneta, intenzionata a non perdere la supremazia conquistata nelle corse precedenti. Nell'ultimo dei quattro giri, De Gobbi e Castellan sono riusciti a guadagnare un leggero vantaggio, che è stato poi annullato in un paio di chilometri. Con una spettacolare rimonta negli ultimi cinquecento metri Piccoli è riuscito a mettere la sua ruota davanti a Castellan e De Gobbi.

La coppa del Trofeo «Mobilifici del Basso Pordenonese» è stata assegnata al V. C. Longarone per merito del vincitore.

Gildo Marchi

ORDINE DI ARRIVO

1) Ezio Piccoli (V. C. Longarone) che compie il percorso di km. 116 in ore 2 e 37' (media oraria km. 44.331).

2) Ernesto Castellan (G. S. De Luisa Zoppas Udine) s. t.; 3) Gino De Gobbi (U. C. Sandanielese) s. t.; 4) Arrigo Moras (G. S. Tognana Pinarello Treviso) s. t.; 5) Giorgio De Cont (U. C. Trevigiana) s. t.; 6) Domenico Grego (G. S. Ancarano) s. t.; 7) Antonio Gasparotto (S. C. Scarpis Bannia) s. t.; 8) Giuseppe Rapicavoli (V. C. Enal Tagliapietra Belluno) s. t.; 9) Isidoro Busana (idem) s. t.; 10) Ottavio Zuliani (U. C. Vittorio Veneto) s. t.

COPPA ANGELO PARZIANELLO

In volata vittoria di Giuliano Furlan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Fogliano Redipuglia, 17

Sul traguardo della settima Coppa Angelo Parzianello, il ronchigino Giuliano Furlan ha colto la sua prima vittoria battendo in volata un gruppone di una trentina di atleti, tra i quali i noti velocisti della categoria minore della F.C.I. In un fazzoletto, questa volta, non stanno tutti sono tanti. Li mettiamo in uno scialle. Anche la giuria, pur competente, non riesce ad individuarne molti, ma quelli delle prime posizioni sono stati colti con precisione. Il pubblico, le società e gli atleti non possono proprio e non devono recriminare.

La corsa è stata veloce. Sono partiti 46 atleti in rappresentanza di 14 sodalizi regionali ed extraregionali. Avversario tenace di Furlan in tutta la corsa è stato De March, che ha tentato di sbarrargli il passo sui traguardi volanti e su quello finale. Pochi i ritirati, per lo più a causa di cadute o per incidenti di macchina.

La Coppa Angelo Parzianello è stata assegnata al G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari per merito del vincitore.

Mafaldo Cechet

Ordine d'arrivo: 1) Giuliano Furlan del G. S. Fornara di Ronchi che compie il percorso di km. 70 in un'ora e 40' alla media oraria di km. 42; 2) De March, A. S. Rinascita di Treviso, a mezza macchina; 3) Bernardo, V. C. Cividale; 4) Giurissa, CRA-Italcantieri di Monfalcone; 5) Ferro, A. S. Libertas M. Rossi di Udine; 6) Interbartolo, G. C. Interbartolo di Gorizia; 7) Cao, G. S. Casagrande di Caneva; 8) Del Bianco, S. C. Stefanutti di S. Vito Tagliamento; 9) Donda, A. S. Ronchi; 10) Candido, S. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento; 11) Selenscig, V. C. Cividalese. Seguono, a pari merito, tutti con lo stesso tempo, altri diciotto concorrenti.

Calcio - Coppa «S. Bartolomeo»

Il Vesna al comando dopo due giornate

Con un netto 5-0 il Vesna si è sbarazzato della Libertas Barcolana rimanendo solo al comando della classifica della coppa «San Bartolomeo», torneo di calcio riservato alla categoria dilettanti. Il Vesna, nettamente superiore sul piano del gioco, ha dominato l'incontro dall'inizio alla fine costringendo l'undici triestino a recitare la parte del topo nel giochetto con il gatto. Nella seconda partita in programma la Libertas Prosecco si è imposta sul Primorie per 1-0.

La classifica dopo la seconda giornata: Vesna punti 4, Libertas Barcolana e Libertas Prosecco punti 2, Primorie punti 0.

Il torneo si concluderà domenica prossima sul campo di Aurisina. Il programma prevede la disputa di queste due partite: Libertas Barcolana-Primorie e Libertas Prosecco-Vesna.

UNA VELOCISSIMA GARA DISPUTATA A MORTEGLIANO

MORUTTO A PIENI PEDALI FUGGE E VINCE PER DISTACCO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 17

Settima vittoria stagionale di Silvano Morutto nel Circuito di Mortegliano riservato alla categoria allievi. Il giovane rappresentante di Teglio Veneto con una tattica indovinata è riuscito anche in questa occasione ad avere la meglio sui concorrenti della nostra regione battendoli sul filo d'arrivo con una decina di secondi di vantaggio.

Morutto, che aveva controllato la corsa fin dalle prime battute, ha preso l'iniziativa fuggendo a pieni pedali a pochi chilometri dal traguardo e mantenendo l'esiguo distacco fino alla fine. La corsa, velocissima come si pretendeva su un percorso del tutto pianeggiante, è vissuta di spunti interessanti, tra i quali va segnalato quello di cui è stato protagonista l'udinese Bernardis al penultimo dei sette giri in programma; Bernardis, che già nel tornante precedente era uscito dal gruppo insieme a Marchiante, ha insistito nell'azione per qualche chilometro, per poi farsi riassorbire dal plotoncino dei rimasti in gara. Ottime le prestazioni di Omari e Cernivez (sesto arrivato) della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste; sfortunato Hrusvar, anch'egli della stessa società, vittima di una rovinosa caduta all'inizio del terzo giro: nulla fortunatamente di grave.

La competizione è stata organizzata dalla «Libertas Marino Rossi» di Udine con la consueta competenza. Esemplari giudici Simonitti, Schiffo e Bulfoni.

Mortegliano ha ospitato la corsa con l'abito dei giorni di festa; si celebrava oggi la tradizionale sagra della terza domenica di settembre e i maggiorenti dell'accogliente località friulana hanno fatto l'impossibile perchè tutti se ne ritornassero alle loro case soddisfatti; e così è stato. A don Tarcisio, il cappellano di Mortegliano e ai suoi collaboratori va il merito principale della riuscita manifestazione. Il giovane sacerdote è stato inesauribile nell'incitare lo straripante pubblico a sacrificare buona parte delle economie per acquistare i biglietti della pesca di beneficienza, trovando, nello stesso tempo il modo di fornire in sintesi, i dati parziali della corsa e di curare con consumata abilità le pubbliche relazioni con stampa forza pubblica e autorità.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Silvano Morutto (Iride - Teglio Veneto) che compie il percorso di km. 98 in ore 2.20' alla media di km. 42; 2) Libero Da Riva (G. S. Casagrande) a 10"; 3) Guido Polesel (G. S. Fornara - Ronchi); 4) Marcolini (Libertas Rossi - Udine); 5) Pizzol (G. S. Casagrande); 6) Cernivez (U.C. Coppi-Hausbrandt Trieste); 7) Bernardis (Libertas Rossi - Udine); 8) Da Biaso (idem); 9) Santin (G. S. Casagrande); 10) Meneghel (U. C. Coin - Mestre), tutti col tempo di Da Riva.

TROFEO N.A.G.C.

Tre giovanissimi al corso di Firenze

Da ieri al 23 settembre, presso il Centro tecnico federale di Coverciano a Firenze, si svolgerà il corso nazionale N.A.G.C. (Nuclei addestramento giovani calciatori). La nostra regione è rappresentata da tre calciatori prescelti dall'istruttore regionale Stellio Malabotti a conclusione del corso regionale di Aquileia al quale hanno preso parte quaranta giovani appartenenti ad altrettante società del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di Severino Agostinis dello Zoppola, primo classificato nel «palleggio vario»; Flavio Rossi dello Staranzano di Monfalcone, terminato al primo posto con il tempo di 43" nel corso di abilità tecnico-calcistica che misurava 120 metri; Claudio Zanotto, dell'Aurora di Portogruaro, che si è imposto nella tecnica individuale calcistica e nelle gare atletiche.

NEANCHE CON L'ANNONESE RIESCE A VINCERE LA PRO CERVIGNANO (0-0)

TENACE RESISTENZA AL DISPERATO ASSALTO

CERVIGNANO: Ferfoglia; Tibalt, Federicis; Rosin, Lucchetta, Pascoli; Battistin, Caporale, Toros, Maran, Toffoli. ANNONESE: Gasparotto; Marcolin, Trevisan; Stefani, Zanieri, Ivaldi; Brichese, Muzzin, Bettin, Turchetto, Sgardon. ARBITRO: Gambarati di Reggio Emilia. NOTE: al 30' si infortuna Brichese; al 40' Meazzini subentra a Rosin.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 17

La Pro Cervignano, che ha disperatamente cercato la strada della prima vittoria in questa stagione agonistica, non la ha trovata neppure stavolta. La Annonese le ha opposto una tenace resistenza, confermando che non è eccessivamente difficile fermare attualmente gli avanti cervignanesi, visto e considerato che in tre partite hanno segnato una sola rete. Stavolta, ad onor del vero, si può anche dire che i neroblù friulani non sono stati molto fortunati, poichè nelle due occasioni fondamentali in cui hanno avuto a portata di piede la palla decisiva o la mala sorte o una colossale svista arbitrale hanno impedito la realizzazione delle reti.

Infatti nella ripresa, al 17', Toffoli, liberatosi di due avversari e presentatosi solo davanti al portiere, si è lasciato precedere da un difensore al momento del tiro. Al 20', sempre il guizzante Toffoli, liberatosi ancora dal diretto avversario, al momento di concludere è stato falciato in area, senza che il direttore di gara intervenisse. Per il resto la partita ha marcaiato su un binario fisso ha visto, il Cervignano attaccare ma ancorato a un frasismo stretto e quindi destinato a fallire, e l'Annonese produrre uno schema difensivo assai valido. I veneti hanno badato soprattutto a non perdere, ed hanno raggiunto lo scopo.

Al Cervignano è mancato un soffio vivificatore della continuità e del recupero finale; ha avuto qualche individualità, specie in Toffoli, il più pericoloso della prima linea, e a sprazzi in Maran. La difesa è stata poco impegnata e nel complesso si è comportata bene. Nelle file dei veneti si è distinta la difesa, nella quale è prevalso Stefani. L'attacco è risolto sul contropiede. Infelice l'arbitraggio.

Le note più salienti. Nel primo tempo al 7' gran tiro di Caporale su punizione, parato a fatica da Gasparotto. Al 15' gran salvataggio di Pascoli che evita a Brichese il tiro da zona ravvicinata. Al 30' stangata di Ivaldi e bella parata di Ferfoglia. Al 40' si infortuna Rosin, che cede il posto al nuovo acquisto Meazzini. Nella ripresa, al 3', grande azione personale di Meazzini, lanciato da Maran; il suo tiro conclusivo viene parato da Gasparotto. Al 10' azione di Toffoli; anche la sua fortissima conclusione viene fermata con bravura dal numero uno veneto. Al 17' occasionissima per Toffoli, che si lascia però precedere da un difensore a pochi passi dal portiere. Al 30' si registra il rigore non concesso dall'arbitro per l'atterramento di Toffoli in area. Null'altro da segnalare, tranne un crescente nervosismo fino al fischio di chiusura.

Franco Sandri

Lieti ricordi di Virginio Pizzali

La competizione ciclistica per allievi di Mortegliano ha avuto un illustre direttore di corsa: Virginio Pizzali che a Mortegliano è nato 33 anni fa e che oggi vi abita in pianta stabile facendo l'agente per la Regione di una nota industria di elettrodomestici e, a tempo perso, sfogando la sua ancor viva passione per la bicicletta in qualità di consigliere della «Libertas Marino Rossi» di Udine.

Pizzali, dal fisico integro e dall'aspetto cordiale ricorda sempre con entusiasmo l'epoca fortunata condita però anche di molti episodi contrari, in cui ebbe a collezionare una consistente serie di titoli nelle specialità del mezzofondo dietro motori. Campione italiano nel 1958, 59, 61 e 62, campione tra i dilettanti a Lipsia, campione olimpionico di inseguimento a squadre a Melbourne; questo il prestigioso carnet (e sono solo i titoli maggiori) di Virginio Pizzali, friulano puro sangue che della sua razza conserva la dignità e la modestia.

La vittoria più sudata e che ricorda con maggior soddisfazione? «Quella del campionato italiano del 1961 — risponde — perchè ho dovuto lottare, per poi batterli, con avversari del valore di De Lillo, Domenicali e Arienti». L'episodio più sfortunato? «Quello del 1959 quando ad Amsterdam, a 13 giri dalla fine e con ampie possibilità di conquistare la maglia iridata, fui vittima di una rovinosa caduta che mi costrinse poi a oltre due mesi di inattività».

Pizzali ha attaccato la bicicletta al chiodo alla fine della stagione agonistica del 1963. Ora si diverte a oservare i suoi giovani colleghi, a profondere in essi la sua genuina passione e a dar loro tanti utili e saggi consigli. Un campione dunque ancora utile per il nostro ciclismo.

L. G.

Virginio Pizzali in una foto di qualche anno fa (foto Giemme)

Due singolisti della Nettuno di Trieste: Becich e Gullini hanno partecipato sabato e domenica alle gare internazionali di Villaco che hanno visto concorrere quasi tutte le Nazioni europee. Becich ha vinto tra i singolisti élite e si è classificato secondo in due prove riservate ai seniores. Gullini, invece, è giunto terzo nelle gare giovanili.

TROFEO GIORDANO PACCO

FORTITUDO-MUGGESANA (0-0)

In bianco il derby poco entusiasmante

FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Denicolai; Barbiani, Cociani (Zigon), Cerebuch; Degrassi, Bonetti, Bazzara, Drioli, Bologna. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi M.; Sborroni, Derossi, Mamilovich; Pugliese, Degrassi B. (Zuffada), Bubnich, Dilena, Stradi. ARBITRO: Sartori di Trieste.

Muggia, 17

Incontro bianco oggi a Muggia per la semifinale al Torneo Pacco. Con lo spareggio odierno la Muggesana si qualifica per la finale di domenica prossima contro la Triestina, mentre la Fortitudo incontrerà lo Arsenale per il terzo e quarto posto.

Non è stato un incontro trascendentale, nè tanto meno entusiasmante.

Il gioco è andato molto a rilento a centrocampo per il ripetersi continuo di inutili episodi in profondità dei ragazzi più giovani, troppo slegati ancora per trovarsi nell'attimo della rapida conclusione. La Muggesana ha evidentemente una buona difesa, perno della quale è, come sempre, il «libero» Mamilovich, che non indulge mai a cincischiamenti. Difesa che ha tenuto testa ad ogni assalto, respingendo spesso con imbeccate alle ali e al centravanti Bubnich, impegnati in pericolose discese.

Nella prima fase di gioco da segnalare un pericoloso tiro frontale di Drioli su una respinta del terzino Degrassi. Verso il 20' Cerebuch trova un corridoio libero per sparare a rete, ma, come per magia, appare il piede di Mamilovich che respinge a volo. Al 27' da una discesa della Fortitudo sulla destra esce un perfetto cross (Bonetti?) che trova pronto Degrassi a deviare a volo. Perfetto il tiro, precisa la parata di Ellero. Ancora un allungo di Cerebuch per Bazzara; ma il centravanti, pur in posizione buona, è leggermente spostato per carambolare.

Al 21' della ripresa un'azione analoga alla precedente, questa volta di Stradi per Bubnich. Al 25' c'è un cambio per parte: al posto della mezz'ala Degrassi della Muggesana entra Zuffada; al posto del centromediano Cociani della Fortitudo entra Zigon che gioca però all'ala, mentre Degrassi copre il posto di Cociani. Al 26' il tiro migliore dell'incontro, uscito dal piede di Barbiani, sempre preciso, tiro rasoterra vicino al montante. Ellero compie un tuffo a pesce che era difficile credere fattibile. Sempre sullo zero a zero giunge al 29' un fallaccio di Mamilovich su Barbiani che viene atterrato in area. Il pallone non l'ha lui, è sulla sinistra, fuori area, ma l'arbitro decreta che l'azione sia passibile della massima punizione. Batte Bazzara, la palla fila rasoterra e si stampa sul palo; qualcuno poi libera. La storia dell'incontro finisce qui.

Enzo Deluchi

ARSENALE-TRIESTINA 1-0

Troppo poco una rete per la squadra migliore

MARCATORE: nel secondo tempo Venturini al 16'. TRIESTINA: Vatta; Celant, Burco; Di Bert, Sadar, Iannuzzi; Zollia, Tavaris, Coloni, Ravalico, Braico. ARSENALE: Verginella; Di Bello (Carone II), Coassin; Ellini, Pescatori, Lo Duca; Carone I, Slobez, Di Giorgio, Venturini, Urcioli. ARBITRO: Millo di Trieste.

Nell'incontro di ritorno, valevole per la «Coppa Pacco» di calcio riservata ai dilettanti, l'Arsenale si è rifatto parzialmente della sconfitta subita sette giorni fa ad opera degli alabardati. Tuttavia, nonostante questo successo scaturito da un'unica rete di scarto, alla fase conclusiva del torneo non accederà l'Arsenale, bensì la Triestina che in effetti vanta un quoziente reti migliore.

L'incontro, disputato sabato pomeriggio sul campo di San Giovanni, è stato appannaggio della formazione migliore, della squadra che ha sfruttato in continuità la grinta dei singoli ma soprattutto un maggiore gioco d'assieme. Solida in difesa con Pescatori che ha giostrato da libero, ben sostenuto in mediana da Lo Duca che ha avuto in Venturini e Slobez degli ottimi collaboratori, l'Arsenale ha puntato spesso verso la rete alabardata con Di Giorgio e con Urcioli.

La Triestina, che per l'occasione ha schierato nel ruolo di «stopper» Renato Sadar, già in condizione apprezzabile, ha fronteggiato le avanzate avversarie senza danno sino al 12' del secondo tempo, impegnando tra l'altro Verginella con Coloni e colpendo con Zollia un palo nella prima mezz'ora. Poi, come detto, l'incontro ha registrato la nota saliente: Vatta, nel rimettere la palla in gioco, effettuava entro l'area di rigore un numero di passi con il pallone in mano superiore a quanto stabilito dal regolamento. L'arbitro accordava la punizione che Venturini, molto astutamente, realizzava mettendo la palla nell'angolo più distante da Vatta, piazzato inspiegabilmente in posizione sbagliata.

Da quel momento, l'Arsenale, pur trovandosi in dieci causa l'espulsione di Urcioli, troppo irriverente nei confronti dell'arbitro, avvenuta all'11' del secondo tempo, si manteneva costantemente in cattedra. La Triestina di tanto in tanto tentava di rimontare lo svantaggio; non ci riusciva però, poichè le sue azioni apparivano troppo frammentarie, troppo isolate, frutto dell'iniziativa dell'uno o dell'altro dei suoi giocatori. Iannuzzi, Sadar, Degasperi, Tavaris e Ravalico erano i più generosi in questa fase. Degli altri meglio non parlare, specie Zollia, sempre in ombra, privo di mordente, e anche Braico, veramente abulico. La Triestina, a dire il vero, dal 24' del primo tempo ha giocato senza Celant, prodottosi un taglio al mento in uno scontro con Iannuzzi. Perdita questa per gli alabardati senz'altro grave, ma non certo tale da giustificare la loro sconfitta.

V. F.

SENZA RIVALITA' CREMCAFFE' E ROSANDRA ZERIAL (2-1)

Amichevole oltre misura la partita al rallentatore

MARCATORI: nel p. t. al 15' Bazzara, al 25' autorete di Parovel e al 44' Gamboz. — CREMCAFFE': Rodeticchio (Coassin); Faberni, Fontanot; Sterle, Polli, Del Bianco; Uneddu (Carretti), Angileri, Tauceri, Curzolo (Cotterle), Gamboz. ROSANDRA: Turco; Kociancich, Maranzana (Vascotto); Vignali, Parovel, Riosa (Passaro); Bazzara, Moro, Del Pin, Bellanova, Rizzotti (Denich). — ARBITRO: Urizio di Trieste.

Amichevole fin troppo questo incontro, srotolatosi in tutti i novanta minuti a volte addirittura al rallentatore. Si sono evitate a bella posta le entrate audaci, gli scontri diretti, le contese serrate per il possesso della palla o dell'azione, tutto ciò insomma che potesse sfiorare i limiti dell'audacia o della spericolatezza. Quindi niente fallosità, niente litigi, niente proteste. E' mancato in poche parole il propellente della rivalità. E la partita è filata liscia liscia. In fondo si è trattato di un «test», d'una prova e controprova di schemi tattici e di elementi nuovi da poter in qualche modo utilizzare nel lungo campionato. Infatti solo il Rosandra allineava ben sei esordienti: Riosa, Passaro, Moro, Del Pin, Bellanova, Rizzotti. Il Cremcaffè provava Radeticchia tra i pali (cui nel secondo tempo è subentrato Coassin) il terzino Faberni, al posto di Sterle, spostato a mediano con Del Bianco, in funzione di centrocampista, Carretti ala destra al posto di Uneddu, che ha disputato solo il primo tempo, e Cotterle e Curzolo nello stesso ruolo di mezz'ala sinistra. Spostamenti, sostituzioni, inserimenti inediti che hanno dato delle indicazioni più o meno utili solo agli allenatori.

L'«undici» di Turcino si è mostrato senz'altro superiore al diretto avversario come agilità di manovra e intesa di reparti, ma ha difettato spaventosamente nelle conclusioni soprattutto con Tauceri, troppo precipitoso ed emotivo per l'esame cui era sottoposto, e con lo stesso Gamboz che, pur manovrando con destrezza e astuzia, ha tentato poche volte o male la via della rete. Difatti le due reti collezionate dal Cremcaffè sono state tutte e due viziate dall'apporto involontario degli avversari: al 25' Gamboz in piena area stretto in «sandwich» tra due difensori ha allungato egualmente una bella pedata alla palla che non sarebbe saltata in rete se Parovel nella precipitazione di neutralizzarla non l'avesse deviata; così al 44' un altro difensore del Rosandra (e ci sembra lo stesso sfortunato Parovel) ha propiziato la rete del suo avversario sfiorando con la palla le spalle di Gamboz che non ha avuto difficoltà a spiazzare il portiere.

Invece le più belle occasioni per segnare a regola d'arte il Cremcaffè se le è lasciate sfuggire: ad esempio all'8' della ripresa con Tauceri che, ricevuto un passaggio a pochi passi dal bersaglio, ha mandato al fondo; al 25' con Gamboz, meno fortunato, il quale crossando dalla destra ha trovato il portiere pronto ad alzare la traiettoria del tiro quel tanto che la palla battesse sulla traversa; e ancora con Gamboz verso la mezz'ora che in corsa ha tirato angolatissimo ma debole senonchè il portiere del Rosandra con un tuffo tempestivo si è salvato in calcio d'angolo. Bello, invece, l'unico gol del Rosandra al 15' del primo tempo: cross di Rizzotti dalla sinistra, entrata precisa di Bazzara e rete. Altre reti poi sono state mancate dal centrattacco Del Pin, poco scattante e debole nel tiro, da Denich (che è piaciuto molto di più di Rizzotti come intelligenza di gioco e intraprendenza nelle azioni) e da Bazzara sulla fine.

Ripetiamo, la partita è stata più che amichevole e come tale è stata una delle tante «brutte copie» — per dirla in gergo scolastico — che gli allenatori stendono prima della «bella» definitiva che deve aprire il campionato; «brutte copie», però, che non vanno svalorizzate, anzi in esse viene a delinearsi la vera fisionomia e personalità d'una squadra, e che per questo hanno bisogno di un lavoro di epurazione continuo e intelligente. In quella di ieri non c'era il Cremcaffè delle «stesure» precedenti (per troppi spostamenti e le pur necessarie sostituzioni), nè c'era il Rosandra di domani che riteniamo possa fare di più e meglio.

Aldo Priore

A STENTO IL S. GIOVANNI IN AMICHEVOLE SULLA LIBERTAS (4-3)

Tra i deludenti rossoneri solo Quaia si mette in luce

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Auber, al 20' Pelin, al 25' Cadelli su rigore e al 32' Quaia. Nel secondo tempo al 15' Pelin, al 41' Quaia e al 42' Corazza. SAN GIOVANNI: Toppan (Cernigoi); Doz, Billia; Russo, Dagri, Quaia; Mersini, Vascotto (Protti), Pelin, Vouk, Ulcigrai. LIBERTAS: Potasso; Ossich, Lupitin; Uboni, Vidos, Bertoli; Purinani, Covacich, Auber (Corazza), Cadelli, Zigante (Carvani). ARBITRO: Fonda di Trieste.

Per la prima volta abbiamo visto sperimentata la nuova regola riguardante il portiere: quella cioè che non permette al numero 1 di battere la palla a terra per più di quattro volte (e quindi di fare più di quattro passi) e di mantenerla in possesso per il tempo equivalente alle battute. Di questa nuova regola ne ha fatto le spese il giovane portiere della Libertas che per due volte, all'interno della sua area, ha dovuto affrontare altrettanti pericolosissimi calci a due, uno dei quali è andato a segno. Non è difficile pronosticare che con questa nuova norma, che indubbiamente sveltisce il gioco, i portieri avranno i loro grattacapi, poichè è sufficiente che un attaccante ostacoli la rimessa per qualche secondo che l'arbitro decreti il calcio a due.

La partita di ieri, un'amichevole, non è servita molto a Vagaia poichè i suoi giocatori hanno disputato un incontro modestissimo, che ben poche indicazioni ha dato al tecnico del San Giovanni. Effettivamente non ci siamo. La squadra, che dovrebbe avere già una sua fisionomia, vaga nel buio. Infatti, se togliamo Quaia, sempre lucido e abile manovratore, il resto della formazione appare ben lungi dalla forma migliore.

La difesa, che nelle precedenti partite ci era sembrata ben registrata, ieri ha fatto una grande confusione. Se il pacchetto difensivo fosse capace di giocare come lo è di parlare e protestare probabilmente per Vagaia non ci sarebbero preoccupazioni. Doz ha disputato un'onesta partita, mentre il suo collega Billia più volte è sembrato in difficoltà e fuori fase. Sovente i due terzini si spingono in avanti (cosa ottima nel calcio moderno) ma nessuno dei due possiede doti di recupero tali da garantire un facile rientro. E allora sono guai poichè, se all'altezza dell'area di rigore gli attaccanti avversari trovano un Dagri svogliato come è apparso ieri e un Russo pure lui non tanto sicuro, è facile comprendere la conclusione.

Il centro campo è completamente nullo. Quaia, che ieri fungeva da mediano anche se il suo posto naturale è mezzala, è apparso troppo solo per sostenere un reparto così importante. All'attacco poi sono mancate le azioni incisive, tanto che tre delle quattro reti subite dalla Libertas sono venute da punizioni.

La Libertas, dal canto suo, ha messo in mostra un gioco abbastanza producente schierando alcuni giocatori molto ben registrati. Bertoli, grazie anche a Vouk che lo ha lasciato sempre libero, ha fatto il bello e brutto tempo. L'ex cantierino è un punto di forza nella giovane formazione biancoscudettata: abile nel gioco difensivo, sorregge bene il centrocampo portandosi molte volte anche in zone di tiro. La difesa è ben assestata, avendo subìto un solo gol su azione. I terzini si destreggiano abbastanza bene e Vidos è sempre puntuale all'appuntamento con il palione. Covacich e Cadelli, unitamente a Bertoli, hanno ben sorretto il centrocampo, tessendo azioni veloci e incisive, mentre le punte sono apparse scattanti e pericolose. Insomma la Libertas in complesso è una bella squadra che dovrebbe dare parecchie soddisfazioni.

Per due volte i giovani di Potasso si sono trovati in vantaggio costringendo il San Giovanni a recuperare. Al 14' rete di Auber su calcio d'angolo. Pareggio di Pelin al 20' su cross di Vouk. Al 25' Dagri ferma la palla in area con le mani: calcio di rigore che Cadelli trasforma. Al 32' Quaia riporta in parità le sorti, su calcio di punizione. Nella ripresa al 15' punizione in area per la nuova regola contro i portieri e segna Pelin. Al 41' gol di Quaia che, partito da metà campo, fa tutto solo giungendo al limite e lasciando partire un forte tiro sulla destra. Un minuto dopo la Libertas accorcia le distanze su punizione con Corazza.

Gianfranco Bernes

Comunicato della FIDAL

Il Comitato regionale della Federazione italiana atletica leggera, a seguito della concomitanza di riunioni nazionali nelle quali risultano impegnati atleti di società della nostra regione, ha così modificato il calendario agonistico precedentemente annunciato: la riunione maschile per juniores e seniores che avrebbe dovuto svolgersi nella giornata di ieri e il cui programma era già stato diramato dalla società organizzatrice U. S. Bor di Trieste, verrà organizzato dalla società stessa in altra data da destinarsi.

Nello stesso tempo il Comitato regionale della FIDAL comunica che al numero 30 dell'elenco delle società affiliate della Regione va inserita la società di nuova affiliazione Circolo assistenziale ricreativo «Arcangelo Ghisleri» con sede a Trieste via Zudecche 1-c, telefono 55478.

ATLETICA, REGATE, NUOTO, TROTTO E TIRO FRA LE COMPETIZIONI REGIONALI DI RILIEVO

Predominio degli atleti friulani nell'incontro di Udine
Record regionale della 4x100 s.l. abbassato dai triestini

LE GARE A UDINE (JUNIORES MASCHILI) E A TRIESTE (FEMMINILI)

Poche le soddisfazioni raccolte nel campionato regionale di atletica

UDINE

Nessun risultato di rilievo nelle gare che si sono effettuate ieri mattina a Udine per il campionato regionale juniores. Le stesse misure ottenute sono state comunque soddisfacenti. Buone per esempio le prestazioni di Serafin nel salto triplo con la lunghezza di m. 13,05 e De Anna che ha saltato m. 13,82. Mentre l'udinese Vecchiatto nel martello ha fatto piazza pulita lanciando m. 56,56.

Questi i risultati:

M. 100 piani (prima semifinale): 1) Cauz Ugo (Libertas Udinese) in 11"7; 2) Merici (Libertas Trieste) 11"8; 3) Miconi (Libertas Udinese) 12".

M. 100 piani (seconda semifinale): 1) Paron (Libertas Udinese) 11"8; 2) Romano (Un. Ginn. Goriziana) 11"9; 3) Mirolo (Libertas Udinese) 12"1.

M. 110 ostacoli: 1) Musulin (Un. Ginn. Goriziana) 15"9;2) Mazzero (Saici Torviscosa) 16"7; 3) Zotti (Libertas Trieste) 17"3.

Lancio del martello: 1) Vecchiatto (Libertas Udinese) m. 56,56; 2) Rizzi (Libertas Udinese) 50,68; 3) Nonino (A.S.U.) 44,26.

Salto in alto: 1) Dannisi (Libertas Udinese) m. 1,75; 2) Zotti (Libertas Trieste) 1,75; 3) Tomasin (Saici Torviscosa) 1,70.

M. 400 piani: 1) Flamini (Soc. Ginnastica Trieste) 53"9; 2) Canesin (Torriana di Gradisca) 54"6; 3) Merlina (Libertas Trieste) 57"9

M. 1500 piani: 1) Lenarduzzi (A.S.U.) 4'7".

M. 100 serie speciale: 1) Prosdocimo Antonio seniores (U.S.U.) 11"4; 2) Casarsa (A.S.U.) 11"7.

M. 100 piani finale: 1) Cauz (Libertas Udinese) 11"3; 2) Romano (Un. Ginn. Goriziana) 11"5; 3) Paron (Libertas Udinese) 11"8.

M. 1500 siepi: 1) Procacciante (Libertas Udinese) 4'49"1; 2) Lister (Torriana Gradisca) 4'54"1; 3) Priscindaro (C.S.I. Trieste) 4'58"3.

Salto triplo: 1) Serafin (Italcantieri Monfalcone) m. 13,05; 2) De Anna Elio (A.S.U. Udine) 12,46; 3) Lacovig (Libertas Udinese) 12,21.

Salto triplo seniores: 1) De Anna Dino (A.S.U. Udine) m. 13,82; 2) Turolo (Libertas Udinese) 12,88.

Staffetta 4 x 100: 1) Libertas Udinese (Meroi, Paron, Lacovig, Cauz) 45"5; 2) A.S.U. Udine (Canaglia, Casarsa, Piccoli, De Anna) 46"2; 3) Libertas Trieste (Bassi, Sartori, Merici, Colle) 46"4.

Getto del peso: 1) Vecchiatto (Libertas Udinese) m. 12,38; 2) Postir (Torriana Gradisca) 12,06.

Giuseppe Pucciarelli

TRIESTE

Organizzati dal comitato regionale della Fidal si sono svolti ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» i campionati regionali femminili juniores e una riunione riservata alla categoria seniores. Poche le atlete in gara e quindi una riunione povera come contenuto tecnico, ravvivata soltanto dalla buona prestazione della Turus nel giavellotto e dalla discreta gara della Bertolutti e della Stallio nei 400. Nelle altre gare risultati mediocri, sufficienti però per la conquista del titolo regionale. Nella riunione riservata alle seniores soltanto nei 100 e nei 200 piani prestazioni di una certa consistenza: buono il tempo di Licia Rossi nei 100, al di sotto delle sue possibilità quello ottenuto nei 200. Luisa De Marchi è vissuta sulle prodezze della compagna gareggiando su uno standard normale e niente più.

Complessivamente una riunione da archiviare al più presto, giustificando in parte il tono dimesso della stessa pensando che alcune delle migliori juniores o sono in tournée con la nazionale oppure sono agli allenamenti collegiali. Fatte queste considerazioni possiamo ancora aggiungere le non buone condizioni della pista a causa della pioggia dei giorni scorsi: la risultante porterà quindi la scarsezza tecnica della riunione.

Questo il dettaglio tecnico della manifestazione:

JUNIORES

Corsa metri 80 ostacoli: 1) Zalateu Nella (Gualf) 13"7; 2) Marchioro (Gualf) 17"1.

Lancio del peso: 1) Banfi Elena (S.G.T.) m. 9,24; 2) Chiarcosso (Gualf) 8,60.

Corsa piana metri 100: 1) Lombardi Rita (Gualf) 13"6; 2) Fiorentini (S.G.T.) 13"8; 3) De Roia (Pol. Libertas Pordenone) 14"3; 4) Pez (Pol. Libertas Pordenone) 14"5.

Salto in alto: 1) Marchioro Beatrice (Gualf) m. 1,35.

Corsa piana metri 400: 1) Bertolutti Clara (S.G.T.) 1'08"3; 2) Stallio (S.G.T.) 1'08"7.

Lancio del disco: 1) Chiarcosso Elisa (Gualf) m. 30,73; 2) Banfi (S.G.T.) 24,97; 3) Durante (S.G.T.) 23,93.

Corsa piana metri 200: 1) Zalateu Nella (Gualf) 28"3; 2) Lombardi (Gualf) 28"7; 3) Fiorentini (S.G.T.) 29"1.

Salto in lungo: 1) De Roia Rosa (Pol. Lib. Pord.) m. 4,65; 2) Pez (Pol. Lib. Pord.) 4,28.

Corsa piana metri 800: 1) Schiavo Elena (Gualf) 2'23"; 2) Ambrosini (Gualf) 2'54"8.

Lancio del giavellotto: 1) Turus Laura (Gualf) m. 37,19; 2) Gianello (Gualf) 28,19; 3) Durante (S.G.T.) 19,92.

Staffetta 4 x 100: 1) Gualf (Bortolotti, Lombardi, Zalateu, Schiavo) 55"6.

SENIORES

Corsa piana metri 100: 1) Rossi Licia (S.G.T.) 12"5; 2) De Marchi (S.G.T.) 13"2.

Corsa metri 400: 1) Del Conte Franca (S.G.T.) 1'08"2; 2) Castellani (S.G.T.) 1'10".

Lancio del peso: 1) Belletti Gioia (S.T.G.) m. 8,83.

Lancio del disco: 1) Sabia Pia (Edera) m. 26,63; 2) Zacchigna (Edera) 23,82.

Corsa piana metri 200: 1) Rossi Licia (S.G.T.) 26"1; 2) De Marchi (S.G.T.) 27"3.

Salto in lungo: 1) Orlando Cristina (S.G.T.) m. 4,44; 2) De Marchi (S.G.T.) 3,99.

Lancio del giavellotto: 1) Zacchigna Lilia (Edera) m. 23,84.

Italo Drocker

SUI CAMPI DEL C.M.M.

Ultime battute del Torneo tennistico

Tennisti sotto pressione, sabato e ieri sui campi del Circolo Marina mercantile di viale Miramare, per recuperare il tempo perduto nei giorni scorsi a causa della pioggia che ha fatto procedere a singhiozzo questa edizione della coppa «Vini Sant'Osvaldo» riservata ai non classificati. Un vero e proprio «tour de force» che ha permesso però di far giungere il torneo alle ultime battute. Entro oggi verranno esaurite le semifinali e domani verranno assegnati i due titoli in palio.

Nel singolare maschile si sono assicurati ieri l'ingresso al penultimo turno Corazza e Toffolutti, che nei «quarti» hanno eliminato rispettivamente Zacchigna per 6-4, 4-6, 6-2 e Gelletti per 6-0, 6-2. Anche nel doppio maschile due coppie sono in semifinale. Si tratta di Presel D. - Lenaz e Toffolutti R. - Toffolutti D.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Poillucci b. Traversa 6-0, 6-1; Presel D. b. Santulin 6-1, 6-2; Suriano b. Scorcia 6-4, 5-7, 6-2; Zennaro b. Lancieri 6-0, 6-1; Zacchigna b. Bonivento Livio 6-2, 6-3; Govoni b. Colombo 6-4, 6-2; Valcovich b. Calacione 6-4, 4-6, 6-3; Gelletti b. Verginella 7-5, 9-7; Toffolutti R. b. Valcovich 6-4, 6-2; Corazza b. Poillucci 6-4, 6-3; Cressi b. Fabian E. 4-6, 6-4, 6-3; Sadar b. Cressi 5-7, 6-4, 6-1; Polacco b. Govoni 9-7, 6-2; Gelletti b. Kratter p.r.; Corazza b. Zacchigna 6-4,4-6, 6-2; Toffolutti b. Gelletti 6-0, 6-2.

Doppio maschile: Govoni - Vidulli b. Poillucci - Presel R. 6-4, 0-6, 8-6; Zanei - Renier b. Verginella - Verbanaz 6-2, 6-0; Presel D. - Lenaz b. Renier - Zanei 6-0, 6-0; Toffolutti R. - Toffolutti D. b. Assalini - 6-4, 6-0; Toffolutti R. - Toffolutti D. b. Zavagno - Furlani 6-1, 6-2; Zacchigna e Fabian E. b. Santulin - Colombo 6-4, 7-5.

La colonna Totip

La Direzione del Totip comunica la colonna vincente del concorso n. 36 del 17 settembre 1967:

1.a corsa:	1) Mescaleros	1
	2) Actalia	1
2.a corsa:	1) Zeppelin	2
	2) Olè	2
3.a corsa:	1) Navazzo	2
	2) Brighenti	2
4.a corsa:	1) Ischiana	1
	2) a parità Loto e Casoriana	X 2
5.a corsa:	1) Villa ai Nani	1
	2) Clairefontaine	2
6.a corsa:	1) Osborn	2
	2) Artico	1

Le quote Totip: all'unico vincitore con punti dodici circa 8.030.381 lire; ai 78 vincitori con punti undici circa 102.953 lire; ai 1327 vincitori con punti dieci circa 5935 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 17 undici e 188 dieci.

A Trieste sono stati realizzati 3 dieci, a Udine 2 dieci.

In tutta Italia si sono avuti 1 dodici, 78 undici e 1327 dieci.

LA REGATA DI CROCIERA SAN GIOVANNI IN PELAGO

«MARTIN PESCATORE» PRIMO ALL'APPRODO IN SACCHETTA

Il «Martin Pescatore» di Erwin Brückner ha vinto anche la San Giovanni in Pelago, precedendo di circa un'ora sul traguardo della Sacchetta il diretto avversario «Raggio di Sole». Dopo i due II Classe RORC è arrivato il sorprendente «Vento Fresco» di Rizzi, un Classe C che si è lasciato nella scia tutte le altre imbarcazioni partecipanti all'ultima regata di crociera della stagione. Successivamente sono giunti l'«Ornella» di Rasini, l'«Astarte» di Mandruzzato, che si è classificato primo in tempo compensato nella III Classe dei RORC; ancora un Serie C, «Barracuda» di Cumar e via via tutti gli altri. Gli arrivi, cominciati poco prima della mezzanotte di sabato, si sono conclusi verso le nove di ieri mattina, quando si è presentato al traguardo l'austriaco «Goof III». Nel corso della regata si sono ritirate cinque imbarcazioni.

La regata ha avuto uno svolgimento quanto mai movimentato. Partiti con vento leggero, i concorrenti hanno trovato sulle coste dell'Istria un maestrale molto fresco, tanto da indurre più di una barca a ridurre le vele. Giunti, sulla via del ritorno, all'altezza di Salvore, i concorrenti sono rimasti per lungo tempo in bonaccia quasi completa ed a questo punto molto ha influito sul piazzamento la fortuna o, se si vuole, il fiuto dei timonieri che hanno saputo imbroccare la rotta migliore per trovare il vento sufficiente a portarli al traguardo.

In questa fase naturalmente parecchie posizioni si sono rovesciate per cui, a sentire i commenti in banchina subito dopo l'arrivo, almeno dieci imbarcazioni avrebbero potuto godere di una classifica migliore. Nessun dubbio, però, sul merito della vittoria assoluta del «Martin Pescatore» che, confermando una superiorità stagionale mai prima verificatasi, ha vinto anche il titolo di Campione Adriatico per la II Classe RORC, derivante dalla somma dei punti ottenuti nella Transadriatica, nella Trieste - Venezia, nella Rimini - Sansego - Ancona ed infine nella regata di ieri. Lo stesso titolo è stato guadagnato dall'«Astarte» per i RORC della terza classe.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Martin Pescatore (II Classe); 2) Raggio di Sole; 3) Vento Fresco (Serie C); 4) Ornella (III Classe); 5) Astarte; 6) Barracuda; 7) Incoronata; 8) Marie; 9) Aglaja; 10) Annamaria 11) Santa Maria II; 12) Vive; 13) Rossanna; 14) Spray; 15) Mandragola; 16) Armagnac; 17) Espero; 18) Mau II; 19) Moby Dick; 20) Mopy; 21) Martin Eden; 22) Goof III. Ritirati: Provvideza; Thalitta; Grillo; Dixie; Bucaneer.

Classifiche in tempo corretto:

II Classe RORC: 1) Martin Pescatore (Bruckner) YCA; 2) Raggio di Sole (Danelon) YCA; 3) Annamaria (Matildi) YCA; 4) Santa Maria II (Calvelli) C.N. Cervia; 5) Mitzy (Busetti) YCA.

III Classe RORC: 1) Astarte (Sciarelli) YCA; 2) Ornella (Rasini) YCA; 3) Marie (Pesle) YCA; 4) Incoronata (Lucatelli) YCA; 5) Aglaia (Fioretti) YCA; 6) Vite (Stecconi) Stamura Ancona; 7) Rossanna (Polonara) S.T.V.; 8) Mandragola (Devidé) D.V. Venezia; 9) Goof (Krupfer) K.Y.C.

Classe C: 1) Vento Fresco (Rizzi) STV; 2) Spray (Babini) C.N. Cesenatico; 3) Baracuda (Cumar) STV; 4) Espero (De Manzini) YCA; 5) Armagnac (Ricci) C.N. Cesenatico; 6) Mau II (Comisso) YCA; 7) Moby Dick (Protti) YCA.

Marsilio Vidulich

L'INCONTRO FRA GIOVANISSIMI CON LA MESTRINA

Netta affermazione dei nuotatori alabardati

I giovani nuotatori dell'Unione Sportiva Triestina si sono imposti anche nel confronto di ritorno che si è tenuto ieri mattina nella piscina coperta «Bruno Bianchi». La Triestina ha concluso l'incontro con 27 punti di vantaggio sulla Mestrina. La manifestazione era riservata solamente ad atleti giovanissimi, appartenenti alla categoria esordienti. Fra loro si è maggiormente distinto lo stile liberista Carabellese vincitore dei 66 crowl in 43"8; lo stesso nuotatore ha anche gareggiato nel delfino, dove è giunto secondo con un lieve distacco. Carabellese è senz'altro l'atleta numero uno della squadra alabardata; i tecnici si aspettano molto da lui e probabilmente queste speranze non saranno deluse perchè il giovane nelle gare di ieri ha dato l'impressione di avere una certa classe, sfoggiando uno stile sicuro e sciolto. Fra gli altri esordienti in gara si sono messi in buona luce Cocchi e Coslovi, vincitori rispettivamente dei 100 rana ma in 1'33"2 e 200 stile libero in 2'39"7.

Le ondine si sono difese onorevolmente pur non dimostrandosi all'altezza della situazione come lo sono stati i maschi. Sono però molto giovani, fra loro c'erano ragazze di nove e di dieci anni e proprio dalle più giovani si sono avuti i migliori risultati: Loretta Cimenti e Tinolli Mirian hanno ottenuto dei tempi molto lusinghieri rispettivamente nei 200 stile libero (3'07"3) e nei 66 dorso (59"4). Nella medesima gara della Cimenti, i 200 crowl, non va nemmeno dimenticata la piccola Chicca che ha concluso la prova in 3'26"1 tempo più che buono per una ondina di soli nove anni.

Alla fine delle gare individuali si sono svolte le staffette: come era successo a Mestre anche in quest'occasione gli alabardati ne hanno vinto tre sulle quattro in programma. Nel corso della manifestazione i nuotatori della Triestina Colautti, Leghissa, Vassilli, Battista hanno abbassato il record regionale ragazzi e juniores della 4x100 stile libero. Il nuovo limite è di 4'15"5 quello precedente apparteneva all'Edera. Il quartetto alabardato già la scorsa settimana aveva tentato di abbassare il record, ma per soli tre decimi non vi era riuscito.

Ieri il tentativo è stato coronato da successo: tutti bravi quindi, ma forse il più meritevole di lode è Leghissa che nella seconda frazione ha percorso la distanza dei 100 metri in 1'02"7, tempo che rappresenta la sua miglior prestazione e non è nemmeno da mettere in confronto con quelle precedenti che forniva abitualmente nelle ultime gare locali.

Dopo il confronto di nuoto si è svolta la partita di pallanuoto fra gli allievi dell'Unione Sportiva Triestina e della Mestrina. La partita si è conclusa con il punteggio di 3 a 3. Le squadre erano così composte: TRIESTINA: Cocchi, Orelli, Bernard, Zori, Leghissa, Colautti, Parrano, Cerni, Krizman, Sacoseghiaz. MESTRINA: Cecchinoto, Massari, Salvadori W., Salvadori G., Bignotto, Capitanio, Migliore, Bortolani.

Ecco i risultati nelle singole gare.

200 m. s.l. femm.: 1) Cancellada Roberta (MN) 2'53"2; 2) Divich Tiziana (UST) 2'59"4; 3) Cimenti Loreta (UST) 3'09"6; Fuga Rossella (MN) 3'09"6; 5) Ciccha Marina (U.S.T.) 3'26"1; 6) Cossaro Elisa (MN) 3'26"5.

66 m. delfino femm.: 1) Donolato Stefania (MN) 58"3; 2) Divich Tiziana (UST) 1'07"2; 3) Raffanelli Alessandra (UST) 1'09"8; 4) Albonico Alessandra (UST) 1'15"4; 6) Fuga Rossella (MN) 1'18"4.

66 m. dorso femm.: 1) Cancellada Roberta (MN) 57"1; 2) Tinolli Miriam (UST) 59"4; 3) Miccoli Manuela (UST) 1'00"9; 4) Zardi Franca (UST) 1'07"7; 5) De Cassan Cristina (MN) 1'11"2; 6) Zuliani Alessandra (MN) 1'32"7.

100 m. rana femm.: 1) Salvadori Sara (MN) 1'36"5; 2) Caristi Gabriella (UST) 1'46"4; 3) Miccoli Manuela (UST) 1'56"7; 4) Sorani Marina (U.S.T.) 2'04"9; 5) De Cassan Cristina (MN) 2'16"6; 6) Cecchinato Eloisa (MN) 2'21"9.

66 m. s.l. femm.: 1) Berro Rita (UST) 51"7; 2) Romano Rossella (U.S.T.) 52"9; 3) Cimenti Loretta (UST) 54"4; 4) Cossaro Elisa (MN) 56"; 5) Cecchinato Eloisa (MN) 1'03"3; 6) Cossaro Silvia (MN) 1'35"5.

133 misti femm.: 1) Donolato Stefania (MN) 2'03"8; 2) Salvadori Sara (MN) 2'09"8; 3) Berro Rita (UST) 2'13"9; 4) Raffanelli Alessandra (U.S.T.) 2'18"4.

200 m. s.l. masch.: 1) Coslovi Diego (UST) 2'39"7; 2) Ferrin Paolo (MN) 2'47"4; 3) Divich Marino (U.S.T.) 2'47"9; 4) Bortolan Michele (MN) 2'48"4; 5) Thys Jens (MN) 2'54"1; 6) Porcelluzzi Fabio (UST) 3'18"7.

66 m. delfino masch.: 1) Cerni Bruno 52"4; 2) Carabellese Franco (U.S.T.) 53"8; 3) Ganassin Fabio (MN) 1'03"1; 4) Krizman Edy (UST) 1'04"9; 5) Medici Massimo (MN) 1'09"9; 6) Mantovani Maurizio (MN) 1'16"2.

66 m. dorso masch.: 1) Bortolan Michele (MN) 55"; 2) Krizman Edy (UST) 57"; 3) Reggio Andrea (MN) 1'03"4; 4) Farinea Alfiero (MN) 1' e 03"8; 5) Donda Paolo (UST) 1'05"5; 6) Zardi Fabio (UST) 1'05"6.

100 rana masch.: 1) Cocchi Alessandro (UST) 1'33"2; 2) Massari Filippo (MN) 1'38"1; 3) Antonione Roberto (UST) 1'41"6; 4) Mantovani Maurizio (MN) 2'02"3; 5) Peron Sandro (MN) 2'14"8.

66 m. s.l. masch.: 1) Carabellese Franco (UST) 43"6; 2) Ferrin Paolo (MN) 46"4; 3) Pellizzaro Paolo (U.S.T.) 46"5; 4) Giacomini Gabriele (MN) 52"1; 5) Donda Paolo (UST) 52"2; 6) Scarsi Andrea (MN) 55"6.

133 misti masch.: 1) Cerni Bruno (UST) 1'56"7; 2) Coslovi Diego (U.S.T.) 2'00"5; 3) Massari Filippo (MN) 2'07"6; 4) Divich Marino (UST) 2'09"2; 5) Thys Jens (MN) 2'09"5; 6) Ganassin Fabio (UST) 2'19"1.

Staffetta 4x66 mista femm.: 1) Mestrina Nuoto (Cancellara - Salvadori - Donolato - Fuga) 3'56"; 2) U.S. Triestina (Tinolli - Caristi - Divich - Berro) 4'08"

Staffetta 4x66 mista masch.: 1) U.S. Triestina (Krizman - Cocchi - Cerni - Carabellese) 3'32"3; 2) Mestrina Nuoto (Bortolan - Massari - Ganassin - Ferrin) 3'48"5.

Staffetta 8x33 s.l. femm.: 1) U.S. Triestina (Cimenti - Wallander - Albonico - Baggioli - Romano - Divich - Raffanelli - Berro) 3'20"6: 2) Mestrina Nuoto (Cancellada - Donolato - Cossaro - Fuga - Salvadori - De Cassan - Cecchinato - Zuliani) 3'34"1.

Staffetta 10x33 s.l. masch.: 1) U.S. Triestina (Pellizzaro - Divich - Antonione - Porcelluzzi - Zardi - Krizman - Donda - Coslovi - Carabellese - Cerni) 3'43"7; 2) Mestrina Nuoto (Ferrin - Massari - Bortolan - Thys - Ganassin - Giacomini - Scarsi - Olfi - Medici - Medici) 3'51".

Punteggio finale: U.S. Triestina p. 196; Mestrina Nuoto p. 159.

Incontro pallanuoto: U.S. Triestina-Mestrina Nuoto: 3-3.

Staffetta 4x100 s.l. ragazzi: U. S. Triestina (Colautti - Leghissa - Vassilli - Battista) 4'15"5 (record reg. ragazzi).

Annamaria Cecchi

A UN CAVALLO DI CLASSE LA TOTIP MILIONARIA A MONTEBELLO

Navazzo più combattivo che mai messo alla frusta da Brighenti

Si è visto un cavallo di classe nella Totip Premio della Letteratura, la prova milionaria che ieri pomeriggio intitolava il convegno all'ippodromo di Montebello. Navazzo è stato pari alla sua fama lungo i due combattuti giri di pista ed è prevalso con nitidezza all'epilogo dove ha dovuto sopportare un violento attacco di Brighenti, quest'ultimo in vena di prodezze. Bel cavallo Navazzo rubava l'occhio agli intenditori e alla lavagna non lo si trovava a più di 3/5, mentre gli altri figuravano a quote più allettanti. Un primo segnale veniva richiamato per l'anticipo dello stesso Navazzo, che è un ottimo partitore, come lo dimostrava poi alla partenza valida che vedeva Vittrice e Valiant in affannosa manovra per l'assillo di un avvio fulminante. Si avviavano invece bene Binda e Vincenzino allo start, Quintosole e Brighenti al nastro intermedio e Navazzo in chiusa al plotone. Lo smarrimento di Vittrice invogliava Checco Mescalchin a portarsi a ridosso di Vincenzino con Quintosole per conquistare una posizione tattica che si sarebbe mostrata molto propizia nella economia della condotta di gara del figlio di Joyeux Troupier. Ma Vittrice si rimetteva proprio nel momento in cui stava per venir superata e Quintosole rimaneva bocciato al largo in una posizione che si prospettava disperata. Brighenti serrava sotto a Vittrice mentre Valiant, anch'esso presto rimessosi in carreggiata dopo l'intoppo iniziale riusciva a non farsi precedere da Navazzo. Questi attaccava a fondo al passaggio ma Valiant lo parava con tutte le energie che aveva in corpo. Ma può far paura una terza ruota abbondante a Navazzo? Certo di no. Ed ecco il figlio di Doctor Spencer insistere nella sua azione disintegratrice nel penultimo rettilineo dove prima Valiant e poi Quintosole, che ha ormai speso tutto, devono lasciargli il passo.

Intanto Binda rompe e Vincenzino non ha spiccioli da spendere, mentre Vittrice esce di scatto parando Navazzo che sull'ultima piegata l'appariglia per poi domarla all'imbocco della dirittura d'arrivo dove si sgabbia Brighenti che ha corso fino a quel punto col massimo raziocinio; Navazzo è solo in retta, poi improvvisamente serra sotto con poderose falcate Brighenti che possiede integre energie e Bezzecchi deve ricorrere alla frusta allorchè si accorge della minaccia. Navazzo controlla il minaccioso allungo di Brighenti e si afferma meritatamente in 1'20"8 che è un buon tempo visto il terreno un tantino faticoso. Poi per il terzo posto la conclusione è in famiglia fra Valiant e Ordonez che il mezzo meccanico decifra nell'ordine.

Nicola Esposito prima della bella guidata con Brighenti aveva centrato un traguardo di valido pregio con la 3 anni Happiness improvvisata con mano sicura. La corsa aveva visto l'irruente Trebbiano smarrirsi senza possibilità di rimedio allo stacco dell'autostart, mentre Quadrifoglio filava in testa subito incalzato da Happiness. Tutto tranquillo per un giro e mezzo poi improvvisamente Happiness aggrediva Quadrifoglio per lasciarlo «surplace» con un allungo imperioso. In arrivo Happiness concludeva ancora brillante non consentendo a Quadrifoglio possibilità alcuna di rivalsa. Per la briosa portacolori della Scuderia Villa Elisa un apprezzabile 1'24"6 per il giovane Esposito applausi a non finire al giro d'onore.

Ezio Bezzecchi ha invece presentato prima di Navazzo l'interessante 2 anni Exmoor vincitore con passo superiore del Premio Stresa. Exmoor passato a condurre dopo circa un giro ha fatto corsa a sè per staccarsi in arrivo mentre per il secondo posto combattuto finale a tre con minima supremazia di Taittinger (positivo esordio) sul coriaceo Richetto e sullo sfortunato Proiettile che ha inseguito con bravura dopo uno sbaglio all'inizio. «Canter» di Cacito in apertura con predominio assoluto dell'allievo di Quadri (1'25"4 sui 2075 metri) davanti a Ega e Isonard. Apparso in ripresa l'anziano Debbio regalava una bella vittoria al gentleman Sergio Grassili che bagnava vittoriosamente i colori della Scuderia Annamaria, comunque la corsa nel suo assieme non ha certamente entusiasmato per la condotta farraginosa dei partecipanti alle prese con un pomeriggio di... luna. Lerica sempre più precisa e a posto sulla media distanza, ha controllato con sicurezza i tentativi del combattivo Truce nel Premio Viareggio, mentre i due turni della periziata sono spettati a Santone e Maciakos entrambi pilotati da allievi dei quali Claudio Cossar (sicuro interprete del non facile Santone) era al suo primo e applaudito traguardo della carriera.

Doppiette di Ezio Bezzecchi (Navazzo e Exmoor) e di Quadri (Cacito e Lerica).

Mario Germani

PR. BANCARELLA (L. 367.500 m. 2075): 1) Cacito (A Quadri). 2) Ega. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 17; 14, 16; (51). PR. CAMPIELLO (L. 350.000 m. 2080): 1) Debbio (S. Grassilli). 2) Quiros. 6 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 79; 27, 18; (155). 245. PR. STRESA (L. 550.000 m. 1660): 1) Exmoor (Ez. Bezzecchi). 2) Taittinger. 5 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 27; 16, 14; (40). 281. PR. BAGUTTA (L. 840.000 m. 1660): 1) Happiness (N. Esposito). 2) Quadrifoglio. 3) Ingegno. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 41; 16, 13, 17; (67). 139. PR. DELLA LETTERATURA (L. 1.210.000 m. 1700, corsa Totip): 1) Navazzo (Ez. Bezzecchi). 2) Brighenti. 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 17; 11, 20, 13; (99). 104. PR. VIAREGGIO (L. 600.000 m. 2075): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Truce. 4 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 14; 11, 14; (34). 18. PR. SAINT VINCENT 1.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Santone (C. Cossar). 2) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 79; 36, 27; (326). 183. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 92.280 per 100 lire. PR. SAINT VINCENT 2.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Maciakos (G. Pieropan). 2) Allier. 3) Bizza. 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 70; 23, 19, 17; (341). 4795.

Il brillante finale della Totip: Navazzo, dominatore della gara, sfugge alla rincorsa di Brighenti

«AMICHEVOLE» DI CALCIO MOSSA - ALABARDA DARWIL 3-0

UN'IPOTECA SUL FUTURO

MARCATORI: nella ripresa: al 2' Spangher, al 22' Molinari e al 35' Bonutti. MOSSA: Armano; Zorzenon (Princic), Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina (Bonutti), Furlan, Molinari, Spangher, Canciani. ALABARDA DARWIL: Croci (Pernisco); Verzier, Graniero; Valenti, Mandanici, Cortellino; Rabusin (Manzin), Kenemenich, Paoli, Grimm, Nicolli (Scropetta). ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 17

Con una gara convincente, sotto tutti i punti di vista, il Mossa ha piegato quest'oggi, con un punteggio netto e che non ammette discussioni, l'undici triestino dell'Alabarda Darwil Postelegrafonici. Evidentemente fra le due squadre esiste, al momento attuale, una netta differenza di forma. Infatti i bianchi del Mossa sono usciti alla ribalta proprio nella seconda parte della gara, quando cioè la fatica dei primi quarantacinque minuti di gioco cominciava a farsi sentire. Inoltre il dott. Davide, allenatore degli isontini, ha azzeccato nel secondo tempo due sostituzioni: ha immesso Princic nel ruolo di mediano, assicurandosi così una netta supremazia a centrocampo, ed ha potenziato l'attacco con l'innesto di Bonutti, un sedicenne dal fisico formidabile, forse ancora un po' inesperto ma dotato di una grinta e di un tiro formidabile.

I triestini, dal canto loro, con l'uscita di Nicolli, ala sinistra di numero e centrocampista di fatto, hanno perso completamente quella copertura a centrocampo che aveva loro permesso di neutralizzare nel primo tempo la pressione dei padroni di casa. Infatti mentre nella prima parte della gara Valenti aveva potuto giocare sia in difesa che in attacco, certo dell'appoggio di Nicolli, non ha potuto fare lo stesso gioco nella ripresa. Persa così la zona di centrocampo, con i giocatori molto stanchi, l'Alabarda Darwil ha dovuto subire la supremazia del Mossa, che si giovava in attacco oltre che dal già citato Bonutti, dal sempre pericoloso Spangher, dal forte Cancian e dal centroavanti Molinari.

E' stato proprio quest'ultimo la più lieta sorpresa della giornata. Molto veloce, insistente nei contrasti, discreto colpitore di testa, abilissimo nei passaggi, ha dimostrato di essere un acquisto più che indovinato. Ha porto preziosi palloni a Spangher, ha sfiorato più volte la segnatura ed ha messo a segno una rete veramente stupenda per esecuzione e scelta di tempo.

Il Mossa, dunque, sapientemente allenato dal triestino dott. Davide, ha fatto capire chiaramente che sarà uno dei protagonisti dell'ormai imminente torneo di prima categoria. Però, nonostante il forte passivo, anche i triestini non ci sono dispiaciuti. Certamente a corto di allenamento, ma la ossatura c'è. Molto forte la coppia di centro area, formata da Mandanice e Cortellino, un libero quest'ultimo che sa anche impostare il gioco; ottimi sia Nicolli che Valenti, nel difficile ruolo di centrocampisti; insidiosi Paoli e Grimm in attacco. L'Alabarda Darwil un gioco ce l'ha già: la manovra si svolge fluida e spontanea. E quando i suoi giocatori saranno sorretti dalla forza fisica, i risultati non potranno mancare.

Luciano Alberton

L'INCONTRO CON GISMONDI

Nevio Carbi in allenamento

Nevio Carbi si sta intensamente allenando in vista del suo prossimo impegno che lo vedrà opposto a Gismondi. L'incontro sarà valido quale semifinale del titolo italiano dei pesi piuma; infatti il vincitore sarà opposto o a Galli o a Girgenti che entro dicembre si affronteranno per il tricolore.

Carbi attualmente incrocia i guanti con Del Degan e altri pugili dilettanti triestini. La sua preparazione prosegue a ritmo serrato e le sue condizioni, a detta degli allenatori, sono ottime. Il pugile triestino, che fu già campione italiano, non si lascerà certamente scappare questa grande occasione di riconquistare quest'ambito successo.

Anche Pravisani inizierà tra qualche giorno il lavoro di palestra dopo la conquista del titolo italiano dei pesi leggeri. Aldo, come è stato annunciato dovrà incontrare entro novembre lo sfidante ufficiale Melissano. Il combattimento sarà molto difficile ma Pravisani conta molto sulla sua attuale forma e sulla notevole esperienza che ha già messo in serio imbarazzo molti pugili.

SABATO E DOMENICA LA FINALISSIMA

Nove triestine a Monza per il «Volante d'oro»

Ben nove guidatrici triestine hanno acquisito il diritto a partecipare alla quarta fase e alla finalissima nazionale del «Volante d'oro» che si svolgerà sabato e domenica prossimi a Monza.

Nella classifica che raggruppa le 100 migliori d'Italia nel complesso delle quattro semifinali svoltesi a Ferrara, Biella, Matera e Perugia, troviamo le nove rappresentanti di Trieste con la seguente graduatoria: 5) Santoro-Stern Roberta (Scuderia Ostuni) pen. 4; 9) Balbi Giuliana (Sc. Ostuni) pen. 10; 11) Bonduri-Doneaud Emanuela (Sc. Ostuni) pen. 12; 12) Monai Franca (Sc. Ostuni) pen. 12; 20) Lovisato Ariella (Scuderia Trieste) pen. 17; 44) Fontana - Anzalone Tina (Sc. Ostuni) pen. 33; 53) Tagliaferro Corinna (Scuderia Trieste) pen. 34; 60) Cimenti Barbara (libera) pen. 37; 90) Sbrizzi-Renelt Alba (libera) pen. 43.

Nella classifica a squadre, dopo le semifinali nazionali, la Scuderia Ostuni di Trieste figura al secondo posto, preceduta dalla Grifone di Genova e seguita dalla Sporturismo di Milano.

Sabato 23 a Monza si svolgerà la quarta fase e il giorno successivo la finalissima tra le migliori venti classificate. La prova si articola su una prova regolaristica e un percorso obbligato segnato con birilli e chicanes da percorrersi nel minor tempo possibile e su Fiat 124 messe a disposizione delle finaliste dalla Casa torinese.

Intensa preparazione dei nostri sciatori

Dopo gli allenamenti estivi, gli sciatori triestini tra non molto inizieranno l'attività pre sciatoria che prevede una intensa preparazione ginnica in attesa che le prime nevi invernali permettano loro di ritornare alle gare.

Quest'anno le società triestine sono animate dalle più buone intenzioni di ben figurare.

Le ACLI hanno già iniziato il lavoro in palestra e tra non molto saranno imitate dallo Sci CAI XXX Ottobre, dallo Sci CAI Trieste e dal SAI. L'estate è stata molto intensa: tutti gli atleti si sono recati nelle stazioni che praticano lo sport bianco anche d'estate e, sotto la guida di esperti maestri, hanno modificato l'impostazione tecnica. Lo Sci CAI Trieste e il SAI hanno svolto la loro preparazione alla Marmolada agli ordini dell'ottimo allenatore Gildo Siorpaes, lo Sci CAI XXX Ottobre ha portato i suoi sciatori a Misurina affidandoli alle cure di Bruno Pachner e Giuseppe Quinz.

TIRO AL PIATTELLO A CORMONS

Caluzzi e Avanzo vittoria centrata

Di successo in successo: questo potrebbe essere il motto dei tiratori triestini che anche ieri, a Cormons, hanno ottenuto una brillante affermazione. I rappresentanti della Società triestina di Tiro a Volo, reduci dalla vittoria di domenica scorsa nella gara internazionale di Lubiana, si sono imposti grazie all'ottima scuola e alla classe che ognuno dei triestini ha saputo dimostrare in pedana.

La manifestazione di Cormons ha avuto grande successo. Oltre 60 sono stati i partecipanti che, divisi in tiratori e cacciatori, hanno dato vita a due prove entusiasmanti.

Le gare si sono disputate in due serie di 10 piattelli ciascuna. Tra i tiratori ha vinto, dopo lo spareggio, il triestino Caluzzi che aveva terminato la gara a punteggio pieno unitamente al consocio Avanzo. I due rappresentanti della Società triestina di Tiro a Volo sono apparsi ottimi tempisti riuscendo a cogliere tutti i venti piattelli. Il successo del sodalizio alabardato è stato coronato anche dall'ottimo piazzamento di Micconi, Bulgarelli, Udovici, Beltrame, Zanaboni e Tabacchi inseriti nei primi dodici posti.

Fra i cacciatori ha vinto Medeot di Farra che ha preceduto di un solo piattello il triestino Destradi protagonista di una bellissima gara.

Con quest'altro successo collettivo il presidente del sodalizio triestino Beltrame può dire di esser riuscito a costruire una formazione compatta e forte in grado di gareggiare ovunque per il successo.

Queste le classifiche. Categoria tiratori: 1) ex aequo Caluzzi e Avanzo (Triestina) dopo lo spareggio vince Caluzzi; 3) Sartorio (Vitt. Ven.); 4) Bulgarelli (TS); 5) Verzini (Palmanova); 6) Zanuttini (Gradisca); 7) Udovici (TS); 8) Bulfone (Udine); 9) Micconi (TS); 10) Beltrame (TS); 11) Zanaboni (TS); 12) Tabacchi (TS). Categoria cacciatori: 1) Medeot (Farra); 2) Destradi (TS).

G. B.

Nuovo successo degli scacchisti triestini

Ad Ancarano, l'altra domenica, una squadra della locale Società scacchistica formata da cinque specialisti del gioco lampo (Filipovic, Kovacic, Battisti, Olivotto, Fei) ha avuto ragione di ben 21 formazioni estere e nazionali. La forte compagine concittadina non ha perduto nemmeno uno degli incontri, pareggiandone due.

La classifica finale è stata la seguente: 1) Triestina, punti 14; 2) Pola, punti 12½; 3) Anhovo, punti 12 (Jugoslavia); 4) Finkenstein, punti 10 (Austria); 5) Idros, punti 6½; 6) Gorizia, punti 4½.

All'indomani ha avuto inizio il campionato sociale lampo per l'anno 1967, che vede impegnati 17 giocatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPROPOSTO CON DECISIONE IL PROGETTO CARO ALL'UNIONE SOVIETICA

CORO DI APPELLI ALL'EST IN FAVORE DEL «VERTICE ROSSO»

Dopo il céco Kucky e il polacco Gomulka anche l'ungherese Kadar si è pronunciato per la conferenza mondiale dei PC, che dovrebbe sconfessare l'«eresia» di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Il primo Segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, scrive oggi sulla «Pravda» che «il tempo è venuto per la convocazione della conferenza mondiale dei partiti comunisti». In appena due giorni, ci sono stati tre appelli per la convocazione della «sommità comunista» da parte di leaders della Europa orientale: ieri il Segretario del PC cecoslovacco, Kucky, aveva scritto un articolo in questo senso e il polacco Gomulka aveva espresso lo stesso concetto in un pubblico discorso.

L'intervento odierno di Kadar conferma che al Cremlino si è deciso di puntare ora decisamente sulla convocazione a breve scadenza della famosa conferenza che, secondo le formule ufficiali, avrà lo scopo di «discutere i problemi relativi all'unità d'azione del movimento socialista e operaio» e, in pratica, quello di dire una parola definitiva, in senso filo-sovietico, sull'«eresia cinese».

Come si sa, la direzione collegiale sovietica punta da due anni sulla conferenza mondiale dei partiti comunisti, l'ha proposta direttamente e l'ha fatta di volta in volta suggerire dai capi dei partiti alleati. Fino ad ora, però, il progetto ha sempre incontrato decise opposizioni, espresse talvolta con formule complicate, da parte di un buon numero di partiti comunisti. Mosca, tuttavia, ha lavorato in profondità per venire a capo di tali opposizioni, e il fatto che ora l'argomento venga clamorosamente riproposto, potrebbe significare che Breznev e i suoi collaboratori hanno avuto partita vinta.

«Bisogna invitare alla conferenza — ha scritto tra l'altro Kadar, in un lungo articolo — tutti i partiti comunisti e operai, che dovranno esprimere i loro punti di vista sull'unità del movimento proletario internazionale. Bisogna che tutti i partiti collaborino in comune alla preparazione dell'importante evento». Il leader magiaro sottolinea che «attualmente questa unità è violata dalla politica di isolamento nazionale e dal nazionalismo borghese del gruppo di Mao Tse-tung».

«Non si può approvare — prosegue Kadar — la posizione che si manifesta qua e là, e che consiste nell'adottare un atteggiamento neutrale in relazione ai problemi controversi, o nell'astenersi apertamente dai contatti internazionali e dagli scambi di punti di vista tra compagni. Non si può più considerare conforme allo spirito internazionalista la posizione di quei partiti, pur animati dalle migliori intenzioni, che vorrebbero imporre al movimento comunista internazionale la loro interpretazione della situazione nel mondo».

«Un partito — sottolinea poi Kadar — che qualifica il PCUS e gli altri partiti fratelli „revisionisti" e proclama che il capitalismo è stato ristabilito nei Paesi socialisti, non ha niente a che vedere con l'internazionalismo proletario, e non è affatto rivoluzionario, anche se si dichiara diecimila volte rivoluzionario e pretende di essere il solo brillante del marxismo-leninismo». Concludendo, il capo dei comunisti ungheresi afferma che «per pervenire all'unità del movimento comunista internazionale, sono necessarie conversazioni e consultazioni tra i partiti comunisti. La nuova conferenza comunista internazionale esaminerà nello spirito internazionalista, tra compagni e alla luce del marxismo-leninismo, la situazione che si è creata nel mondo, e i problemi del movimento conformemente ai bisogni della sua lotta».

I dirigenti sovietici, per ora, non intervengono nel dibattito aperto da Kucky e continuato da Gomulka e Kadar; è probabile che lo facciano quando si tratterà di tirare le conclusioni. Gli attacchi alla Cina, comunque, continuano nelle forme più disparate. L'ultima edizione di ieri delle «Izvestia» accusa, ad esempio, i capi di Pechino di aver tradito la classe operaia e il proletariato di Hongkong dopo gli incidenti verificatisi nel mese di maggio nella colonia inglese.

Henry Shapiro

Praticamente inavvertito lo sciopero dei treni

Roma, 17

E' in corso dalle 10 di oggi lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato, proclamato dalla Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri Stato (FISAFS). La manifestazione, che si concluderà alle 10 di domani 18 settembre, è stata proclamata per sollecitare «l'umanizzazione dei turni di lavoro e l'inizio di trattative per l'adeguamento del compenso per l'assenza dalla residenza». Allo sciopero non hanno aderito i sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL che han definito la manifestazione proclamata dalla FISAFS, «non rispondente ai veri interessi della categoria».

Il Ministero dei Trasporti ha annunciato che le Ferrovie dello Stato saranno in grado di assicurare lo svolgimento delle corse di tutti i treni a lungo percorso. Nel caso che qualche treno locale non potesse essere effettuato a causa dello sciopero, le comunicazioni — secondo quanto ha assicurato il Ministero dei Trasporti — saranno garantite con servizi automobilistici sostitutivi.

ATTACCO A UNA PRIGIONE fallito nel Sud Vietnam

Saigon, 17

I vietcong hanno attaccato oggi nuovamente, ma senza successo, la prigione di Tam Ky, nella parte settentrionale del Vietnam, già oggetto di un massiccio assalto il 6 settembre. Questa volta si è trattato di un bombardamento di mortai, al quale è seguito un tentativo di rivolta dei detenuti, in gran parte sospetti di attività terroristica o di guerriglia: fonti vietnamite hanno comunicato che quattro detenuti sono stati uccisi e 42 feriti dalle bombe di mortaio. Nessuno è riuscito a evadere, e non vi sono state altre perdite.

Il 6 settembre, nel fallito tentativo di assalto diretto alla prigione, 217 vietcong furono uccisi. Tre precedenti attacchi di guerriglieri alle prigioni di Quang Tri, Hoi An e Quang Ngai si conclusero, invece, con l'evasione in massa dei detenuti, e duemila vietcong prigionieri tornarono in libertà, a rafforzare le formazioni dei guerriglieri.

GLI ARABI E L'OCCUPAZIONE ISRAELIANA

Una «guerra santa» per Gerusalemme?

Questo è per il Gran Muftì della Giordania il solo modo di liberare le terre «usurpate»

Amman, 17

Il Gran Muftì di Giordania, sceicco Abdullah Ghoche, nel discorso di apertura del Congresso islamico mondiale, che si è iniziato ieri sera ad Amman, ha dichiarato tra l'altro: «L'occupazione dei Luoghi Santi di Gerusalemme da parte di Israele provocherà una guerra santa, che i musulmani condurranno sino al recupero delle terre usurpate».

Lo sceicco Abdallah Ghoche ha quindi reso omaggio all'atteggiamento degli abitanti della riva occidentale del Giordano occupata da Israele e alla loro opposizione alle forze di occupazione, e li ha invitati a compiere ogni sacrificio in vista della vittoria finale.

Prendendo la parola a sua volta, l'ex Muftì di Palestina, Hadj Hamin el Husseini, ha affermato che «la minaccia imperialista-sionista non è limitata ai Luoghi Santi di Gerusalemme e alla moschea di Al Aqsa, ma si estende a Medina e agli altri Luoghi Santi arabi». Il Congresso proseguirà i suoi lavori per cinque giorni e studierà, tra l'altro, i mezzi per recuperare i Luoghi Santi di Gerusalemme. Tuttavia fin da queste prime battute, è apparso chiaro l'orientamento estremista del Congresso.

Oggi, intanto, la «Pravda» ha scritto in merito al Medio Oriente, che «gli aggressori di Tel Aviv si trincerano per rimanere molto tempo sui territori arabi da essi conquistati». «La prova di ciò — ha proseguito il giornale — è l'aumento degli effettivi dell'esercito regolare israeliano. Secondo l'organo del PCUS, il Governo di Tel Aviv «continua a prendere misure amministrative per rendere definitiva l'annessione del settore giordano di Gerusalemme e di altre parti del territorio giordano, violando in tal modo le risoluzioni dell'ONU».

Infine, la «Pravda» ha affermato che «nel Sinai gli israeliani procedono all'estrazione del petrolio al quale non hanno diritto, e preparano vasti piani di sfruttamento di altre risorse naturali di quel territorio». «Ciò — ha concluso il giornale — prova che l'aggressione e il saccheggio sono divenuti pratiche correnti per gli ambienti che detengono il potere in Israele».

RICOGNITORE AMERICANO abbattuto dai cinesi

Tokio, 17

La Cina comunista ha annunciato di aver abbattuto oggi un ricognitore americano senza pilota, entrato nel suo spazio aereo, nella provincia di Kwangsi, che confina con il Vietnam del Nord. L'Agenzia «Nuova Cina» ha affermato che si tratta del decimo aereo americano abbattuto nel cielo della Cina da aprile.

Da Hanoi, l'agenzia nordvietnamita ha annunciato intanto che quattro aerei americani sono stati abbattuti, oggi, nel corso di incursioni sul Paese: tre sarebbero stati abbattuti sul porto di Haiphong, e il quarto, il cui pilota è stato catturato, nella provincia di Hao Binh.

In una commedia satirica

WILSON E CONSORTE personaggi a teatro

Londra, 17

Dopo molte esitazioni e l'imposizione di qualche «taglio», il Lord Ciambellano ha permesso che venga rappresentata la commedia dal titolo «Il diario della signora Wilson», scritta da John Wells e Richard Ingrams.

I personaggi principali del lavoro sono proprio il Primo Ministro inglese Wilson, interpretato da Will Wallis vestito da «Batman», e sua moglie, interpretata dalla ventinovenne Myvanwy Jenn. Mentre Wallis non rassomiglia molto a Wilson, di cui ha studiato il modo di fare nelle apparizioni televisive del «Premier», la Jenn ricorda assai bene la moglie del Capo del Governo. Un terzo personaggio, interpretato da Sandja Caron, di 24 anni, sarà Audrey Callaghan, la moglie del Cancelliere dello Scacchiere, vicina di casa e amica della signora Wilson.

La commedia, di evidente ispirazione satirica, prende il titolo da un omonimo libro uscito qualche anno fa, di cui il Primo Ministro chiese il sequestro non perchè non gradisse quanto vi si scriveva, ma perchè — come ebbe a dire — molti potevano essere indotti a credere che quelle pagine costituissero effettivamente il diario della signora Wilson.

«Mrs. Wilson's Diary» andrà in scena giovedì prossimo al «Theatre Royal» di Stratford: dopo un periodo in provincia, il lavoro verrà portato a Londra nel «Theatre Workshop» di Joan Littlewood. La celebre impresaria ha detto di sperare che Wilson e sua moglie siano così spiritosi da intervenire alla prima londinese del «Diario».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Toronto — Una «giubba rossa» canadese allontana una donna che tenta di stringere la mano del Presidente Saragat, all'arrivo del Capo dello Stato all'aeroporto di Toronto, venerdì scorso

PRAGA E' «IRRITATA» PER LE CRITICHE

Minacciate rappresaglie contro gli scrittori céchi

Implicita conferma di un segretario del P.C. della vivace opposizione degli intellettuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Un'involontaria conferma della veridicità del messaggio degli scrittori cecoslovacchi, pubblicato due domeniche addietro dal «Sunday Times», nel quale gli intellettuali cechi protestano in termini drammatici contro i soprusi e le violazioni della libertà di espressione a cui sono sottoposti dal regime, è stata fornita indirettamente da Jiri Hendrych, uno dei segretari del partito comunista cecoslovacco, il quale, a quanto si è appreso stasera a Londra, ha dichiarato che quegli scrittori céchi che hanno criticato il regime comunista di Praga devono aspettarsi «giuste rappresaglie».

Secondo Hendrych, gli oppositori del comunismo, fra gli scrittori cecoslovacchi, sarebbero comunque assai pochi. Tuttavia, lo stesso esponente del P. C. di Praga, durante una riunione a Oprava, in Moravia, ha dichiarato: «Siamo irritati dagli atteggiamenti politici e ideologici di alcuni esponenti della nostra «élite» culturale i quali, per quanto si tratti di pochi soltanto, hanno dimostrato disaccordo nei confronti del nostro sistema politico.

«Quegli individui che si oppongono ai princìpi della nostra società — ha concluso l'oratore — debbono attendersi un contraccolpo da parte del regime». Hendrych ha poi dichiarato che i dirigenti del partito comunista cecoslovacco non possono rimanere indifferenti alle critiche rivolte alla politica culturale delle autorità comuniste, e ha ribadito che la Cecoslovacchia non intende veder turbati i legami che la uniscono all'Unione Sovietica.

Riferendosi al documento di protesta pervenuto in Occidente, nel quale più di trecento scrittori e intellettuali cecoslovacchi chiedono aiuto al mondo contro la dittatura cui sono soggetti in patria, Hendrych lo ha definito «una fabbricazione»; ma ha poi dovuto ammettere che numerosi scrittori hanno criticato il partito comunista e il Governo, durante il congresso degli scrittori, nello scorso giugno.

Vice

IL CONFLITTO TRA LE FAZIONI STA SGRETOLANDO L'«IMPERO GIALLO»

SFUGGONO ALL'AUTORITÀ DI MAO LE PROVINCE MERIDIONALI DELLA CINA

Un movimento separatista farebbe capo a Tao Ciu, bollato da Radio Pechino per le sue ambizioni di diventare il «dispotico signore» del Sud del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 17

Dal caotico quadro della situazione che stanno fornendo in questi giorni radio e stampa cinocomuniste, gli osservatori politici sono arrivati alla conclusione che la Cina sta attraversando una nuova drammatica fase della sua perenne crisi, con la minaccia dell'affermazione di un movimento separatista, che potrebbe staccare dal resto del Paese una vastissima regione del Sud.

Qui sono in ebollizione, infatti, le province del Kwantung, dello Yunnan, del Kwangsi e del Keichow; la lotta, come si sa, è particolarmente aspra nella zona di Canton, da dove giungono notizie sempre più allarmanti; oggi, il giornale «Hongkong Standard», citando dichiarazioni di viaggiatori giunti nella colonia inglese, afferma che, la scorsa settimana, gli antimaoisti hanno bombardato la metropoli: le granate avrebbero colpito il popoloso quartiere di Honam e la base navale di Whampao, alla foce del «fiume delle Perle», che divide la città. Sempre secondo le stesse fonti, gli anti-Mao si sarebbero impadroniti di numerose cannoniere, mentre sarebbero ancora in corso scontri armati tra le opposte fazioni; inoltre, a quanto sembra, migliaia di antimaoisti starebbero penetrando a Canton, dove pare imminente uno scontro su vasta scala.

Pericoli di smembramento dell'«impero» cinese si vanno delineando frattanto anche nelle regioni della frontiera settentrionale, dove la maggior parte della popolazione non è etnicamente cinese. Ma i rischi di frattura sono assai più immediati nel Sud del Paese: ne fanno fede anche gli attacchi rivolti in questi giorni, con particolare asprezza, da Radio Pechino a Tao Ciu, uno dei dirigenti comunisti più in vista del Sud e che, stando ai giornali murali della guardia rossa, sembrava fosse stato costretto a dimettersi e a ritirarsi definitivamente dalla scena; invece evidentemente così non è, se la emittente della capitale lo ha accusato di nutrire l'ambizione di «divenire il dispotico signore del Sud». Tao Ciu, che ha 60 anni, era fino a poco tempo fa il capo del comitato centrale del partito comunista della Cina meridionale.

Questo nuovo attacco sferrato dalla radio contro Tao (e, cosa significativa, sferrato in dialetto cantonese) fa ritenere che Tao sia tuttora in sella e rappresenti una grave minaccia per Mao. La radio lo ha indicato come un alleato di Liu Sciao-ci, «il Kruscev cinese»; a tale proposito, è da rilevare che un nuovo sforzo per cercare di rovesciare definitivamente Liu e il centro di potere che rappresenta è stato sollecitato, ancora una volta, da un articolo pubblicato oggi dal «Quotidiano del popolo» e dal «Quotidiano dell'esercito di liberazione», organo del braccio destro di Mao, il Ministro della Difesa Lin Piao.

Un fatto curioso, infine, segnalato dal corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» dalla capitale cinese, e un invito a tutti i «rivoluzionari proletari» di leggere e studiare l'ultimo discorso pronunciato dalla signora Ciang Cing, moglie di Mao. E' la prima volta, dall'inizio della «rivoluzione culturale», che viene consigliata la lettura di testi diversi dai pensieri di Mao.

A. P.

Clamoroso sondaggio negli S.U.

PIUTTOSTO CHE JOHNSON Rockefeller Presidente

Princeton, 17

Un sondaggio d'opinione pubblica, eseguito dallo istituto «Gallup», sulla popolarità di Johnson e del Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, come possibili candidati presidenziali, ha indicato un margine del due per cento in favore del Governatore di New York.

Il sondaggio ha dato infatti i seguenti risultati: il 48 per cento degli intervistati si è detto favorevole a Rockefeller, il 46 per cento si è pronunciato per Johnson e il restante sei per cento non ha espresso un parere.

SCONTRO TRA UTILITARIE due morti e cinque feriti

Taranto, 17

Due persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite per uno scontro tra due automobili sulla strada provinciale Manduria-Avetrana, in provincia di Taranto. Le vittime sono Raffaele Lombardi, di 83 anni di Manduria, e Leonardo Melpignano, di 24 anni, di Avetrana. Nell'ospedale civile di Manduria sono stati ricoverati Vincenzo Pistaleo, di 48 anni, suo figlio Antonio, di 17, Domenico Todisco, di 20, Italo Natillo, di 20 e Francesco Scarciglia, di 36. Mentre per Vincenzo Pistaleo i medici si sono riservati la prognosi, gli altri guariranno in periodi di tempo variabile tra i 40 e i cinque giorni.

Sul posto si sono recati un rappresentante della autorità giudiziaria, carabinieri ed agenti della Polizia della strada. I primi accertamenti non hanno ancora permesso di ricostruire cause e circostanze dell'accaduto. Si sa soltanto che una «Belvedere» guidata da Vincenzo Pistaleo — che viaggiava con figlio e il suocero, Raffaele Lombardi — si è scontrata, quasi al centro della strada con una «600» a bordo della quale viaggiavano le altre persone coinvolte nell'incidente. La «600» era guidata da Francesco Scarciglia che era in compagnia del Melpignano, un laureando in giurisprudenza. Sia quest'ultimo, sia il Lombardi sono morti all'istante.

«COLPO» DA NEPPURE MEZZO MILIONE IN UNA BANCA

Tre italiani arrestati per una rapina a Copenaghen

Si protestano innocenti: ma nell'abitazione di uno di loro gli agenti hanno trovato nascosti mitra, pistole e danaro

Copenaghen, 17

Tre italiani sono stati arrestati in seguito a una rapina commessa venerdì mattina in una banca di Copenaghen: si tratta di Franco Aruanno, di 30 anni, sposato con una danese e che vive a Copenaghen, di Massimo Lotti, di 39 anni, un pittore residente a Roma, e di Corrado Magliozzi, di 27 anni, anche egli residente a Roma.

La rapina alla banca, nel sobborgo di Lyngby, aveva fruttato circa 450 mila lire; tre uomini erano entrati nell'agenzia armati di mitra e di pistole, e avevano stordito un impiegato, che è stato ricoverato in ospedale. Alcuni passanti, però, prendevano nota del numero di targa dell'auto dei rapinatori e, poco dopo, la polizia arrestava tre italiani in un appartamento di Copenaghen, dove venivano anche trovati un mitra, pistole, tre berretti color blu e occhiali da sole; i tre smentivano recisamente di essere gli autori della rapina.

I tre italiani sono attualmente rinchiusi nella prigione del principale commissariato di polizia di Copenaghen. Al magistrato, Aruanno ha dichiarato di essere tornato il 7 settembre, da un periodo di vacanze in Italia; Aruanno, che si occupa della vendita di automobili a Copenaghen, ha precisato di aver fatto il viaggio sino ad Amburgo insieme agli altri due — che ha detto di non conoscere bene — sull'automobile del Magliozzi; ad Amburgo, però, l'auto si era guastata ed egli aveva preso l'aereo per Copenaghen. Gli altri due erano giunti in auto a Copenaghen due giorni dopo, senza danaro, e quindi avevano preso alloggio nell'appartamento dell'Aruanno, nel sobborgo di Glostrup, dove erano rimasti sino a venerdì, quando sono stati arrestati.

Al magistrato, tutti e tre hanno ribadito di essere del tutto estranei alla rapina; non hanno però saputo spiegare la provenienza delle armi, dei berretti, degli occhiali da sole e del danaro trovati nascosti nell'appartamento. Magliozzi e Lotti erano in possesso di passaporti nuovi, usati soltanto per l'ingresso in Danimarca, e la polizia danese, insieme all'Interpol, sta ora indagando per vedere se si tratti di passaporti falsi e se qualcuno degli italiani sia ricercato in altri Paesi europei. Sino al completamento delle indagini, gli italiani resteranno chiusi in prigione a Copenaghen.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — Lo studente Edward Seibold, di 22 anni, dopo il suo arresto: è accusato di aver ucciso senza alcun motivo una ragazza di diciotto anni, la sorellina di nove e un'altra bambina

ATTENTATI DI UN FOLLE contro le ferrovie tedesche

Amburgo, 17

Una bomba a scoppio ritardato, di fabbricazione rudimentale, è esplosa la scorsa notte in un deposito bagagli della stazione di Amburgo; un soldato tedesco, che si trovava nei pressi al momento dell'esplosione, è rimasto lievemente ferito. I danni sono ingenti.

L'attentato fa seguito a due lettere anonime, ricevute ai primi del mese dalla direzione delle Ferrovie di Amburgo, in cui si annunciavano sabotaggi nel settore delle ferrovie, se una certa somma di danaro non fosse stata depositata in un determinato punto. Un ferroviere aveva già scoperto, ieri mattina, che un cavo, trattenuto da due blocchi di cemento, era stato teso tra i binari di una linea secondaria.

Queste minacce non sono del tutto nuove: dall'ottobre 1966 uno sconosciuto maniaco, che si fa chiamare «Roy Clark» o «Il fantasma», invia lettere minatorie alle Ferrovie federali. Ha fatto già scoppiare una bomba a orologeria in un deposito bagagli, e ha tentato di far deragliare un treno.

MORTALE ESITO DELLA SCIAGURA DI SALINDRES

L'ossigeno puro non salva due degli operai intossicati

Avevano avuto i polmoni bruciati da un misterioso gas Inquietudine anche per la sorte dell'unico superstite

Tolone, 17

Nonostante le cure prodigate da una trentina di medici, alternatisi senza interruzione per due settimane ai loro capezzali, due dei tre operai chimici vittime di una misteriosa intossicazione nello stabilimento «Pechiney-Saint-Goabin» di Salindres sono morti, nel corso delle ultime 24 ore, nell'ospedale «Sainte-Anne» a Tolone.

Noel Medard di 47 anni, si è spento con i polmoni bruciati dal terribile gas, che aveva respirato il 2 settembre; Gerard Laffont, di 39 anni, è morto in seguito a complicazioni polmonari. Quanto al terzo intossicato, Bernard Nialane, di 29 anni, il suo stato è stazionario, e i medici continuano a riservarsi la prognosi.

Vi erano sempre state poche speranze di salvare Noel Medard, le cui condizioni erano subito state giudicate disperate. I sanitari contavano invece di poter strappare alla morte Laffont e Nialane; ora, dopo il decesso di Gerard Laffont, si nutrono le più vive inquietudini anche per l'unico superstite.

Trasferiti il 10 settembre dall'ospedale di Montpellier al «Sainte-Anne» di Tolone, i tre uomini erano stati sottoposti a uno speciale trattamento, sperimentato per la prima volta cinque anni fa: il paziente viene introdotto in una specie di «cassone di ricompressione», dove respira solamente ossigeno puro sotto pressione da un chilogrammo e mezzo a due chilogrammi. Dato che i polmoni di un uomo non possono resistere a questo trattamento più di sei o sette giorni, sia Laffont che Nialane erano stati estratti ieri dai «cassoni». Bernard Nialane si trova, attualmente, in una camera dove respira una miscela composta per il 75 per cento d'ossigeno puro e per il 25 per cento d'aria normale.

L'intossicazione della quale i tre operai chimici sono stati vittime è dovuta alle emanazioni di un nuovo prodotto, in fase di sperimentazione, destinato alla lotta contro i parassiti del baco da seta. L'esame dei visceri dei due operai deceduti dovrebbe ora permettere di accertare le proprietà del gas mortale, di cui non è stata resa nota la formula.

BRUCIATI TRE RAGAZZI nella loro capanna

Youngstown, 17

Tre ragazzi, due di 14 anni e il terzo di 10 anni, sono morti ieri nell'incendio di una capanna che si erano costruiti tra i rami di un grosso albero, presso Youngstown, nell'Ohio.

BARBARO EPISODIO AI MARGINI DELLA GUERRA

Trucidato nel Sinai un volontario sedicenne

Giunto dal Belgio, era scomparso settimane fa Arrestati dalla polizia numerosi arabi sospetti

Tel Aviv, 17

Daniel Abelew, un ragazzo belga di 16 anni, giunto volontario in Israele dopo la guerra di giugno e scomparso cinque settimane orsono, è stato ritrovato cadavere ai piedi di una duna, nei pressi di El Arish, nel Sinai egiziano occupato dagli israeliani.

L'autopsia ha accertato che il giovane è stato ucciso con un proiettile al capo, dopo essere stato accoltellato e seviziato. La polizia ha comunicato che numerosi arabi sospetti sono stati arrestati in relazione al delitto; il cadavere del ragazzo è stato identificato dal padre, giunto dal Belgio un mese fa per collaborare alle ricerche del figlio scomparso.

E' MORTO SEEBOHM ex Ministro federale

Bonn, 17

Si è spento, all'età di 64 anni, Hans-Christoph Seebohm, già Ministro dei trasporti federali (dal 1949 fino alla formazione del Governo Kiesinger, nel dicembre dello scorso anno). Era stato operato la settimana scorsa alla cistifellea, nella clinica universitaria di Bonn; il decesso è stato provocato da embolia polmonare acuta.

Seebohm era stato anche, per molti anni, il principale portavoce dei profughi tedeschi, espulsi dai Sudeti, dopo l'ultima guerra.

GUIDA SENZA PATENTE e uccide un pedone

Trapani, 17

Un giovane di 18 anni, Francesco Venezia, abitante a Mazara del Vallo, alla guida di una Simca 1000 pur essendo senza patente, ha investito tre persone che camminavano ai margini della strada nazionale Trapani-Marsala. Nell'incidente è morto Giorgio Inguanda di 32 anni, mentre Rosario Linoria di 18 anni e Gaspare Di Bella di 29 anni hanno riportato ferite, escoriazioni e fratture. Le loro condizioni, tuttavia, non destano preoccupazioni. Anche il conducente dell'auto è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Marsala, dove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Poichè nel corso delle indagini è emerso che il Venezia guidava senza patente, i carabinieri hanno provveduto a piantonarlo all'ospedale civile di Marsala, dove si trova ricoverato; con tutta probabilità il responsabile dell'incidente, che sarebbe stato causato dall'alta velocità tenuta dalla Simca, verrà denunciato alla autorità giudiziaria in stato di arresto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ferruccio Andriani

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto ai parenti ed agli amici.

Nel II triste anniversario della scomparsa della cara e adorata nipote

Loredana

la zia NUCCIA D'ORSO La ricorda con tanto dolore e immutato affetto.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile pratica tutti gli elettrodomestici camera con bagno L. 70.000 mensili. Telefonare 24784. 29834 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8.30-16. Tel. 69272. 30044 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 43296. 32543 CC

IDRAULICO esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Tel. 225297. 29016 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 32193 D

APPRENDISTE e commesse pratiche che hanno già lavorato ramo abbigliamento-confezioni oppure quelle che vogliono migliorare, soltanto capaci, possibilmente conoscenza sloveno o croato, non oltre 25 anni età, cercansi per prossima apertura Grandi Magazzini. Presentarsi anche lunedì 9-12, «Giovanni», via Ghega 6. 52000 D

GIOVANE autoaccessori ricambi assume Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 51764 D

GIOVANE autoaccessori ricambi assume Auto Nautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 51704 D

OFFICINA Ideale cerca apprendista installatore per impianti igienici sanitari. Via Settefontane 3/c. 29902 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA centralissima ingresso indipendente uso studio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29874 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Ananian tre camere cucina bagnoriscaldamento piccole spese. Mazzini Marina 7 camere adatto uffici tutti comfort. Gretta! Casetta in restauro tre stanze cucina giardino pigione 27.000. Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 101 I

ABITAZIONE signorile centrale casa nuova I piano Santanastasio ottima uffici bistanze soggiorno cucina biservizi pergolo terrazza grande centralnafta e ascensore affittasi. Tel. 26263. 55039 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 2-3 camere cucina bagno. Altro 5 camere piano 1.o affittasi uso ufficio circolo. Altri appartamenti piccoli grandi affittansi. Camere vuote mobiliate centralissime affittansi. Magazzini locali d'affari cedonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52068 I

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina affitta per dicembre Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712.

APPARTAMENTO zona MARINA, 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 29874 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 29874 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI due camere cucina; 2 appartamenti lusso 4 camere servizi stesso piano. Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 101 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino - Tel. 734221. 30040 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianini stanze letto salotti. Telefonare 23485. 51992 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 30178 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

PIANINO piccolo nuovo rinomata marca vendesi - scambierebbesi. Carducci 32 - II. 29862 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO donna - bambini vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29976 R

BAR centralissimi vendonsi facilitazioni pagamento occasione. Spaccio vini buffet centrale vendesi causa ritiro. Albergo bar ristorante lavoro continuo vendesi facilitazioni pagamento. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi. Salone parrucchiere centro vendesi L. 900.000 contanti occasione. Negozi abbigliamento vastissima licenza vendonsi causa partenza vera occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52068 R

BAR superalcoolico totocalcio centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro zona forte passaggio tutte licenze compresi biliardi vendesi; altro analcoolico rara occasione vendesi L. 500 mila contanti rimanenza rate mensili 30.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29974 R

BAR superalcoolico darebbesi gestione persone veramente capaci miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 29974 R

DROGHERIA fortissimo lavoro zona forte passaggio vendesi; altra bene avviata 3.500.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29974 R

LATTERIA Roiano vendesi vera occasione 900.000; altra zona Viale vendesi; caffè latteria bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29974 R

LAVANDERIE a secco tutte zone vendonsi anche condizioni pagamento; stireria bene avviata vendesi causa ritiro attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 29976 R

TABACCHINO tutte licenze zona spiaggia adriatica vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29974 R

TRATTORIA bene avviata zona Flavia vendesi occasionissima; altre vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29976 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni Santacroce Strada occasione causa impegni 1550 mq. adatto 2 palazzine. Oppure altri usi lire 3.400.000. Terreno incantevole posizione panoramico mare. 340 mq. zona Grignano strada asfaltata acqua luce lire 3 milioni. Conconello panoramico 900 mq. acqua luce. Richiesta tre milioni. Palazzina esentasse Saradavis vistamere tre camere cucina bagno cantina terrazza 100 mq. centralnafta 12 milioni vendesi casa Rosetti centro (affarone) adatto impresa costruzione. (Offerta). Villa esentasse lussuosa zona signorile 4 camere servizi giardino. Appartamento 5 camere servizi IV piano. Entrata lusso (Machiavelli) affarone. Appartamento in palazzina (Lamarmora) 2 camere cucina bagno centralnafta prima entrata; mutuo bancario. Vendesi latteria vasta licenza 100 litri rione lusso. Negozio abbigliamento mercerie vastissima licenza affarone macchine per bottoni. Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 101 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati da una camera a sei camere servizi vendonsi. Altri casa nuova zona verde garage giardino vendonsi facilitazioni pagamento. Altri appartamenti Gorizia centro. Lignano vistamare vendonsi occasione. Locali d'affari vendonsi condominio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52068 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore prontingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29874 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1967. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 51952 S

APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO, VIA CIVIDALE (GRETTA), PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 51954 S

TENUTE agricole piccole grandi vigneto frutteto casa padronale strada asfaltata vicinanze Trieste vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52068 S

VILLA Barcola 1-2 appartamenti garage giardino vendesi causa partenza. Altra villetta Aurisina 3 camere soggiorno cucinino bagno cantina giardino vendesi rarissima occasione. Altra Gorizia 4 camere accessori giardino vendesi. Altra due appartamenti Sappada con tutti comforts modernamente arredata vendesi libera 7.500.000 rarissima occasione. Terreni per costruzione ville vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52068 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C POGGIOREALE DEL CARSO LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene Istanbul Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa